Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3999 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

FINANZA LOCALE

La fiscalità degli enti locali, ed in ispecie dei Comuni, si articola attraverso una sequela di imposte e tasse che non sono davvero uno scherzo per numero ed incidenza, e la cui drasticità è ancor più accentuata dalla diversità delle aliquote e dei criteri, talvolta nettamente discriminatori, di applicazione dei tributi.

Un elenco di questi ultimi, anche se incompleto, può dare un'idea panoramica della gamma della loro estensione: imposta sul valore locativo, imposta di famiglia, imposta sulle industrie commerci arti e professioni, imposta di patente, imposta sul bestiame, imposta sui cani, imposta sulle vetture, imposta di licenza, imposte di consumo; tasse sui domestici, sui pianoforti, sui bigliardi, sulle insegne, sui becchi delle macchine da caffè, di rimozione dei rifiuti solidi; contributi di miglioria, di fognatura, di occupazione del suolo stradale. Aggiungete le sovrimposte sui terreni, sui fabbricati, l'addizionale sui redditi agrari, ecc. e chi più ne ha più ne metta, perchè non è ancora finita.

Difatti i Comuni beccuzzano anche alla greppia dello Stato attraverso non piccole fette di partecipazione alle imposte erariali: dette quote di compartecipazione ammontano a circa il 12 per cento delle entrate effettive, e sono fornite dalla quasi totalità dei diritti erariali sugli spettacoli e da una elevata percentuale dell'imposta generale sull'entrata, della quale incamerano soprattutto quelle derivanti dal bestiame bovino, ovino, suino, equino e dai vini, mosti e uve da vino. In complesso, per queste due sole voci i Comuni hanno introitato nel 1958 quasi 71 miliardi.

Le entrate tributarie vere e proprie sono ammontate, sempre nello scorso anno, a più di 390 miliardi e quelle extra-tributarie a circa 147 miliardi; sicchè, in totale le entrate dei Comuni italiani si sono aggirate sui 608 miliardi di lire: vale a dire sono aumentate ben 102 volte rispetto alle entrate registrate nel 1938. Ma, ahimè, nel ventennio anche le spese comunali si sono ampiamente dilatate e, con oltre 835 miliardi, il loro incremento risulta purtroppo pari a ben 132 volte l'anno di raffronto.

Che più? Mentre nel 1938 le entrate coprivano il 95 per cento delle spese, nel 1958 la copertura toccava a mala pena il 72,8 per cento. La conseguenza prima è che il deficit dei bilanci comunali italiani è andato sempre più aumentando, ed è passato dai 330 milioni del 1938 ai 227 miliardi ed oltre dello scorso anno. Non meraviglia, quindi, lo smisurato indebitamento dei Comuni che attualmente si cifra in 824,4 miliardi, secondo un moltiplico di 57 volte quello del 1938. Nè meraviglia che le amministrazioni si siano date da fare, con una solerzia invero degna di migliore causa, per aumentare il più possibile le loro entrate, e ad ogni costo.

Esse hanno, così, puntato soprattutto sulle imposte di consumo e sull'imposta di famiglia. Si tratta di due vere e proprie spine della esosità fiscale: le prime, con 187 miliardi rappresentano da sole il 48 per cento delle entrate tributarie effettive, e le seconde seguono con 65 miliardi (17 per cento circa). In questi due settori i Comuni, approfittando delle ampie facoltà avute in via contingente ed eccezionale dalla legge 2 luglio 1952 sulla finanza locale, hanno largamente spaziato in lungo ed in largo.

Si pensi alle imposte di consumo, ad esempio, che colpiscono un vasto assortimento di voci, e che vengono riscosse da taluni Comuni col cosiddetto sistema a tariffa e da altri con l'abbonamento obbligatorio, e che da luogo a luogo variano nell'applicazione delle aliquote, nella delimitazione delle merci colpite, nella severità degli accertamenti. Ne deriva una grave disparità di carico da un Comune all'altro (se non addirittura ad una larvata concorrenza); tutti dimenticando che sono queste le imposte che colpiscono maggiormente proprio i meno abbienti.

E c'è di più: queste imposte tanto gravose per i contribuenti rendono «al netto» assai poco ai Comuni a causa delle elevate spese di esazione ad esse inerenti; si calcola difatti che le spese di esazione assorbano in media il 16 per cento di tutto il gettito. Inoltre tale percentuale si presenta molto differenziata nelle varie regioni; tanto che al Nord d'Italia ed al Centro è di circa il 13 per cento, mentre nel Meridione arriva al 25. In qualche provincia si passa al 30 per cento, come ad Arezzo; a Salerno siamo sul 42 per cento, e Messina detiene il record con il 50 per cento.

Orbene, dinanzi a questa allegra finanza causata da una autonomia che si risolve in una insensata politica spendereccia, invano mimetizzata sotto lo spolverino di una fritta e rifritta «socialità», dinanzi a questa situazione che le cifre definiscono allarmante, il Governo ancora esita a varare la tante volte promessa «piccola riforma» locale. Chè, certamente, non sono da considerarsi tali i due provvedimenti intesi, l'uno, a dettare norme per contribuire alla sistemazione dei bilanci comunali e provinciali ed a modificare talune disposizioni in materia di tributi locali; l'altro, a stabilire la norma fondamentale che non si possono porre a carico dei Comuni e delle province oneri nuovi e maggiori oneri senza prima assicurarne i mezzi di copertura, nè sopprimere o limitare tributi senza un congegno compensativo.

Si tratta evidentemente di due provvedimenti che rappresentano un tentativo di fronteggiare in via immediata (con l'intervento dello Stato in favore dei Comuni minori per il pagamento dei debiti contratti) le situazioni che appaiono più difficili, mettendo nel contempo un freno alla eccessiva libertà sino ad oggi goduta in materia di imposizioni e di spese.

Però, basteranno queste due nuove leggi a risolvere i gravi problemi della finanza locale? In parte forse sì; in ispecie per quanto riguarda lo sgravio di cui beneficeranno i piccoli Comuni. Ma lasciano ancora in sospeso gran parte degli altri problemi, come la eccessiva incidenza delle imposte di consumo; a proposito delle quali sarebbe razionale giungere ad assorbirle nel corpo del meccanismo stesso dell'imposta generale sull'entrata. Quanto all'imposta di famiglia è augurabile che venga ormai definitivamente considerata agganciata alla imposta progressiva complementare.

Restano numerose altre imposte comunali, e sarebbe ovvio anche per queste riformare la base di accertamento, ridurle ed evitare le tutt'altro che trascurabili divergenze attuali dei criteri impositionali. Insomma, se veramente si vuole riformare questo delicatissimo settore della vita nazionale bisogna che il Governo si affretti ad integrare notevolmente il corpo delle nuove leggi.

Alfio Titta

Kruscev parla male di Nixon con Eisenhower

New York, 22

Secondo il «News Week», Kruscev avrebbe vigorosamente criticato il Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nel corso del suo primo colloquio con il Presidente Eisenhower. Irritato dalle dichiarazioni fatte da Nixon negli Stati Uniti, dopo il suo viaggio in Russia, Kruscev, secondo quanto afferma «News Week», avrebbe perfino chiesto ad Eisenhower perchè non si sbarazza del suo Vicepresidente.

CONSULTAZIONI ALLA CASA BIANCA IN VISTA DELL'INCONTRO CON KRUSCEV

EISENHOWER NON ANDRÀ AL VERTICE SENZA OTTENERE GARANZIE PER BERLINO

Meticoloso esame a Washington delle proposte per il disarmo totale avanzate dai russi
Approvata all'Onu la mozione che esclude la Cina comunista - L'arrivo di Pella a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Stamane a Washington il Presidente Eisenhower ha convocato una riunione alla Casa Bianca di alcune personalità, fra cui il Sottosegretario di Stato Douglas Dillon, l'ammiraglio Arleigh Burke, Allen Dulles ed alcuni eminenti scienziati del campo nucleare. La riunione aveva l'oggetto di preparare i colloqui che Eisenhower avrà con Kruscev a Camp David dal 25 al 27. Essi si svolgeranno alla presenza del Segretario di Stato Herter, del Ministro degli Esteri Gromiko e degli Ambasciatori Thompson, Lodge e Menscikov, e toccheranno vari temi, oltre a quelli di Berlino, dell'unificazione germanica e del disarmo: sono i temi che interessano essenzialmente i rapporti tra i due Paesi nel campo economico e scientifico.

E' fuori luogo che il problema del disarmo occuperà la maggiore attenzione. Gli umori vanno subendo un'evoluzione, nel senso di attribuire al piano presentato da Kruscev un carattere di serietà che i commenti dei giorni scorsi non facevano prevedere. L'evoluzione è dovuta in gran parte alle pressioni che Washington ha ricevuto da Londra, ossia di assicurare alle proposte di Kruscev grande considerazione, poichè non si può respingere l'offerta del Primo Ministro sovietico in blocco ed anche perchè essa offre una via di uscita alla presente situazione e un buon motivo per convocare quella riunione alla sommità che avrebbe il compito di fermare sul piano delle discussioni ogni azione politica e di intrattenere tra i Capi di Governo un clima di buona volontà. Ma è tuttavia da sottolineare che proprio oggi il Segretario di Stato americano Herter ha indicato che il Presidente Eisenhower nei suoi prossimi colloqui con Kruscev chiederà la salvaguardia dei diritti occidentali a Berlino come condizione per qualsiasi riunione al vertice.

Walter Lippmann si occupa stamane del piano di disarmo proposto da Kruscev in un articolo pubblicato dall'«Herald Tribune». Le sue idee sono ancora ispirate al pessimismo del primo tempo. Egli dice che dei cinque punti che compongono il piano, due sono assolutamente inaccettabili: quello che riguarda la creazione di una zona deatomizzata nell'Europa centrale, che riflette alcune proposte del piano di Rapacki, e l'altro che riguarda il ritiro delle truppe straniere dall'Europa e lo smantellamento delle basi militari americane. Nelle presenti condizioni è impossibile — nota Lippmann — pensare ad un ritiro delle truppe non sapendo quel che in realtà avviene al di là della cortina di ferro. La Russia potrebbe approfittare di un'Europa sguarnita totalmente delle difese per condurre sordamente una grande azione di penetrazione comunista.

Riguardo alle altre parti del piano, Lippmann le giudica prive di ogni carattere realistico. Il disarmo in quattro anni di tutti i Paesi è un'utopia. Fa gioco alla propaganda sovietica, ma è difficile che si abbia la possibilità di indurre il mondo a sottoporsi ad un controllo quale quello previsto dal Primo Ministro sovietico. Per Lippmann, come per alcuni altri commentatori politici, l'assenza di ogni cenno alla Cina comunista, nelle proposte di Kruscev, svuota di molto il contenuto del suo piano e lo pone sotto una luce falsa.

Le critiche di Lippmann non sembrano riflettere le posizioni ufficiali. Si sa che a Washington il piano è stato sottoposto ad un meticoloso esame e si sa anche che gli Stati Uniti non sono contrari ad accettare la discussione su esso alle Nazioni Unite. Negli ambienti delle loro delegazioni, i commenti si sono fatti più cauti. Si considerano sotto un angolo diverso le ripercussioni di un affrettato rigetto. E si pensa che esso offrirebbe al Primo Ministro sovietico un'arma propagandistica di indubbio effetto.

Ieri al Palazzo di vetro si è avuto il dibattito sulla Cina comunista con il lungo e vigoroso intervento americano pronunciato da Walter Robertson, durante il quale egli ha denunciato il regime di terrore che vige in quel lontano e immenso paese. In serata, aveva risposto il delegato sovietico, con argomenti un po' deboli, che avevano lasciato fredda l'Assemblea.

Oggi si è proceduto alla votazione della proposta americana di escludere la Cina comunista dalle Nazioni Unite. Si pensava che, dopo l'aggressione del Laos e dopo gli incidenti alla frontiera indiana, la votazione dovesse presentarsi quest'anno più massiccia contro la Cina di Mao Tsetung. Invece, non si è avuto alcuno spostamento nei voti. Hanno approvato la proposta americana 44 Paesi, 29 hanno risposto negativamente e ci sono state nove astensioni.

Per domani si attende la replica del Ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, all'intervento pronunciato dal Ministro austriaco Bruno Kreisky per l'Alto Adige. Il Ministro italiano è arrivato oggi all'aeroporto di New York, a mezzogiorno. Il suo intervento è previsto per domani pomeriggio. Si è potuto sapere che sarà un intervento energico e che egli si rifiuterà di entrare in polemica alle Nazioni Unite con il Ministro austriaco su una questione che interessa soltanto il nostro Paese e che non può essere portata in un consesso, quale quello delle Nazioni Unite, mentre sono ancora aperti i negoziati tra Roma e Vienna.

A quanto risulta, Pella ha declinato un invito a partecipare ad una colazione data oggi dall'Ambasciatore austriaco presso l'Onu in onore di Kreisky. La giustificazione ufficiale è che tra l'arrivo del Ministro italiano a New York e l'ora della colazione il tempo era troppo ristretto, ma è convinzione diffusa negli ambienti diplomatici che la ragione vera vada ricercata nel discorso pronunciato ieri da Kreisky.

Dopo l'intervento al Palazzo di Vetro, il Ministro Pella intende rientrare subito a Roma. Egli ha modificato il calendario del suo viaggio, che prevedeva una permanenza negli Stati Uniti di due settimane, per attendere l'arrivo del Presidente del Consiglio, on. Antonio Segni, il quale dovrà essere il 30 settembre a Washington per iniziare i colloqui con il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Herter. Anche la visita di Segni e Pella a Ottawa è stata rinviata. L'on. Pella è chiamato a Roma da questioni di carattere interno. Egli ritornerà negli Stati Uniti il 30 settembre per accompagnare l'on. Segni.

Fonti diplomatiche hanno dichiarato di ritenere che nei colloqui che Segni e Pella avranno a Washington con il Presidente Eisenhower sarà data precedenza assoluta ai problemi del disarmo. Si ritiene che il Presidente del Consiglio on. Segni desideri esaminare insieme con il Presidente Eisenhower il modo di evitare che la Russia si valga delle iniziative sul disarmo a soli fini di propaganda e di ricercare, con la salda unità degli occidentali, la maniera per rendere realmente possibile il disarmo.

Le stesse fonti ritengono che il Presidente Eisenhower intratterrà l'on. Segni sulle impressioni tratte dalla visita di Nikita Kruscev negli Stati Uniti e gli esporrà le sue idee sulla futura linea di condotta occidentale nei confronti della URSS. I colloqui dell'on. Segni alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato saranno probabilmente i più ampi ed esaurienti che un Presidente del Consiglio italiano abbia mai avuto a Washington. Verranno infatti esaminate nei loro particolari le questioni attinenti all'Europa, all'Africa, al Medio Oriente e all'Estremo Oriente. L'on. Segni avrà un colloquio alla Casa Bianca e due al Dipartimento di Stato, parteciperà inoltre a incontri e a cerimonie durante i quali avrà occasione di ulteriori conversazioni.

Il Segretario di Stato Herter, prendendo la parola nel corso di una colazione offerta in suo onore dalla associazione dei corrispondenti presso l'ONU, ha dichiarato che gli Stati Uniti sperano che non venga compiuta alcuna azione che possa compromettere la realizzazione di una soluzione giusta e pacifica per l'Algeria, di cui le dichiarazioni di De Gaulle contengono la promessa. Herter ha infatti detto: «Alla luce della dichiarazione del Presidente Eisenhower del 17 settembre sull'Algeria, la delegazione americana all'attuale Assemblea generale dell'ONU spera che nessuna azione verrà compiuta che possa pregiudicare la realizzazione di una giusta e pacifica soluzione per l'Algeria, di cui le dichiarazioni di De Gaulle contengono la promessa».

Herter ha detto che il piano di De Gaulle è ancora oscuro su molti punti ma che gli Stati Uniti ritengono che De Gaulle abbia «compiuto un grande passo avanti». Herter ha affermato che gli Stati Uniti non hanno alcuna obiezione a che l'Unione Sovietica raggiunga un accordo con la Germania orientale, purchè ciò non leda i diritti occidentali a Berlino.

Bonaventura Caloro

(Radiofoto al «Piccolo»)
Nella sua visita a San Francisco il Capo del Governo sovietico Kruscev saluta la folla con un gesto tipicamente americano

ANTICIPAZIONI SULLA REPLICA DI PELLA A KREISKY ALL'O. N. U.

Confutate le accuse di Vienna sulla questione dell'Alto Adige

Il Governo italiano non solo ha dato piena esecuzione agli impegni presi ma ha superato in alcuni casi gli stessi obblighi a cui era tenuto dall'accordo

Roma, 22

A causa dei molti impegni politici di questo periodo il Presidente del Consiglio ha deciso di abbreviare il suo viaggio in America; ha rinviato inoltre la visita nel Canadà. Segni partirà per gli Stati Uniti martedì 29. In questi giorni erano corse voci contrastanti sui viaggi all'estero in preparazione da parte del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. Qualcuno assicurava che tali viaggi sarebbero stati rinviati, altri smentivano, altri ancora mettevano avanti altre ipotesi. Un comunicato odierno ha messo fine a tutta questa ridda di voci.

In esso è detto ufficialmente che il Presidente del Consiglio, a causa degli impegni di politica interna, ha dovuto rinviare la visita ufficiale che, insieme con il Ministro degli Esteri, doveva compiere in Canadà prima di recarsi negli Stati Uniti. Per le stesse ragioni è stata limitata la durata del viaggio e del soggiorno negli Stati Uniti, del programma della visita ufficiale e dei colloqui che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avranno con i massimi responsabili della politica americana.

Intanto si è sviluppata e precisata la decisa reazione del Governo italiano al passo di Vienna per la questione altoatesina.

In risposta alle dichiarazioni fatte ieri dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite, negli ambienti della Presidenza del Consiglio è stato precisato che l'uso della lingua tedesca nella provincia di Bolzano è consentita nel modo più libero e più ampio. Poichè l'uso della lingua tedesca nei procedimenti giudiziari implica la necessità di modifiche delle norme del Codice di procedura penale, si sta predisponendo il relativo disegno di legge. Di fatto a nessun cittadino che parli il tedesco è preclusa la possibilità di intendere e di farsi intendere in qualsiasi fase processuale. Particolari facilitazioni sono previste per la partecipazione dei cittadini di lingua tedesca ai pubblici impieghi. Vi è persino allo studio una legge che consente loro di sostenere gli esami in lingua tedesca. Ciò è già previsto per gli impieghi pubblici di carattere locale. Per le facoltà autonome spettanti alla provincia di Bolzano in materia di edilizia popolare sono state adottate norme di attuazione con decreto del Presidente della Repubblica del gennaio 1959. Queste norme sono state impugnate dalla Regione presso la Corte Costituzionale per una pretesa eccessiva conservazione di potestà amministrativa centrale. Lo Stato ha invece inteso salvaguardare la possibilità della ulteriore applicazione anche in provincia di Bolzano delle provvidenze legislative statali a carattere largamente sociale, quali ad esempio il piano Ina.

La situazione economico-sociale della provincia di Bolzano è particolarmente buona. Il reddito pro capite pone Bolzano al 12.o posto fra tutte le province italiane. Infondato è il rilievo che vi sarebbero artificiosi movimenti migratori; anzi nell'Alto Adige il flusso e il riflusso è al disotto della media nazionale.

L'autonomia provinciale dell'Alto Adige è già operante da undici anni, da quando lo Statuto speciale ha articolato la Regione nelle due province autonome di Trento e di Bolzano.

La minaccia di ricorso all'Onu per la questione dell'Alto Adige fatta dal Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, non ha sorpreso le autorità italiane che da tempo erano al corrente delle intenzioni viennesi. Risulta anzi che durante le conversazioni diplomatiche in corso nella capitale austriaca i rappresentanti italiani hanno ripetutamente fatto presente che l'Italia non avrebbe in nessun caso ammesso di discutere in sede internazionale la questione dell'Alto Adige, che ha un carattere del tutto interno, e che solo per la parte che riguarda l'applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber il Governo di Roma aveva accettato di esaminare le richieste austriache sul piano bilaterale. Da parte italiana inoltre è sempre stata dichiarata inaccettabile l'affermazione che l'Italia ha violato nei riguardi dell'Austria e degli atesini lo accordo di Parigi del 5 settembre 1946 mancando agli impegni con esso assunti.

L'esame dei precedenti storici, politici e diplomatici dell'annessione dell'Alto Adige all'Italia, non consente, del resto, si dice ancora in ambienti ufficiosi, altre interpretazioni all'infuori di quelle che hanno sempre ispirato l'atteggiamento del Governo di Roma nei confronti del gruppo etnico tedesco della provincia di Bolzano.

La sovranità italiana sull'Alto Adige riconosciuta dal Trattato di San Germano del 1919 — con il quale l'Italia venne integrata nei suoi confini geografici settentrionali — è stata successivamente riconfermata ben tre volte in sede internazionale e cioè: una prima volta, nel 1939, con l'accordo Hitler-Mussolini sull'Alto Adige; una seconda volta nel 1947 con il Trattato di pace italiano che sanzionava il mantenimento dei confini dell'Italia quali erano alla data del 1.o gennaio 1938, salvo alcune modifiche in altri settori, e nel cui art. 10 veniva d'altra parte «preso atto» dell'accordo De Gasperi-Gruber allegato al trattato stesso, relativo alla situazione del gruppo etnico di lingua tedesca dell'Alto Adige ed ai rapporti tra le regioni di frontiera italiane ed austriache.

Una terza volta la sovranità italiana sull'Alto Adige veniva infine riconfermata nel 1955 con il Trattato di pace austriaco che reintegrava l'Austria entro i suoi confini del 1937 ed il cui art. 11 l'impegnava a riconoscere la completa validità del Trattato di pace con l'Italia e quindi anche il tracciato della frontiera italo-austriaca in esso riconfermato.

Si è anche ricordato dagli ambienti governativi che «l'accordo De Gasperi-Gruber del 5 settembre 1946 precisa per l'Italia vari impegni, che si possono raggruppare in tre categorie: gli impegni contenuti nel primo capoverso dell'accordo rappresentano concessioni che l'Italia si è impegnata a fare nel libero esercizio della sua sovranità (uguaglianza di diritti degli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e dei Comuni bilingui della provincia di Trento rispetto agli abitanti di lingua italiana nel quadro delle disposizioni speciali destinate a salvaguardare il carattere etnico e lo sviluppo culturale ed economico del gruppo di lingua tedesca; insegnamento primario e secondario nella lingua materna ai cittadini di lingua tedesca; uso su di una base di parità della lingua tedesca e della lingua italiana nelle pubbliche amministrazioni, nei documenti ufficiali e nella nomenclatura topografica bilingue; ristabilimento dei nomi di famiglia tedeschi italianizzati; eguaglianza di diritti per l'ammissione ai pubblici uffici).

«Gli impegni contenuti nel secondo capoverso dell'accordo prevedono invece una loro attuazione anche in consultazione con elementi di lingua tedesca (concessione alle popolazioni della provincia di Bolzano e dei vicini Comuni bilingui della provincia di Trento di un potere legislativo ed esecutivo autonomo).

«Infine, gli impegni contenuti nel terzo capoverso riguardano provvedimenti di portata internazionale che il Governo italiano si è impegnato a prendere dopo essersi consultato con il Governo austriaco (revisione del regime delle opzioni di cittadinanza quale risulta dagli accordi Hitler-Mussolini del 1939; conclusione di un accordo con l'Austria per il reciproco riconoscimento della validità di alcuni titoli di studio; stipulazione di una convenzione per il libero transito tra il Tirolo settentrionale ed il Tirolo orientale e di una convenzione per facilitare il traffico di frontiera e gli scambi locali)».

Sin dall'indomani della firma dell'accordo De Gasperi-Gruber il Governo italiano si è preoccupato di dare esecuzione agli impegni presi, attraverso l'emanazione di numerosissime norme interne e la stipulazione dei previsti accordi con l'Austria, giungendo persino, in alcuni settori, a superare gli stessi obblighi a cui era tenuta dall'accordo.

Secondo gli ambienti governativi romani dev'essere infine chiaro che in tema di accordo De Gasperi-Gruber l'applicazione delle conseguenti norme di attuazione costituiscono una questione di carattere interno di competenza esclusivamente italiana. E' in questo quadro che gli alto-atesini alloglotti possono, al pari di tutti gli altri cittadini italiani, agire per la tutela dei loro interessi, sempre però nell'ambito dell'Amministrazione interna. Per lo svolgimento di una simile azione essi dispongono di propri rappresentanti, oltre che al Consiglio provinciale di Bolzano e al Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige, anche ai due rami del Parlamento nazionale di Roma. Al riguardo si precisa che dei 48 consiglieri regionali, 15 appartengono al gruppo tedesco; alla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige il gruppo alloglotta detiene pertanto la maggioranza relativa, mentre ha la maggioranza assoluta in seno alla Giunta provinciale di Bolzano. Infine, i deputati alloglotti alla Camera dei deputati di Roma sono 3 ed i senatori di lingua tedesca al Senato della Repubblica 2.

Il gruppo alloglotta ha inoltre sempre la facoltà di adire la Corte Costituzionale, nelle forme previste.

La situazione

La visita di Kruscev in America sta avvicinandosi alla conclusione. Il leader sovietico ha raggiunto una zona agricola degli Stati Uniti. E' noto che Kruscev si interessa moltissimo alle questioni dell'agricoltura. Passa poi a visitare la zona industriale di Pittsburgh, che è una delle più importanti, forse la più importante dell'America. A Pittsburgh è in atto da due mesi lo sciopero dei siderurgici e Kruscev avrà occasione di constatare come nella democrazia vi sia una completa libertà di sciopero, cosa che non avviene certamente nell'URSS. Dopo Pittsburgh avremo quasi tre giorni di colloqui, a Camp David. Saranno i colloqui decisivi e conclusivi. In quei tre giorni Eisenhower e Kruscev esploreranno le possibilità effettive per una distensione che sia sostanziale e non formale. Il Presidente americano si sta preparando con molta cura agli incontri. Anche Kruscev ha fatto sempre capire che un suo colloquio diretto con il Presidente americano sarebbe stato decisivo per la pace. Eisenhower farà presente a Kruscev che un eventuale incontro al vertice dovrà essere preceduto dalla salvaguardia dei diritti occidentali a Berlino Ovest. La formula sembra tale da poter avere l'accettazione del leader sovietico. A Camp David, Kruscev, Eisenhower, Herter e Gromiko nonchè i loro accompagnatori risiederanno nello stesso cottage. Nella singolare sede si decideranno, in definitiva, i destini del mondo.

Quanto all'Algeria, la situazione è ancora in una fase instabile. Il Fronte algerino ha fatto sapere che non accetterà mai di sciogliere l'apparato militare, sia in Algeria che fuori. Non è chiaro, d'altronde, l'atteggiamento dell'Esercito francese nel Nord Africa. In un ordine del giorno alle truppe il generale Challe, comandante del settore, evita di prendere posizione a favore di De Gaulle o degli «ultras». Promette a ogni modo di armare i residenti francesi perchè si difendano dai guerriglieri.

Il Presidente Segni ha rinviato la visita nel Canadà e ha abbreviato la visita negli Stati Uniti, data la complessità del momento della nostra politica interna.

PROSEGUE SENZA INCIDENTI IL VIAGGIO DEL LEADER RUSSO NEGLI STATI UNITI

Cordiale benvenuto a Kruscev nella capitale americana del mais

Visita a Des Moines a una grande fabbrica di prodotti alimentari

Des Moines, 22

L'aereo sul quale viaggia Kruscev è atterrato all'aeroporto di Des Moines, nell'Iowa, alle 13.42 (corrispondenti alle 20.42 ora italiana). L'aereo è giunto con tre minuti di anticipo sull'orario previsto in questo capoluogo della regione agricola più importante del mondo. Il leader sovietico — che è anche il principale pianificatore dell'agricoltura del suo Paese — è apparso di ottimo umore, dopo la positiva esperienza di San Francisco, dove ha ricevuto le più calorose accoglienze da quando si trova negli Stati Uniti.

Kruscev, il quale ha trascorso a San Francisco la serata di domenica e la giornata di ieri, lunedì, al momento della sua partenza alla volta di Des Moines sembrava di ottimo umore. Il Primo Ministro sovietico, prima di salire sull'aereo, ha avuto ancora parole di simpatia per San Francisco, la sola città degli Stati Uniti dove, al suo passaggio, si siano avute manifestazioni di cordialità. «E' la migliore di tutte» ha detto di San Francisco. Forse per fornire un segno della sua riconoscenza, il leader sovietico aveva accettato di viaggiare a bordo di un'automobile decapotabile, azzurra, dall'Hotel Mark Hopkins all'aeroporto internazionale, distante 32 chilometri circa. Le misure precauzionali, che negli ultimi giorni erano state alquanto allentate, durante il trasferimento del Primo Ministro sovietico all'aeroporto apparivano ulteriormente ridotte.

A salutare Kruscev all'aeroporto di San Francisco si era recata una folla valutata a circa 500 persone, tra cui figurava il Sindaco della città George Christopher. Ciò contrastava con la precedente partenza del leader sovietico da Los Angeles, dove il massimo esponente della municipalità locale era il capo della polizia, il quale dichiarò d'altra parte di essere presente per ragioni inerenti al suo servizio.

Dopo l'arrivo del «Boeing 707» all'aeroporto di Des Moines, Kruscev è apparso per primo sulla passerella, mentre la folla presente all'aeroporto, valutata a circa 2.000 persone, gli lanciava grida di saluto. Il Premier sovietico, che era seguito dalla moglie e dall'Ambasciatore Cabot Lodge, ha risposto agitando il cappello.

Charles F. Iles, Sindaco di Des Moines, ha porto a Kruscev il benvenuto. Il Governatore dello Stato dello Iowa ha poi anch'egli pronunciato un discorso di benvenuto: dopo aver affermato di essere felice di ricevere il Capo del Governo sovietico nel Paese degli agricoltori e aver aggiunto che Kruscev avrà occasione di vedere nella regione case, scuole stabilimenti e fattorie, il Governatore ha sottolineato che il Presidente del Consiglio sovietico viene ricevuto come «un amico».

Nella sua risposta, Kruscev ha detto: «Sono molto lieto di visitare lo Stato dello Iowa. Il nostro popolo lo conosce già un po'. Sono contento di poterlo vedere personalmente. Sappiamo che voi siete i primi produttori di mais degli Stati Uniti. Noi siamo in gara con voi e penso che la mia visita qui sarà molto utile. Spero che i nostri incontri e le nostre conversazioni ci riavvicineranno e creeranno le condizioni essenziali per la pace e l'amicizia nel mondo».

Si è quindi formato il corteo ufficiale delle macchine che ha lasciato l'aeroporto in direzione di Des Moines. Lungo il percorso verso la città si erano riuniti pochi gruppi di curiosi. Una folla di una certa consistenza era invece radunata intorno all'hotel Fort Des Moines, ove alcuni gruppi portavano cartelli di protesta per la visita di Kruscev. Circa diecimila persone si erano radunate dinanzi all'ingresso dell'albergo. Vivi applausi sono scrosciati nel momento in cui Kruscev, sorridente, è sceso dalla sua automobile e ha salutato la folla.

Kruscev, rimasto in mezzo alla folla, ha tenuto una vera e propria conferenza stampa per qualche minuto. In sostanza egli si è detto favorevole a tenere due o tre conferenze al vertice all'anno. Al riguardo, il Presidente del Consiglio sovietico ha affermato «essere sempre preferibile incontrarsi e discutere piuttosto che scambiare messaggi che non sono sempre amichevoli». «E' per questo — ha continuato — che io sono favorevole a una serie di riunioni al vertice, due o tre ad esempio, nel corso dell'anno».

Un giornalista ha chiesto a Kruscev se si senta stanco in seguito al viaggio. Kruscev ha risposto: «Io non ho il diritto di essere stanco. Bisogna utilizzare al massimo ogni istante della propria vita che è già sufficientemente breve per realizzare il proprio compito».

Kruscev ha quindi sottolineato che è in ragione del suo desiderio di pace che si è recato negli USA ed ha accettato l'invito del Presidente Eisenhower. «Venendo in questa città — ha proseguito il leader sovietico — ho visto alcuni cartelloni. Uno di essi recava la scritta: "Noi non siamo sempre d'accordo con voi, ma vi auguriamo il benvenuto". Questa è una formula molto saggia, anche noi non siamo sempre d'accordo con voi, ma dobbiamo imparare a vivere insieme in pace e in amicizia».

Dopo aver risposto a qualche altra domanda, Kruscev, accompagnato dal suo seguito è entrato nell'hotel «Fort Des Moines» tra gli applausi dei presenti. Egli ha risposto agli applausi sorridendo e agitando le braccia.

Più tardi, Kruscev si è recato a visitare a Des Moines una grande fabbrica di prodotti alimentari. Indossato per ragioni igieniche un camiciotto blu, il Premier sovietico ha visitato minuziosamente tutto il visitabile, dal mattatoio al reparto dove si fabbricano quelle salsicce che gli americani chiamano «hot dog» (cane caldo), ed ha assistito al riempimento automatico delle salsicce mediante complicate macchine controllate da operaie. Al visitatore è stato offerto un «cane caldo», che Kruscev ha divorato in tre minuti, dichiarando subito dopo: «Eccellente, non cambiate la formula». Visto, poi, che il suo accompagnatore ufficiale, l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge, non aveva ancora finito di mandar giù il suo, gli ha domandato: «Capitalista, avete finito la vostra salsiccia?». Lodge, sorridendo, ha ammesso di essere stato battuto dal «comunista» di un minuto.

L'EX SEGRETARIO D. C. DEPRECA IN UN DISCORSO L'AZIONE DEI «FRANCHI TIRATORI»

Pronta reazione dei «dorotei» a larvate accuse di Fanfani

Discorso polemico di Scelba - I rilanci centristi di Malagodi e Pacciardi Segni e Pella rinviano la visita in Canada per gli attuali impegni interni

Roma, 22

Il fatto della giornata è il rinvio del viaggio dell'on. Segni nel Canadà e della abbreviazione della sua permanenza negli Stati Uniti. La decisione è stata posta decisamente in relazione alla situazione politica interna e al dibattito precongressuale della DC. Com'è noto, si è creata una situazione complessa e con prospettive che non sempre convergono su uno stesso punto.

Accanto al dibattito precongressuale democristiano vanno registrati i rilanci centristi dell'on. Malagodi e dell'on. Pacciardi nonchè le prese di posizione dell'on. Saragat, ancora una volta contrario al ritorno al centrismo, e del giornale del PRI, più o meno sulla stessa linea del leader socialdemocratico. Per quanto concerne il giornale dei repubblicani, c'è però da tener conto che oggi riporta un commento, che qualcuno attribuisce all'on. La Malfa, nel quale ancora una volta si insiste nella tesi che è meglio per ora attendere l'esito del congresso della DC prima che il partito dell'edera prenda una qualche decisione. Solo dopo il congresso, in sostanza, il PRI prenderà un atteggiamento, il che, in un certo senso, è un orientamento più possibilista di quel che si potrebbe credere a prima vista.

Ambienti ufficiosi hanno precisato stasera che il viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri in Canadà è stato rinviato in seguito ad una decisione presa dai due Governi con l'intesa che la visita avverrà in un prossimo futuro, che si spera sia il più vicino possibile. Il rinvio consentirà all'on. Segni di seguire personalmente l'attività preparatoria della ripresa dei lavori delle due Camere, fissata per il 1.o ottobre. Si tratta di mettere a punto le risposte ad interrogazioni ed interpellanze, di predisporre i dibattiti, in aula e in commissione, su numerosi disegni di legge, alcuni dei quali molto importanti, come ad esempio il piano per la scuola. E' inoltre da tener presente che l'on. Segni si è dovuto assentare da Roma nella scorsa settimana per i viaggi compiuti a Parigi e ad Istanbul. Nei prossimi giorni, poi, si concluderà la visita di Kruscev negli Stati Uniti. Dai suoi colloqui con Eisenhower potrebbero scaturire decisioni e sorgere situazioni per le quali è consigliabile che il Presidente del Consiglio si trovi a Roma.

D'altra parte, anche l'attività di politica interna in corso, in vista del prossimo congresso della DC, richiede la presenza di tutti gli esponenti più qualificati della DC e quindi anche dell'on. Segni. Frattanto i problemi politici del momento sono stati esaminati stasera in un colloquio Gronchi-Segni.

La giornata odierna ha visto anche due discorsi: uno di Fanfani a Parma e l'altro di Scelba a Livorno. Parlando a Parma a una riunione di iscritti alla DC, l'on. Fanfani ha detto, riconfermando la posizione assunta all'inizio del dialogo precongressuale, che «l'appoggio leale al Governo Segni» non deve impedire «di difendere una linea di partito capace in primo luogo di non compromettere l'esito vittorioso delle future battaglie elettorali». Ha concluso dicendo: «Altri amici e commentatori mi chiedono di indicare con scientifica precisione ciò che si deve fare. Li ringrazio per la concordia con cui finalmente riconoscono che la situazione non è brillante, ma visto che non io, ma altri — fra i quali degli interroganti — concorsero a produrla con azioni, omissioni, incoraggiamenti, tolleranze, perchè tanti esperti non mettono a profitto la loro competenza, dicendoci come si può uscire dalla situazione in cui concorsero a metterci? Per mio conto credo di avere già detto abbastanza — a chi vuol capire — quando, dopo le elezioni del 1958, mi adoperai per costituire quella che ancora oggi il nostro segretario politico on. Moro giudica fosse l'unica formula possibile di Governo. Dissi abbastanza anche quando, dopo noti fattacci, ammonii con le parole prima e poi con le mie dimissioni da segretario, a non indulgere a rimedi che non erano tali».

In ambienti vicini all'on. Moro, ossia in ambienti «dorotei», si rileva che alcuni punti del discorso dell'on. Fanfani a Parma hanno suscitato in riunioni di partito una dolorosa impressione, perchè sembra vedervi adombrato un accostamento di elementi della maggioranza di «Iniziativa democratica» con i «franchi tiratori». In realtà — si osserva negli stessi ambienti — la dolorosa situazione determinatasi con le dimissioni del Governo Fanfani non può essere addebitata ad «azioni, omissioni, incoraggiamenti, tolleranze» di coloro che insieme all'on. Fanfani avevano assunto la responsabilità della guida politica del partito. E' noto che essi sia nelle posizioni di Parlamento, di Governo, di partito hanno sostenuto l'azione dell'on. Fanfani con assoluta lealtà e impegno. Dopo la sua decisione, presa senza consultazione, di dimettersi da segretario della DC, si creò nel partito una difficile situazione, di fronte alla quale, senza modificare la linea politica e senza nulla cedere nel severo giudizio contro coloro che avevano slealmente sabotato lo sforzo di Governo dell'on. Fanfani, ciascuno prese le sue decisioni in coscienza secondo la propria valutazione politica.

In tali ambienti, poichè in così difficili vicende errori possono essere stati commessi in buona fede da tutte le parti, non si ritiene utile, nè ai fini del dibattito congressuale, nè ai fini dell'unità del partito, insistere nella ricerca di queste ipotetiche responsabilità, ricerche che, del resto, lo stesso on. Fanfani mostrò in questi mesi di voler escludere.

A sua volta, in polemica con Fanfani, a Livorno Scelba ha affermato che con le elezioni del 1958 non si raggiungeva nessuno degli obiettivi perseguiti dalla DC nella campagna elettorale: «Nè la diminuzione delle sinistre, nè la maggioranza assoluta, cosa scontata in partenza, nè la possibilità di un'alternativa democratica all'interno degli stessi partiti democratici, che era stato anche uno degli scopi della legge maggioritaria».

Intanto a Piazza del Gesù si è dato rilievo al fatto che numerosi dirigenti provinciali della DC delle dodici province venete, riunitisi a Padova nei giorni scorsi, hanno all'unanimità approvato l'impostazione politica espressa nel suo discorso dall'on. Moro e si sono dichiarati concordi con la sua linea.

Questa sera la situazione precongressuale della DC e i problemi connessi al Governo e alla sua attività prossima sono stati esaminati da Segni e Moro in un lungo colloquio, definito da fonti ufficiose «assai cordiale».

I liberali continuano il loro rilancio centrista e possibilista. La loro agenzia ufficiosa, la «Dic», scrive: «La interruzione della solidarietà governativa fra i partiti democratici ha creato un vuoto che non è stato riempito; e tale vuoto ha favorito la confusione babelica delle lingue e l'insorgere di fenomeni, come il milazzismo, che di tale confusione è la traduzione fedele sul terreno dei fatti. Non si può inoltre affrontare il disorientamento delle coscienze, derivante per processo inevitabile da incontri e da proposte spettacolari tra i grandi della terra (disorientamento che giunge a lambire perfino talune ersonalità delle sfere governative), se non si riempie quel vuoto». C'è un «vuoto» nella politica italiana, e tale vuoto va riempito: questo il ragionamento possibilistico dei liberali.

Il comitato centrale del PSDI convocato per sabato, fisserà la data ed il luogo del congresso nazionale del partito: la direzione ha indicato la data del 25 novembre, e la sede di Roma. La riunione di sabato fornirà alle varie correnti l'opportunità di precisare le proprie posizioni. Saragat, nella sua qualità di segretario del partito e leader della maggioranza di centro, illustrerà nella sua relazione le linee della politica del suo gruppo: appoggio alla formula governativa di centro-sinistra e in politica estera, moderato ottimismo per i passi intesi a sviluppare i rapporti pacifici tra i due blocchi.

Quanto alla direzione del MSI, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Michelini, ha approvato, dopo ampia discussione, all'unanimità la relazione che questi ha fatto sulla situazione interna ed internazionale, insieme ai lineamenti di un documento da presentare al comitato centrale del partito convocato per domenica 27.

La direzione ha approvato il documento unitario che sarà presentato al Congresso. Secondo le prime indiscrezioni, tale documento si suddivide in tre parti. In politica interna è previsto il pieno appoggio al Governo Segni e a tutti quei Governi che assicurino piena e assoluta chiusura a sinistra; riconferma i valori nazionali e l'importanza della destra in Parlamento pur con qualche riserva sull'atteggiamento di alcuni uomini della destra stessa. In politica estera sono approvate tutte le iniziative che possono condurre al consolidamento della pace, purchè essa non sia raggiunta a discapito dell'Europa.

In una lettera al direttore de «Il Tirreno» di Livorno l'on. Pacciardi spiega i motivi che lo hanno indotto a prendere l'iniziativa per la ricostituzione di una formazione politica basata sulla collaborazione dei quattro partiti tradizionali: DC, PLI, PSDI e PRI, partendo dalla constatazione che una soluzione di centro-sinistra del tipo proposto dall'on. Saragat non avrebbe possibilità di maggioranza parlamentare se non con l'appoggio dei socialisti e comunisti, mentre dall'altro lato un programma centrista di puro compromesso che evitasse di affrontare i grossi problemi o fingesse di risolverli, non servirebbe ad altro che a dilazionare nel tempo la crisi italiana. «La prima cosa da fare — secondo Pacciardi — è invece di preparare un programma non demagogico, ma molto ardito e impegnativo. E poichè altra maggioranza democratica non c'è nel nostro Paese se non ottiene l'adesione dei liberali, occorre indagare seriamente se un programma, chiamiamolo pure di sinistra, possa ottenere la collaborazione del partito liberale».

IL PREANNUNCIATO AUMENTO DAL 1.o OTTOBRE

LE TARIFFE FERROVIARIE RESTANO PER ORA INVARIATE

Roma, 22

Viene assicurato che l'aumento delle tariffe ferroviarie che era stato preannunciato per il 1.o ottobre, subirà un ritardo. Come si ricorderà, nello scorso agosto si preannunciò che le Ferrovie dello Stato avrebbero aumentato le tariffe per il trasporto viaggiatori; si era preannunciata anche la data del 1.o ottobre per l'entrata in vigore del provvedimento, anche in considerazione del fatto che alcune revisioni ferroviarie avranno luogo anche in altri Paesi nella stessa data (Svizzera eccetera).

Ma i competenti uffici del Ministero dei Trasporti e del Cip, ai quali spetta rispettivamente la elaborazione delle proposte ed un primo esame delle stesse, non hanno ancora concluso la messa a punto del provvedimento. Si dice che l'on. Colombo, presidente del comitato nella sua qualità di Ministro dell'Industria, intenderebbe sottoporre preventivamente la questione ad un esame in sede politica prima di trasferirla definitivamente, per la normale procedura, agli organi tecnici competenti. Sarebbe previsto all'uopo un colloquio tra l'on. Segni, l'on. Colombo e l'on. Angelini.

L'originario progetto trasmesso al Cip dal Ministero dei Trasporti prevedeva, com'è noto, un aumento del 4 per cento delle attuali tariffe di prima classe e del 12 per cento per la seconda classe. Lo scarto fra le due tariffe si sarebbe dimostrato, dopo la riforma del 1956, troppo elevato.

Danni per 40 milioni nell'incendio di un'officina

Agrigento, 22

A Porto Empedocle un incendio ha quasi totalmente distrutto un'officina meccanica, cagionando danni valutati ad oltre 40 milioni di lire. Il fuoco, trovata facile esca in materiale infiammabile, si è esteso rapidamente a tutta l'officina. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Agrigento che sono riusciti ad evitare che l'incendio si estendesse ad un vicino deposito di bombole di gas liquido. Questo pericolo aveva indotto gli abitanti delle case vicine a cercare scampo sulla spiaggia vicina.

L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO DOPO LE ELEZIONI

ELETTI A SAN MARINO I DUE CAPITANI REGGENTI

Giuramento dei consiglieri sul Vangelo e corteo alla Basilica del Santo per un rito propiziatorio

San Marino, 22

Il nuovo Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino, eletto il 13 settembre scorso, ha tenuto stamane la sua prima breve seduta. Erano presenti 57 consiglieri su 60: assenti tre consiglieri della minoranza socialcomunista, fra i quali l'ex Segretario di Stato per gli affari interni, avv. Domenico Morganti.

Quasi tutta la seduta è stata occupata dalla cerimonia del giuramento: i consiglieri sono sfilati, in ordine alfabetico, davanti ai Reggenti Belluzzi e Biordi, giurando, com'è tradizione, sul Vangelo. Il Consiglio ha proceduto quindi alla nomina della Giunta delle elezioni, che nella seduta del pomeriggio terrà una relazione sulle votazioni del 13 settembre scorso, proponendo la convalida della elezione dei consiglieri. Sono stati chiamati a far parte della Giunta i consiglieri di maggioranza Domenico Forcellini, Valdes Franciosi, Gianluigi Franciosi, Francesco Valli e per la minoranza, il comunista Mario Nanni.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio grande e generale ha eletto Capitani Reggenti per il periodo 1.o ottobre 1959 - 31 marzo 1960 il socialdemocratico avv. Giuseppe Forcellini, finora Segretario di Stato per gli affari interni, che è alla sua quarta reggenza, e il democristiano dott. Ferruccio Piva, alla sua prima reggenza. La minoranza, presente in aula, ha votato scheda bianca.

Prima della votazione, i consiglieri hanno lasciato la «Sala del trono» per recarsi in corteo — come vuole la tradizione — alla basilica del Santo per un rito propiziatorio.

In precedenza la Giunta permanente delle elezioni, nominata stamane, aveva convalidato l'elezione dei nuovi consiglieri, ad eccezione di quella del socialista ing. Remy Giacomini, in quanto fra i consiglieri eletti nelle votazioni del 13 settembre scorso è anche il padre, prof. Gino Giacomini, e una precisa norma della legge elettorale prevede che non possono sedere contemporaneamente in consiglio padre e figlio. E' stata pertanto convalidata solo l'elezione del prof. Gino Giacomini che ha avuto maggior numero di voti preferenziali. All'ing. Remy subentrerà il socialista Amato Amati.

Comitato di tre ministri per lo sviluppo dell'agricoltura

Roma, 22

Si è riunito al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza dell'on. Segni, il CIR-Agricoltura. Alla riunione hanno partecipato il Ministro del Bilancio e Tesoro on. Tambroni, il Ministro Ministro dell'Industria on. Colombo, il Sittosegretario per le dell'Agricoltura on. Rumor, il Finanze on. Valsecchi, il ragioniere generale dello Stato Marzano.

Il Ministro Rumor ha fatto un'approfondita relazione sulla situazione dell'agricoltura italiana. In base a essa si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno partecipato tutti i presenti. Dalla relazione e dalla discussione è emersa la concorde opinione della necessità di misure coordinate per il progresso dell'agricoltura italiana.

Il CIR ha perciò deliberato di costituire nel suo seno un gruppo di tre Ministri (Bilancio, Agricoltura e Industria), il quale provveda rapidamente a predisporre un piano organico per lo sviluppo dell'agricoltura nei prossimi anni, avvalendosi — ove occorra — di esperti anche estranei all'Amministrazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato pesante. Sin dall'apertura le vendite provocano una generale debolezza della quota, poi il mercato pareva riprendersi, ma l'insistenza dell'offerta indeboliva ancora la quota, che chiudeva quindi ai minimi della mattinata. Maggiormente colpiti i titoli a largo flottante, specie Viscosa, Catini, Fiat, Anic ed Edison. Unica eccezione attiva il buon comportamento delle Teti A che migliorano ancora. Calmo con qualche accenno di debolezza il reddito fisso.

Titoli trattati: Valori di Stato 14 milioni, Buoni del Tesoro 117 milioni, Obbligazioni 347 milioni 750 mila, Azioni 960.645.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,60 (—), 3,50% 70,90 (—0,10); Red. 3,50% 92,40 (—0,10), 5% 99,20 (—); Ric. 3,50% 85,05 (+0,025), 5% 98,30 (—0,15); Rif. fon. 5% 96,25 (—0,05); Trieste 5% 96,25 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,25 (—), '62 5% 100,05 (+0,10), '63 5% 100 (+0,05), '64 5% 99,70 (—0,175), '65 5% 99,90 (—0,05), '66 5% 99,975 (+0,075), '68 5% 99,95 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51600 (—2200), Bastogi 2635 (—127), Breda 3230 (—), Fineletrica 1858 (—63), Finmare 600,50 (—14,50), Finsider 901 (—43), Gim 7200 (—175), Invest. 4155 (—55), Centrale 15975 (—425), Sviluppo 2610 (—120), Sifir 2680 (—45), Generali 60900 (—1500), Fond. Inc. 11800 (—500), Assicuratrice 66000 (—3000), Ras 32525 (—950).

Trasporti: N. Milano 3980 (—40), Ausiliare 2200 (—), Mittel 5050 (—210), Veneta 1510 (—80).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8800 (—110), Cotoniere 540 (—25), Cantoni 20650 (—550), Val Ticino 65 (+0,50), Olcese 1430 (—30), Cucirini 12550 (—250), Stampati 3720 (—70), Cascami 6160 (—120), Fisac 410 (—10), Gavardo 4775 (—25), Lanerossi 8010 (—120), Tilane 7575 (—), Scotti 150 (—8), Linificio 1095 (—25), Rossari 30025 (—775), Rotondi 29980 (—), Man. Tosi 5200 (—250), Pacchetti 785 (—), Viscosa 3380 (—280), Bernasconi 1265 (—), Un. Manifatture 65000 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1675 (—60), Broggi-Izar 1000 (—), Dalmine 2250 (+2), Ilva 640 (—38), Magona 1020 (—25), Metalli 7080 (—80), Amiata 6800 (—25), Catini 2840 (—108), Monteponi 1320 (—79), Siele 7750 (—190), Falck 6220 (—60).

Meccanici e automobil.: Bianchi 515 (—8), Fiat 2183 (—78), Nebiolo 16,60 (—0,40), F. Tosi 620 (—15), Westingh. 1550 (—150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1945 (—96), Cieli A 3998 (+3), Cieli B 3930 (—70), Dinamo 3800 (—60), Edison 4060 (—202), Bresciana 3822 (+7), Caffaro 405 (—13), Calabrie 1980 (—220), Campania 2294 (—60), Sarda 5710 (—295), Valdarno 4080 (—90), Emiliana 3742 (—13), App. Centr. 4430 (—90), Al. Veneto 2780 (—), Subalpina 4009 (+4), Sit 1360 (+2), Lucana 2340 (—60), Magneti 1550 (—48), E. Marelli 692 (—8), Orobia 2995 (—15), Pugliese 1991 (—9), Romana 4030 (—10), Seso 3660 (—115), Sip 1950 (—52), Sme 1770 (—60), Stet 3810 (—116), Tecnomasio 2785 (—25), Volta ord. 2755 (—141), Volta pref. 3095 (—95), Teti A 4700 (+83), Teti B 4600 (—20), Terni 405 (—30,50), Unes 1078 (—47), Vizzola 5000 (—32).

Alimentari: Certosa 3360 (+35), Distillati 4750 (—140), Eridania 4725 (—110), Es. Molini 2250 (—), Motta 19800 (—200), Romana Zuccheri 640 (—10).

Chimici: Anic 3995 (—10), Nap. Gas 1400 (—10), Erba 13600 (—350), Italgas 1805 (—55), Larderello 3500 (—5), Liquigas 1260 (—22), Ossigeno 2900 (—50), Miralanza 16600 (—460), Pibigas 394 (—12), Rumianca 2100 (—70), Saffa 4020 (—230), Solgas 1780 (—20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4430 (—30), Beni Stab. 4148 (—72), Bon. Ferr. 970 (—20), Edificio 4045 (—5), Imm. Roma 898 (—37), Sagi 2460 (—20), Iniziativa 2840 (—40), Milano C. 20050 (—), Risanamento 8700 (—70), Sylos 4400 (—190).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (—300), Burgo 17755 (—295), Cementir 3650 (—20), Cer. Pozzi 1100 (—62), Ginori 747 (—9), Ciga 6250 (—140), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4750 (—), Italcementi 18000 (—500), Cond. Acque 1080 (—20), Rinascente 415 (—20), Linoleum 3000 (—), Pirelli S. p. a. 4870 (—270), Pirelli e C. 4005 (—175), Rejna 1240 (—), Smeriglio 452 (+7), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,45, franco svizzero libero 143,52, sterlina 1741,625, franco francese 126,51, marco Germania Occ. 148,39, franco belga 12,408, fiorino olandese 164,33, corona danese 90,45, corona svedese 119,96, corona norvegese 87,04, scellino austriaco 24,05375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,43, sterlina 1739, franco belga 12,29, franco franc. 124,95, marco 148,27, scellino austr. 23,985, peseta spagnola 10,09, escudo portogh. 21,60, doll. canadese 650, fiorino olandese 164, corona danese 89,725, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,75, dinaro taglio grosso 0,79, dinaro taglio piccolo 0,79, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Il mercato ha accentuato ieri il ribasso verificatosi in precedenza. Ne hanno risentito in modo particolare l'assicurativo, elettrici ed edilizi. Discrete contrattazioni, ai minimi della giornata. Anche i valori di Stato si sono mantenuti su un livello basso.

Titoli trattati: Finsider 5000, Catini 4000, Viscosa 1000, Terni 3000, Generali 50.

Bastogi 2715, Finmare 610, Finsider 928, Generali 61500, Assicuratrice 69000, Ras 33400, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Ilva 655, Montecatini 2880, Crda 215, Meridelettrica 1810, Terni 417, Stet 3880, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1260, Beni Stabili 4200, Immobiliare 918, Pirelli it. 5100.

IMPROVVISO SBARCO A FIUMICINO DAL PANFILO DI ONASSIS

La Callas accusa la stampa della sua attuale «miseria»

Ma poi la diva ha smesso la grinta ed è stata cortesissima con i giornalisti Smentito l'idillio con l'armatore - Da Ciampino la cantante ha raggiunto Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fiumicino, 22

Inaspettatamente, nella tarda mattinata, il panfilo «Christina IV», con a bordo l'armatore greco Aristotile Onassis e la cantante Maria Callas, è comparso nella rada di Fiumicino. Alle 13.35, la Callas ha lasciato il panfilo ed è scesa a terra, diretta all'aeroporto di Ciampino da dove è proseguita per Londra con un aereo di linea. Era accompagnata dalla ballerina inglese Margot Fontayne.

Il panfilo di Onassis è giunto nelle acque di Fiumicino poco dopo le 11, proveniente dalla baia di Glyfada, presso Atene, e aveva percorso il canale di Corinto. A bordo del panfilo erano Onassis, la signora Callas, la ballerina inglese e la sorella dell'armatore.

Sulle sponde del canale di Fiumicino sono accorsi immediatamente da Roma alcuni fotografi e giornalisti. Dal panfilo, intanto, si è staccato un veloce motoscafo con a bordo il pilota personale di Onassis, che ha portato alla Capitaneria di porto i documenti della nave, e ha chiesto il permesso di fare sbarcare alcuni passeggeri.

Oltre al motoscafo del «Christina» e a quello della Capitaneria, l'unico natante che ha potuto raggiungere il panfilo al largo è stato l'«Alemka», uno yacht d'Altura di due ingegneri navali jugoslavi profughi da fiume, i quali hanno preso a bordo un giornalista e un fotografo. L'«Alemka» si è affiancata al panfilo, sul ponte del quale la signora Callas e l'armatore stavano facendo colazione all'aperto, insieme con altri ospiti. Intorno alla tavola erano disposti due grandi vasi contenenti degli alberelli e un enorme mazzo di gladioli rossi. In attesa che la colazione terminasse, il motoscafo del «Christina» faceva la spola tra il panfilo e il porto per portare a terra i bagagli della cantante e della ballerina inglese Margot Fontayne, che sarebbe partita anche lei per Londra.

Terminata la colazione, mentre la signora Callas, seminascosta da una tenda azzurra sorbiva il caffè, per poi rifarsi rapidamente il trucco, l'armatore greco ha parlato con il giornalista, ma ha escluso assolutamente che la signora Callas potesse concedere una intervista. Onassis, che indossava una camicia bianca con le maniche rimboccate e una cravatta nera, portava gli immancabili occhiali scuri e un grosso orologio d'oro al polso destro. Fumando nervosamente un enorme sigaro l'armatore ha ripetuto più volte di essersi stancato della continua caccia dei giornalisti. «E' ora di finirla con questa musica», ha esclamato, e subito dopo, senza specificare a chi si riferisse: «E' come una donna vecchia — ha soggiunto —; più le musiche sono vecchie e più le suonano!».

Dopo aver detto che il panfilo è giunto in acque italiane direttamente dalla Grecia, l'armatore ha verificato un passaporto, probabilmente quello della cantante, ed ha scambiato alcune parole con la sorella.

Intanto i marinai calavano il barcarizzo sul lato dritto della nave e lustravano vigorosamente il corrimano di ottone. Il «Christina», tutto bianco e con il fumaiolo giallo nero, continuava a incrociare lentamente senza dar fondo alle ancore. Il panfilo batteva bandiera liberiana e sull'albero di maestra portava la bandiera italiana e quella della flotta di Onassis. A poppa, coperto da incerate, stava l'idrovolante bimotore dell'armatore greco.

Infine, il motoscafo del «Christina» ha accostato e la Callas ha disceso la scaletta. La cantante indossava una specie di tailleur grigio con un fazzoletto giallo al collo, scarpe, guanti e borsa di vitello azzurro. Con lei si è imbarcata la ballerina inglese che portava in braccio il cagnolino nero «Toy» della cantante. Il motoscafo ha raggiunto rapidamente il porto di Fiumicino, ed ha accostato in un primo tempo sulla sponda di ponente del canale, per disorientare i giornalisti e i fotografi, i quali sono accorsi dove sembrava che la cantante dovesse sbarcare. All'ultimo momento, però, l'imbarcazione ha dirottato verso la sponda di levante, dove le due passeggere sono sbarcate per salire immediatamente su una automobile americana che si è diretta velocemente a Ciampino.

Dopo aver incrociato qualche tempo a un miglio e mezzo da Fiumicino, tanto da far pensare che anche Aristotele Onassis volesse scendere a terra, il «Christina» ha messo decisamente la prua al largo, facendo rotta per ponente e verso le 16 è scomparso soto la linea dello orizzonte.

Naturalmente, quando la Callas è arrivata a Ciampino Est, ha trovato decine di fotografi ad attenderla. Fatta segno a decine e decine di «flashes», ha esclamato: «Non sono un mostro: per favore, signori, lasciatemi in pace». Agenti e funzionari dell'aeroporto hanno tentato di sottrarre la cantante all'assalto dei fotoreporters e dopo qualche tempo ci sono riusciti. La Callas si è ritirata in un salottino in attesa dell'aereo. E' partita alle 14.45. Ma prima di salire sull'aereo ha fatto alcune dichiarazioni, riuscendo a sorridere, dopo aver accolto in un primo momento le insistenti domande dei giornalisti con visibile malumore. Prima di salire sull'aereo, la cantante ha baciato il piccolo «Toy», il cagnolino che la segue ovunque e che ha dovuto lasciare a una amica che l'aveva accompagnata. Durante il tempo che la cantante è rimasta in attesa nel salottino ha conversato sempre con gli amici. Da lontano i fotografi tentavano di riprenderla con i teleobiettivi. Uno di loro riusciva a un tratto a penetrare nel salottino. Allora la Callas è scattata: «Non potreste avere un po' più di cortesia — ha detto — non disturbatemi, prego». Quando è poi uscita dalla palazzina per raggiungere l'aereo, è cominciato l'assalto dei giornalisti.

«Quali sono i suoi rapporti con Onassis?», le è stato chiesto. «Di ottima e cordiale amicizia», ha risposto camminando velocemente per cercare di arrivare nel minor tempo possibile all'apparecchio, scrivetelo pure: «E' un caro e impagabile amico». Ancora qualche passo e poi, con fiero cipiglio, rivolgendosi ai giornalisti: «E' colpa vostra se oggi mi trovo in pessime condizioni finanziarie». Era chiara l'allusione alle voci diffuse dai giornali sui rapporti con Onassis e sulla rottura con Meneghini.

«Esistono delle difficoltà nelle trattative per la separazione da suo marito?», le è stato chiesto allora. «Mi batto solo per i miei diritti e posso dirvi che mi trovo in una situazione per nulla invidiabile, delicata; credo sia stata proprio la stampa ad aggravarla».

«Cosa intende fare ora?». La Callas ha risposto: «Per il momento non posso che battermi per sopravvivere. Spero che la stampa mi aiuti nel lavoro indipendentemente da come si concluderà la pratica per la separazione da mio marito»

«Si dice che tra lei e Onassis sia in piedi un romanzo d'amore. E' vero?». «Lo nego», ha reagito decisamente.

L'aereo era ormai poco lontano, ma la Callas ora era sorridente e cortese; il malumore era passato. «Spero che la stampa mi aiuti — ha ripetuto — a me basta che non inventiate nulla sul mio conto e che non mi danneggiate nel mio lavoro. Questo solo vi chiedo».

«Lei ci assicura che i suoi rapporti con Onassis sono soltanto di amicizia?».

«Sì. Tanto lui che la moglie sono le sole persone che hanno fatto molto per me. Gliene sono profondamente grata»

«E' possibile l'annullamento del matrimonio tra lei e il comm. Meneghini?».

«Non credo. Lui è cattolico Ci siamo sposati col rito cattolico. Al più potremo ottenere una separazione».

«Cosa pensa di suo marito?».

«E' stato molto buono con me, sempre. Gliene sono grata. Ora è intervenuta fra noi una forma di incomprensione che non ci permette di continuare a vivere insieme».

Quindi la cantante è salita sull'aereo. «Mai vista una Callas così cortese», ha commentato uno del gruppo dei fotoreporters.

La cantante, come s'è detto, si è recata a Londra. Al suo arrivo all'aeroporto, Maria Callas ha ripetuto ai giornalisti: «Non esiste alcun romanzo d'amore tra Aristotile Onassis e me». La cantante, che sembrava stanca e nervosa ha precisato di essere venuta in Inghilterra per tenere domani sera un concerto al Festival Hall, dato che — ella ha detto — «ho bisogno di denaro, nel senso che ora, per vivere, debbo lavorare».

C. L.

PARTITI SABATO NON SONO ANCORA RIENTRATI

Si teme per la vita di due soldati sul Bianco

Avevano pochi viveri e sul massiccio infuria la tormenta Giovane alpinista si sfracella sulle Alpi della Pusteria

Courmayeur, 22

Due soldati che usufruendo sabato scorso di una licenza avevano compiuto una escursione sul Monte Bianco, non sono rientrati in caserma ieri pomeriggio, giorno di scadenza del loro permesso. Si tratta del geniere Antonio Balma-Mion, di 22 anni, da San Maurizio Canavese, e dell'artigliere Aldo Botto, di 23 anni, da Savigliano. Uniche tracce lasciate dai due sono alcune notizie sulla loro scalata riferite ad un giovane del posto. Il loro programma consisteva nel seguire il ghiacciaio della Brenva e nello scalare poi il Monte Bianco lungo la via normale.

Il Balma-Mion ed il Botto sono partiti scarsamente attrezzati e con pochi viveri, ed il prolungarsi della loro assenza oltre i tre giorni rende assai scarse le speranze di ritrovarli in vita. Oltre i 4000 metri di quota infuria la tormenta, e l'avversità delle condizioni meterologiche rende molto difficili anche le operazioni di ricerca. 40 militari divisi in tre pattuglie hanno battuto per tutta la giornata le pendici del Monte Bianco, senza alcun risultato. Di una delle squadre fa parte l'alpinista Walter Bonatti.

Anche un velivovo «Piper» ha esplorato senza risultati la montagna; un riflettore capace di illuminare alla distanza di due chilometri è pronto ad entrare in azione qualora si trovino tracce dei dispersi.

Da Bologna si apprende che un giovane di 20 anni, Paolo Moessner da Anterselva è morto per una disgrazia alpinistica avvenuta sulla Cima Collalto (metri 3.272), nelle Alpi pusteresi. Il giovane, che in cordata con cinque compaesani, tra cui due donne, aveva raggiunto la vetta del massiccio montuoso nei pressi del confine italo-austriaco, sulla via del ritorno ha improvvisamente perso il contatto con la roccia a causa della rottura della corda. Raimondo Reiner di 34 anni, che nella discesa si trovava in posizione sottostante al Moessner, nel tentativo di arrestare il «volo» del compagno di cordata, veniva coinvolto nella caduta; mentre il primo riusciva ad aggrapparsi ad uno spuntone di roccia pochi metri più in basso, il Moessner precipitava nel vuoto per una cinquantina di metri e andava a sfracellarsi alla base della parete.

Malgrado l'entità delle ferite riportate nell'incidente, il Reiner organizzava immediatamente le operazioni di soccorso che permettevano di raggiungere lo infortunato dopo breve tempo. Ritrovato ancora in vita, il Moessner è deceduto durante il trasporto a valle.

Il crollo di Barletta

Numerosi testimoni citati dal Tribunale

Barletta, 22

Il giudice istruttore presso il Tribunale di Trani, dott. De Risi, ha deciso di iniziare domani l'istruzione del processo per il crollo del fabbricato di Barletta. Pare siano stati citati numerosi testimoni al fine di accertare le responsabilità dei due imputati Lombardi e Del Carmine, detenuti, ed eventualmente di altri. Interverrà nell'istruttoria anche il procuratore capo dott. Poli.

L'ing. Rivelli, capo dell'Ufficio del Genio civile di Bari, continua dal suo canto le analisi necessarie per portare a termine la perizia affidatagli dal procuratore della Repubblica, che dovrà mettere i giudici in condizione di stabilire se e in quale misura progettista e costruttore si siano attenuti alla citata legge.

Viene intanto precisato che non risponde al vero la voce, circolata nella tarda serata di ieri, dell'arresto dell'ing. Nicola Cafagna, capo dell'Ufficio tecnico del Comune di Barletta.

Si apprende frattanto che stamane, presso il Gabinetto del Sindaco, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti dei partiti politici della città. Sarebbe stata decisa la convocazione del Consiglio comunale per la discussione sul crollo del fabbricato di via Canosa. La convocazione è prevista per venerdì o sabato al massimo.

DI SERA, ALLA CHIUSURA DELLA RIVENDITA

Ferito mortalmente un tabaccaio a Bologna

Gli aggressori gli hanno sottratto la borsa che conteneva l'intero incasso della giornata

Bologna, 22

Alle 11.50 di stamane è deceduto all'ospedale il tabaccaio Desinto Cavallini, di 50 anni, aggredito ieri sera da ignoti rapinatori che, dopo averlo colpito al capo con una violenta bastonata, gli avevano strappato di mano la borsa contenente lo incasso della giornata.

Il Cavallini, proprietario di una rivendita di tabacchi in via Piave, stava rientrando a casa dopo aver chiuso il suo spaccio, verso le 22.30, quando è stato aggredito e colpito al capo con un bastone da sconosciuti, i quali gli hanno strappato la borsa che teneva sottobraccio. Sotto i colpi del bastone è caduto ed ha battuto il capo contro un albero, producendosi una grave ferita.

Da ieri sera, poco dopo l'aggressione, quando svenne dopo aver detto poche parole alla cognata Iride Busi, accorsa in suo soccorso nel vialetto davanti all'abitazione di via Piave 3, Desinto Cavallini non aveva più ripreso conoscenza. Oggi, come si è detto, è spirato nonostante le premurose cure dei medici della sezione «albini» dell'ospedale maggiore. Gli erano accanto i due fratelli Giorgio e Rino, la moglie Rina Rizzoli e il suocero. L'unica figlia, Carla, di 12 anni, era a casa di alcuni parenti.

Proseguono attive le indagini della Polizia, dopo l'infruttuoso esito della vasta battuta disposta questa notte subito dopo la aggressione. Ma pochi sono per ora gli elementi in possesso degli inquirenti: il bastone che fu usato per l'aggressione e la tuta blu con la quale evidentemente i malviventi (si continua infatti a pensare che fossero due) avevano tenuto avvolto il bastone. Difficile si presenta anche l'identificazione della «Belvedere» di colore scuro che un'abitante della zona, Vanna Mariani, affacciandosi alla finestra alle grida della vittima, vide dapprima ferma nei pressi dell'abitazione dell'aggredito e poi allontanarsi in gran fretta lungo le vie Piave e Asiago.

Desinto Cavallini era l'unico che potesse anche precisare lo ammontare del denaro e dei valori contenuti nella borsa che gli è stata strappata dagli aggressori. Dai parenti della vittima si è appreso che il Cavallini aveva effettuato sabato scorco un prelevamento di 400 mila in marche da bollo e che egli era solito portare con sè, alla chiusura serale della rivendita, il libro dove erano conservate le marche stesse. Poichè domenica scorsa lo spaccio era rimasto chiuso per il turno domenicale, si pensa che il tabaccaio aggredito avesse con sè quasi tutti i valori bollati prelevati sabato, oltre naturalmente l'incasso della giornata in contanti.

L'OSCURA MORTE DELLA MOGLIE DEL PANETTIERE PORDENONESE

NUOVI INDIZI A CARICO DEL PRESUNTO UXORICIDA

La donna è deceduta per collasso cardiaco dovuto a contusioni

Pordenone, 22

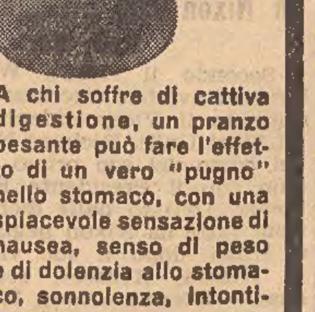
Un elemento positivo è venuto oggi alla luce nell'intricato dramma familiare che ha per protagonista il panettiere Isidoro Verardo, di 39 anni, l'uomo su cui pende l'imputazione di omicidio preterintezionale. L'elemento postivo è fornito dalle deduzioni che il primario del reparto anatomopatologico dell'ospedale di Pordenone, prof. Silvio Cirielli, ha consegnato alle 12 di oggi al Procuratore della Repubblica di Pordenone. Esse affermano infatti che Adelina Poletto, moglie del Verardo, è deceduta per collasso cardiaco postraumatico dovuto a contusioni multiple diffuse sul corpo della donna e che il suo decesso è avvenuto venti o ventiquattro ore prima dell'autopsia effettuata alle 13 di domenica scorsa.

Quest'ultima constatazione, che collima con quella compiuta dal medico interinale di Porcia, dott. Della Toffola, rende nulle le dichiarazioni che il Venardo ha rilasciato allo stesso dott. Della Toffola e al capitano Di Mauro, comandante la compagnia Carabinieri di Pordenone. Ad entrambi egli aveva infatti riferito che la moglie era caduta dalle scale nel pomeriggio di sabato verso le 16 e che si era accorto della sua morte solo verso le 19 dello stesso giorno. Inoltre, essendo il decesso avvenuto fra le 12 e le 15 di sabato, cade automaticamente anche la descrizione del litigio avvenuto in camera della moglie nel pomeriggio di sabato.

Ma un altro fatto nuovo si è verificato nella giornata di oggi. I carabinieri della Squadra della polizia giudiziaria della Procura della Repubblica hanno rinvenuto in un mastello vuoto situato nel sottoportico della casa di via Dogana, le lenzuola del letto su cui si trovava il cadavere. Quando sono state tolte queste lenzuola? Certamente prima dell'arrivo dei carabinieri. Perchè sono state tolte? A questo interrogativo hanno risposto le macchie di sangue che vi sono state riscontrate sopra. Altre piccole macchie di sangue sono state trovate anche sul cuscino su cui posava il capo della donna. Lenzuola e cuscino sono stati oggi repertati e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si è appreso anche che la camera in cui si trovava il cadavere si è presentata ai carabinieri in uno stato di disordine inconcepibile, e ciò fa supporre che essa sia stata testimone d'una violenta colluttazione. Isidoro Verardo verrà nuovamente interrogato domani in carcere dal cap. Di Mauro e dal brigadiere Turani. Può darsi che egli di fronte alle precise e documentate constatazioni dei due inquirenti, fornisca un'altra versione del dramma, quella vera. Occorrerà attendere quindi altre ventiquattr'ore prima di conoscere sotto quale accusa il Verardo verrà denunziato all'autorità giudiziaria. Ma già oggi si parla insistentemente di omicidio e non di omicidio preterintenzionale.

UN PUGNO NELLO STOMACO!



A chi soffre di cattiva digestione, un pranzo pesante può fare l'effetto di un vero "pugno" nello stomaco, con una spiacevole sensazione di nausea, senso di peso e di dolenzia allo stomaco, sonnolenza, intontimento...

Se anche voi non siete quello che si dice una "buona forchetta", se dopo i pasti vi sentite lo stomaco gonfio, qualche volta avete mal di capo e fate fatica a digerire... dovete curarvi! Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI (liquido) riattiva l'appetito, corregge la cattiva digestione, elimina il senso di peso allo stomaco, la sonnolenza dopo i pasti.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) corregge la stitichezza, consentendo una vita felice e serena.

Amaro Medicinale Giuliani liquido

Amaro Lassativo Giuliani confetti

In vendita solo nelle farmacie.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12)

A.C.I.S. n. 563 del 12-4-58

OALM 10

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvolosità variabile localmente intensa con deboli piogge e nevicate oltre i tremila metri. Su Val Padana poco nuvoloso. Sulla Liguria, regioni centro-meridionali e sulle isole prevalentemente nuvoloso, con brevi piogge isolate. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 27; Trieste 15, 23; Venezia 13, 21; Milano 10, 25; Torino 9, 23; Genova 18, 24; Bologna 13, 26; Firenze 17, 27; Pisa 20, 27; Ancona 16, 22; Perugia 16, 24; Pescara 14, 24; L'Aquila 12, 22; Roma 17, 27; Campobasso 14, 25; Bari 13, 23; Napoli 14, 26; Potenza 12, 23; Reggio Calabria 17, 28; Messina 20, 25; Palermo 20, 27; Catania 19, 29; Alghero 19, 32; Cagliari 22, 27.

LETTERA A entro il 30 settembre

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

L'ULTIMO VIAGGIO DI LUIGI BARZINI

LUIGI Barzini che in vita sua era partito migliaia e migliaia di volte per le mete più lontane e più sconosciute, una sera di limpido settembre partì da Milano per l'ultima volta, per la meta più lontana e più sconosciuta: l'altro mondo.

Era le mille volte partito con mille mezzi: a cavallo, in treno, in auto, in bastimento, in aereo; nel più confortevole, o nel più duro dei modi, ma sempre vigile e pronto ad intendere e a ritenere, con gli occhi vivaci e aperti ai più inusitati spettacoli e l'orecchio teso verso i frastuoni più assordanti, le melodie più dolci e tenui, le favelle più strane, per poter riferire ai suoi milioni di lettori sparsi per tutto il mondo, le sue attesissime impressioni.

Ma questa volta, da Milano tuonante di vita, da Milano culla della sua celebrità, da Milano del suo «Corriere della Sera» partì in sordina, in un vagone buio e piombato, sul treno meno veloce che si conosca: sul merci. Partì per la prima volta, lui, Luigi Barzini, con gli occhi chiusi, serrati per sempre alla scena del mondo, quasi stanco di aver tanto osservato nella sua lunga vita, non soltanto per sè, ma anche e soprattutto per gli altri! E non udì il tramestio della grande stazione sempre in tumulto di vita, non udì il segnale della partenza e quindi il dondolio della sua strana, scomoda carrozza.

Perchè, poi, scomoda? No, non era scomoda. In fondo, egli non viaggiava ora in sleeping-car? Era adagiato disteso sul suo lettino angusto, proprio come quello di tutti gli sleeping-cars. Che c'era di strano? La sua testa riposava sul cuscino e si sentiva in pace. Per la prima volta correva sulla strada ferrata senza curarsi di ciò che avveniva ai lati della lunga e ben nota via; tanto, ormai, egli non doveva più riferire nulla al suo giornale e non doveva *osservare* o *intervistare* i suoi compagni di viaggio. Così andò, Luigi Barzini, tutta una notte e mezza giornata del dì successivo, chiuso ermeticamente, chiuso in quel vagone a lui sconosciuto. Poi, improvvisamente, il treno si fermò. Qualcuno venne ad aprire il vagone, qualcuno venne a togliere delle assi, intorno a lui, ma non tutte; qualcuno lo sollevò di peso e lo depose in terra. Allora il corpo inerte, ma ancora integro di Luigi Barzini, ebbe un fremito: posava sulla sua terra natale, la terra della sua diletta Orvieto.

Splendeva la sua terra, quel giorno, sotto un cielo terso, illuminato da un sole purissimo di settembre e c'era tanta calma, intorno.

Tanta, forse troppa calma! Proprio nessuno era venuto ad incontrarlo alla stazione? Eppure era lui, quello stesso che nel 1905, tornando celebre e festeggiatissimo in Milano dalla guerra russo-giapponese, aveva ricevuto da Orvieto un telegramma firmato da un centinaio di concittadini che diceva così: «Al giornalista valoroso che per tenace volere, per rettitudine di intendimenti acquistò fama di geniale scrittore, dai cultori dell'arte nell'operosa Milano il plauso meritato e concorde; dai concittadini, dagli amiratori e dagli amici di Orvieto un tributo di omaggio, di affetto sentito immutabile».

«Immutabile», sogghignò Luigi Barzini. E pensò con malinconia alla miseria della contingenza politica!

Ma sentì sollevarsi ancora. Sembrava che lo portassero in portantina. Oh! lassù, sull'alto di quella rocca tufacea, che per suo interessamento speciale ora andava ancora restaurandosi, che splendore quel suo Duomo! Perchè non poterlo rivedere? Perchè non potervi entrare, finalmente, sotto uno sguardo di reverenza commossa? Com'erano cattivi gli uomini! E quella sua casetta che occhieggiava dall'orlo del bastione, lassù, proprio in asse alla funicolare, quella sua casetta che aveva conosciuto i suoi primi gridi gioiosi di ragazzo, perchè doveva salutarla così di nascosto, come se compiesse un gesto vergognoso, o proibito?

Ma ora si entrava in un'umile chiesina, la chiesina di S. Anna della stazione ferroviaria. Oh! non era il Duomo, il celebre, lo inimitabile Duomo di Orvieto, ma era pure la quarantaquattresima chiesa eretta nel suo paese, tutta linda, nuova, odorante di calce e di tinte ingenue, freschissime, che modesti pittori avevano finito di stendere or ora. E qui, gran festa! Erano ad attenderlo due amici orvietani, che l'avevano amato, in vita, con «affetto sentito immutabile» e non avevano mentito. Ma dietro a loro, Luigi, credimi, c'era in ispirito, tutta Orvieto sana e gentile, orgogliosa di te anche se materialmente era assente il gonfalone con l'antico stemma quadripartito della tua città, sorretto dai valletti in livrea, seguito dal Signor Sindaco!

Così, Luigi Barzini, s'avviò per l'ultima tappa del suo ultimo viaggio, mentre il sole serenamente calava all'orizzonte.

Poi fu, lassù, al cimitero del suo paese, ormai non più il giornalista e lo scrittore illustre, non più l'uomo celebre, conteso dalle direzioni dei giornali italiani e stranieri, ma solo Luigi Barzini, ch'era tornato definitivamente in patria, per dormire in eterno vicino alla sua adorata Mantica.

Perchè sì, Mantica, la dolce compagna di un tempo, era lì. L'aveva preceduto alcuni anni or sono. Era stato lui ad adagiarla affetuosamente nella fossa a terra, su cui aveva voluto seppellire un fiore, dopo averlo baciato.

Noi fummo presenti, a quella mesta cerimonia, e a noi, disse Luigi e ad altro amico: «Ricordatevi, voglio essere seppellito semplicemente così: sotterrato. Non voglio fornetti, rivestimenti, nulla. Solo la terra deve ricoprirmi».

Ci guardammo con sorpresa interrogativa: lesse chiaro nel futuro! La sorte volle che noi si fosse testimoni dell'esecuzione della tua volontà, Luigi.

Ora Luigi Barzini riposa vicino alla sua dolce compagna, ai piedi dei due macigni in travertino ch'egli stesso fece apporre subito dopo la morte di lei, e già le rose abbracciano i due grossi monoliti in un amplesso profumato e affettuoso, mentre un ulivo giovane apre le braccia fronzute simbolo di pace eterna e alimenta con le sue drupe la lampada che un cesellatore illustre orvietano, Maurizio Ravelli, ha forgiato per le due tombe.

Sfolgora in pieno il sole mentre il Vescovo benedice la tua bara, Luigi. Poi tutto tace lassù!

Ora per Mantica e Luigi Barzini, per l'affettuosa scrittrice e per il giornalista principe, è come allora, come in viaggio di nozze, quando dormirono il primo sonno coniugale sotto la tenda al Marocco, dopo un « viaggio indimenticabile, fra aranceti in fiore ».

Angelo Della Massea

Un indovinato abito in pizzo nero presentato alla rassegna veneziana di Palazzo Grassi

UN FENOMENO PROPRIO DELLA NOSTRA EPOCA

New York vive nell'incubo della delinquenza giovanile

Bande organizzate la cui vita è regolata da una brutale disciplina si danno frequentemente battaglia persino nel centro della metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, settembre

In una settimana, la polizia di New York ha fermato 438 minorenni; nella medesima settimana un poliziotto è stato preso di mira con bottiglie vuote, sassi e immondizie per avere tratto in arresto un capobanda giovanissimo; un diciassettenne è andato in prigione per avere ucciso la quindicenne Theresa Gee; un morfinomane diciannovenne ha pugnalato e derubato una donna che pregava in chiesa; un ragazzo che sedeva in un parco con alcune ragazze è stato accoltellato cinque volte da altri ragazzi accompagnati da ragazze; dieci piccoli abitanti di Brooklyn, dai 9 ai 13 anni, sono stati individuati quali componenti della banda di borsaioli, che questa estate ha rubato in varie riprese circa quarantamila dollari (25 milioni di lire) e li ha spesi in coni gelati e al Luna Park.

Il governatore dello Stato di New York Nelson Rockefeller, il sindaco della metropoli Robert Wagner, il commissario capo della polizia Kennedy, autorità giudiziarie, sociali e religiose hanno tenuto riunioni, hanno elaborato progetti, hanno denunciato il fenomeno, indagato sulle sue cause, cercato possibilità di prevenzione e punizione, aumentato il bilancio e la sorveglianza di polizia.

New York vive nell'incubo della delinquenza giovanile, come ci vivono il resto della America metropolitana, e l'Inghilterra, e la Francia e mezzo mondo. E' un fenomeno proprio della nostra epoca. Se ne trovano, è vero, riscontri anche nel passato, in periodi successivi a guerre e rivoluzioni che scardinarono le istituzioni politiche e sociali, ma non in grandi società materialmente stabili, con prosperità crescente, come l'attuale. Ed è soprattutto originale la delinquenza giovanile d'oggi perchè è organizzata, perchè si realizza, anzichè individualmente o in gruppetti di pochi complici, in vaste bande con le loro regole, con i loro principi che sostituiscono le norme etiche tradizionali.

La differenza fra New York e le altre città, fra gli Stati Uniti e gli altri paesi è tragicamente quantitativa: qui è tutto moltiplicato per cinque, per dieci o per cento. New York è per di più il gran porto e aeroporto d'arrivo. L'ultima ondata migratoria è quella dei portoricani, muniti di passaporto americano, accompagnata dalla filtrazione continua dei negri degli Stati meridionali in cerca di salari contrattati sindacalmente e di dignità. E' dagli immigrati più recenti che sgorgano le più alte percentuali di criminali, come è naturale perchè è fra loro che si sentono più aspre le difficoltà d'alloggio, di impiego, di lingua, di adattamento. Il famoso gangesterismo italo-americano è oggi un fenomeno che riguarda gente fra quaranta e i sessant'anni, e le sue origini risalgono al primo decennio dopo la prima guerra mondiale, quando gli italiani erano gli ultimi immigrati, quelli che alimentavano la base della piramide del lavoro e della popolazione di New York e Chicago. Divenne più grave e celebre degli altri perchè coincise con la proibizione delle bevande alcooliche, cioè con un periodo in cui tutti violavano la legge e l'illegalità prometteva profitti illimitati.

Il gangster attuale, fra i tredici e i vent'anni, di regola non ha padre. La maggioranza dei ragazzi che sono passati attraverso i tribunali di polizia newyorkesi proviene da famiglie spezzate. (E' sintomatico che l'unica minoranza etnica che non produce delinquenti minorili, benchè appartenga agli strati economici più poveri, sia concentrata in quartieri urbani e soggetta a discriminazioni di colore, è quella dei cinesi, presso cui permane il culto confuciano della famiglia).

L'estate newyorkese, in particolare l'estate di quest'anno, è resa atroce da un caldo da fornace. Sotto un cielo perennemente grigio, fra brevi e rari acquazzoni d'acqua calda, i pedoni si muovono come automi. In questa atmosfera la delinquenza giovanile dilaga come un'epidemia tropicale. Starsene in casa è insopportabile, soprattutto per chi debba dormire in una camera con altre quattro o cinque persone. I giovani perciò scappano nei parchi e nei cortili, poichè le scuole sono chiuse, non c'è niente da fare nè oggi nè domani, nulla da temere. Litigare e combattere, diventano così un passatempo. La banda, la «gang», ti dà una vera famiglia, una difesa, perfino dei principii.

New York è ormai avvezza a veder morire ragazzi come la quindicenne Theresa Gee e il quattordicenne Julio Rosario, che furono uccisi durante una battaglia di strada fra una banda prevalentemente negra, i «Ragazzi della via Forsyth», e una portoricana, gli «Sportivi». L'opinione pubblica disapprova le bande, ma le accetta, come accetta Kruscev o la pioggia atomica. Le «gangs» hanno i loro capi, i loro vice-capi e i gregari, giacchette e maglie sportive con i colori di squadra e il nome visibile e stampato: i «Dragoni», i «Cardinali», gli «Assassini», i «Vescovi», i «Peccatori», i «Faraoni», i «Vampiri», i «Re», gli «Egiziani»; il loro territorio ben delineato, un isolato o due o tre che in gergo si chiama il «turf». Lo scopo principale delle frontiere è che possa essere considerata un'offesa, un «casus belli», l'ingresso entro esse di un ragazzo di una banda rivale. Poichè le case comprese in un «turf» sono abitate e poichè a New York razze diverse abitano generalmente in edifici diversi, il motivo etnico contribuisce a distinguere le bande e a fornire pretesti di lotta. (Esistono tuttavia anche alcune bande «miste»). La polizia, le autorità di vigilanza sociale, gli abitanti conoscono bene le bande, ne hanno studiato usi, regole e linguaggio, dispongono perfino di funzionari di collegamento fra le autorità municipali ed esse. Le «gangs» godono infine di un'epica, quella cantata da Leonard Bernstein, nella sua operetta «West Side Story», uno dei più grandi successi di Broadway.

Un duplice assassinio avvenuto il 30 agosto, quello dei sedicenni Robert Young e Anthony Krzesinski, esula dalla legge della giungla che bene o male regola la condotta delle bande; il capo della polizia ha diramato un comunicato nel quale si esclude il «motivo etnico». L'assassino non apparteneva ad alcuna «gang» riconosciuta, e si vestiva in maniera strana, con un cappuccio da infermiera, facendosi chiamare Dracula, l'eroe macabro di un vecchio romanzo a sensazione, ridotto ripetutamente a film e a fumetti, un vampiro umano. Il suo nome vero è Salvatore Agron, e ha 16 anni; accompaganto da Tony Hermandez, di diciassette anni, andava alla ricerca di un certo «Franchy» Cordero e, non trovandolo, aveva affermato la propria personalità contro il gruppetto di malcapitati che se ne stavano a prendere il fresco. Dracula è omosessuale e aveva cercato qualche tempo prima di vendere degli stupefacenti alla madre di un certo Diaz, che avrebbe diffidato lui e «Frenchy» a continuare. Per questi suoi traffici e costumi — bisogna precisarlo — era stato espulso dalla banda dei «Vampiri». Queste bande di delinquenti minorili non sono infatti, almeno in generale, responsabili di reati sessuali o di traffico di stupefacenti. Sono formazioni guerriere, animate da uno strano patriottismo che non è immune da un certo puritanesimo. Sono la espressione di una gioventù bruciata, miserabile, incompresa, che vuole trovare un ambiente cui appartenere e per cui sacrificarsi, in una società che non sa offrire loro un ambiente, nè chiedere sacrifici.

Dracula stava organizzando una sua banda particolare, di anarchici espulsi o rifiutati da altre, e il duplice omicidio che lo ha condotto all'arresto, quando la polizia lo ha sorpreso in un quartiere lontano alla ricerca di cibo fra le immondizie, forse è stato motivato dalla volontà di dimostrare che era qualcuno.

A Chicago, a San Francisco, a Cleveland, a Filadelfia esiste, e sembra abbia fatto diminuire i delitti minorili, il coprifuoco per i minorenni; i genitori pagano una multa se i loro ragazzi sono sorpresi per le strade dopo le 21. La polizia di New York dice attualmente che il provvedimento è di applicazione difficile nella metropoli. Rimedi più profondi costano una immensità di danaro: ci vorrebbero centri sportivi con insegnanti e istitutori che parlino perlomeno oltre all'inglese lo spagnolo, scuole meno affollate, doposcuola estesi alle vacanze estive. Alcune centinaia di bambini negri sono stati recentemente rinviati dai parenti nei paesi originari del Mezzogiorno, malgrado l'inferiorità legale in cui vivono i negri laggiù. Almeno nel Sud trovano un'atmosfera più sana, meno affollamento domestico e scolastico, e non sentono il bisogno, fin dalla prima adolescenza, di dover scegliere fra la prostituzione, gli stupefacenti, lo smarrimento, o la banda.

Esistono campi di lavoro rurale, cui i minorenni possono venire inviati: ma ci vuole una sentenza di tribunale, e, come i riformatori, hanno acquisito un significato di punizione che non si confà con i rimedii ideali e più efficaci, che dovrebbero essere preventivi.

L'urbanesimo newyorkese è una delle cause indubbie del malessere. I nuovi immigranti confluiscono là dove hanno già parenti e amici, dove possono parlare la medesima lingua, e anche godere assicurazioni sociali migliori che altrove, applicabili dal primo giorno di residenza. Dracula arrivò a New York nove anni fa, quando aveva sette anni, con sua madre e sua sorella. Il padre era rimasto a Porto Rico e per qualche tempo inviò del danaro; poi non se ne seppe più nulla. Sua madre si risposò con un predicatore laico, anche lui portoricano, e la famiglia viveva al piano di sopra della cappella. Dracula leggeva e rileggeva la Bibbia, ma odiava il padrigno e pochi mesi fa dichiarò che non voleva più leggere la Bibbia; se ne andò ad abitare con sua sorella, sposata e diciassettenne. Ai poliziotti che lo hanno arrestato ha detto: «Non mi importa nulla di bruciare». «Bruciare» è gergo per la sedia elettrica. E ha aggiunto: «Che mia madre venga a godersi lo spettacolo».

Ruggero Orlando

Clark Gable ha partecipato alla festa organizzata in una villa di Capri in occasione del 25° compleanno di Sofia Loren

QUINDICI ANNI FA SI SPEGNEVA MAFALDA DI SAVOIA

Fu mandata a morire nell'inferno di Buchenwald

Assegnata alla baracca N. 15 quella dei «prigionieri di riguardo» l'infelice principessa condivise la sorte di innumerevoli deportati

Il 23 settembre 1943 era una bella giornata, tiepida, serena. Alle 8 Mafalda uscì da Villa Savoia: indossava un abito semplice, leggero, da estate.

Quali pensieri seguiva la principessa, mentre l'automobile la portava verso l'Ambasciata germanica? Quel giorno era il 18, anniversario del suo matrimonio; aveva messo al mondo quattro figli, due erano già giovanotti, diciassette anni Maurizio, sedici Enrico, e stavano bene; i due più piccoli, sei anni Ottone, e, a giorni, tre Elisabetta, li aveva abbracciati il giorno prima. Ed ora, dopo mesi di strano, inspiegabile silenzio, suo marito si faceva vivo, desiderava parlarle. Che era stato di lui, in quei mesi, in quell'incalzare di eventi, uno peggiore dell'altro, sull'Europa insanguinata? Forse era cambiato, forse era diventato un altro, migliore, forse era ancora possibile per lei ricominciare la vita, dimenticando un passato fatto di delusioni e di mortificazioni; ricominciarla uniti nel calore della famiglia, nell'amore per i figli, ma soprattutto nella bellezza del sentir rinascere la fiducia, per il tacito perdono di lei, a tutto, di fronte al pentimento di lui.

Nelle mani delle «SS»

Retorica? No. Dopo tante angosce, dopo tanti dolori, dopo le violente emozioni degli ultimi tempi, i pensieri di Mafalda non potevano essere molto lontani da questi: era una donna fisicamente consunta, moralmente stremata, alla quale, del suo rango di principessa, restava solo la coscienza della propria dignità; in tutto il resto non era che una povera, debole donna, sola, dall'animo troppo ferito, una donna che aveva troppo provato, troppo sofferto, e che ora non poteva non sentire un immenso bisogno di protezione, di appoggio. Senza dubbio, per tutto l'insieme delle cose, non ultima la sua grande bontà, a Mafalda fece piacere sapere che suo marito aveva telefonato, chiesto di lei: voleva sentirla, voleva parlarle, forse per vederla... Sì, purchè egli fosse cambiato, purchè fosse migliore, e rassomigliasse almeno un po', al Filippo dei primi tempi...

Come la macchina si arrestò davanti all'Ambasciata, la principessa scese e si diresse verso il portone. Ma prima che lo raggiungesse, un ufficiale delle «SS» le mosse incontro, s'irrigidì, salutò compitissimo: il principe d'Assia aveva già telefonato, stava per arrivare all'aeroporto, ed egli aveva l'ordine di accompagnarvela subito. Nulla sospettando, Mafalda risalì in macchina: il diritto di extra - territorialità dell'Ambasciata era stato rispettato, ed ella era ormai in mano delle «SS».

Alla palazzina dell'aeroporto, l'ufficiale l'accompagnò in una saletta, e si scusò se doveva lasciarla per andare ad informarsi dell'arrivo dell'aereo. Altre due donne si trovavano nella saletta, evidentemente in attesa esse pure. Il tempo passava lentamente, l'ufficiale non si vedeva, e lei aveva fame. Volle recarsi al bar, per prendere qualcosa, ma come si diresse verso la porta, una delle due donne le sbarrò il passo arrogantemente: «Lei da qui non può uscire!». Mafalda rimase interdetta: «Perchè?». Quell'altra alzò le spalle, senza rispondere. Ma ecco l'ufficiale delle «SS», sempre rigido, sempre compitissimo: il principe d'Assia non sarebbe arrivato, aveva dovuto fermarsi a Monaco, doveva trattenervisi, e pregava Mafalda di raggiungerlo colà.

Ci credette ella ancora? Probabilmente non più; ma che poteva ormai fare, sola, senza alcuna possibilità di aiuto, nelle grinfie delle «SS»? Chiese di poter andare a Villa Savoia, per prendere qualche indumento più pesante: impossibile, lo aereo per Monaco stava per partire. E Mafalda partì: anche diciotto anni prima, in quello stesso giorno, era partita per la Germania, sposa felice...

L'aereo non arrivò a Monaco. Atterrò a Berlino che era già scesa la sera, la principessa fu fatta salire in una macchina e portata alla sede della Gestapò, dove fu rinchiusa in una cella: la commedia della cortesia era finita.

Vi rimase due settimane, in segregazione. Quando fu fatta uscire e portata a Buchenwald, era ridotta ad un'ombra, era la personificazione vivente della sofferenza: «Si ricordi che lei non deve rivelare ad alcuno la sua vera identità. Lei si chiama von Weber».

Fu assegnata alla baracca n. 15: quella destinata ai prigionieri «di riguardo».

Il campo di Buchenwald fu costruito nel 1937, a prezzo di indicibili sofferenze: lo costruirono, a regime di lavori forzati, per esservi poi rinchiusi, quei tedeschi che erano stati avversari politici di Hitler prima che il mostro andasse al potere. Scoppiata la guerra, quello che era stato un campo di dolore per i soli tedeschi, divenne la città del dolore per tutta l'umanità: a guerra finita, giunto il momento del redde rationem, si saprà che i paralumi di Hilde Koch, la moglie del comandante del lager, erano fatti di pelle umana.

A Buchenwald, i militari prigionieri di guerra erano solo di passaggio, in attesa di essere smistati in altri campi; là invece si preferiva internare i prigionieri civili, tedeschi e no: avversari politici, cioè, civili indesiderabili per «l'ordine nuovo», e specialmente ebrei. Gente, insomma, che prima o poi andava eliminata, e quanto prima la si eliminava, tanto meglio, chè così restava posto per altri sventurati.

Lenta agonia

Ai prigionieri della baracca n. 15 (fra i quali Mafalda trovò un ex Ministro, Breitscheid, con la moglie) era riservato un trattamento di favore: non erano obbligati ad andare al lavoro, ed avevano diritto alla stessa razione di cibo che spettava alle guardie del campo. Per tutto il resto, la loro vita era uguale a quella degli altri: un lento, inesorabile morire giorno per giorno, nella forzata rinuncia a se stessi, nel continuo oltraggio alla loro personalità, nel dover sottostare alle durissime leggi della schiavitù, per cui tutto doveva essere livellato e uniforme, per tutti.

Conosciamo quale fosse la natura di Mafalda, buona, mite, e quanta la sua avversione per ogni forma di violenza; sappiamo in quali condizioni fisiche e soprattutto morali ella si trovasse al momento dello arresto; possiamo quindi ben immaginare il suo strazio nei quattordici giorni passati in cella, a Berlino, sola, vittima del sopruso e dell'inganno, senza sapere perchè la si trattava così, e, dopo quella «preparazione», quale dovesse essere il suo stato d'animo a Buchenwald, nella quotidiana visione di tante miserie, di tanta umanità sofferente, e nella consapevolezza che lei stessa ormai non era niente di più che un nome — falso — e un numero, destinata a condividere la sorte di quegli infelici, che con ogni probabilità non sarebbero usciti vivi da quei recinti: giorno e notte, le colonne di fumo si alzavano incessantemente dai forni crematori.

Salvo la breve parentesi dell'amore con Filippo, la sua vita era stata sempre silenzio e solitudine, e un continuo ripiegare su se stessa, e un quotidiano ascoltare i propri pensieri. Ancor più, ora, a Buchenwald, ella si isolò e si raccolse, nella sua estrema infelicità che adesso era uno spasimo, nei suoi tanti pensieri che mai erano stati così tetri e disperati come ora.

Si accompagnava, buona e gentile come sempre, agli altri prigionieri, discorreva con essi, e soprattutto parlava loro dei suoi figli, specialmente di Elisabetta, che aveva appena tre anni, che aveva bisogno della sua mamma. Ma appena possibile, andava vicino al reticolato, per essere sola, sedeva a terra, e vi restava ore ed ore, a pensare, provando una specie di sollievo se le giungeva qualche voce che parlasse una lingua qualsiasi che non fosse il tedesco, divenutole insopportabile.

Un fitto sistema di reticolati divideva il campo in settori, affinchè i prigionieri non potessero far massa fra loro. Così — lei di qua, lui di là — ella conobbe un soldatino sardo, potè parlare con lui la propria lingua, gli rivelò chi ella fosse. E la figlia del re, che si reggeva per miracolo, spesso volle che il soldatino sardo, sempre affamato, accettase parte del suo rancio. E come giunse l'inverno, il soldatino riuscì a farsi mandare a lavorare nel settore di Mafalda, per poter portare della legna nella baracca n. 15, affinchè la figlia del suo re non avesse tanto freddo.

Fabio Giraldi

«QUELLO CHE RESTA DA FARE AI POETI»

Umberto Saba e la «poetica dell'onestà»

Quell'interesse di Umberto Saba per i problemi di poetica (e in ispecie della propria poetica), che così largamente si rivela in *Storia e cronistoria del «Canzoniere»*, è già avvertibile in un suo saggio intitolato *Quello che resta da fare ai poeti*, il quale, composto nel 1911 e rimasto inedito (era destinato alla *Voce*, ove però mai comparve), è uscito in questi giorni, a cura di Anita Pittoni, nelle belle «Edizioni dello Zibaldone».

Per essere adeguatamente inteso, anche da un punto di vista storico (e nell'ambito della storia letteraria e morale dell'epoca, oltre che in quella privata del poeta), lo scritto sabiano va inserito nell'atmosfera peculiare della *Voce*, e in relazione alle esigenze allora proclamate di una letteratura seria e impegnata, capace di essere voce sincera e profonda dell'autore, e perciò lontana dall'esaurirsi in perizia calligrafica e in raffinati o vistosi funambolismi. In particolare, si nota nelle pagine del Saba la polemica antidannunziana, chiaramente manifesta nella contrapposizione tra la fondamentale «disonestà» del poeta delle *Laudi* e la costituzionale «onestà» del Manzoni. Anzi, traendo le mosse da una simile contrapposizione — ulteriormente svolta in quella tra un D'Annunzio che «si ubriaca per aumentarsi» e un Manzoni ch'è «il più astemio e il più sobrio dei poeti italiani» (p. 17), e tra l'eredità del primo, raccolta dai modesti ma pur umani scrittori del secolo passato, e quella del secondo, esplodente nei «manifesti stradali del futurismo» (p. 21) —, l'intero saggio si configura come una rivendicazione ed esaltazione dell'«onestà», ovvero della necessità, per il poeta, di essere anzitutto, «nella vita come nella letteratura, un uomo onesto» (p. 23). Quando c'è questa dote essenziale, tutto il resto viene dopo: poichè essere onesti significa essere sinceri con se stessi, non forzare l'ispirazione, concepire la poesia come una ricerca di verità o come una «religione», rinunziare a ripetersi e ad ammantare il proprio sentimento con parole che lo snaturano e lo falsano.

Scrive il Saba che occorre essere convenientemente preparati per ricevere «la grazia» (p. 45) della poesia; e allorchè osserva che all'artista è indispensabile «un quotidiano esame di coscienza» (p. 45), egli ben caratterizza il suo medesimo atteggiamento di poeta, così legato, come è noto, ai dati dell'autobiografia ed ai modi dell'esplorazione e dello scavo interiore; e svolge insieme un motivo quanto mai caro ai «vociani»: si pensi, ad esempio, allo Slataper e, in genere, agli altri autori triestini, che al programma della *Voce* direttamente si richiamano. Il Saba conferma le sue asserzioni con un esempio attinto alla sua personale esperienza di poeta; e in tal modo fa vedere lucidamente come sia difficile e faticoso il ritrovamento, attraverso una serie di «varianti», di quell'espressione definitiva e insostituibile, che sola può rendere il motivo lirico nella sua viva e genuina interezza.

Le illuminanti pagine del nostro autore si concludono con una sorta di «messaggio» o, più semplicemente, con la proposta di un «metodo di lavoro»: il poeta, egli dice, deve imporre a se stesso un «austero programma di vita», date le implicazioni umane ed etiche del concetto sabiano di «poesia», e «deve tendere ad un tipo morale il più remoto possibile da quello del letterato di professione» (p. 63). Dove quell'opposizione tra la poesia e la letteratura, che ricorre già in alcune lettere giovanili e che avrà più tardi una più ampia e nitida formulazione in alcune apodittiche affermazioni di *Storia e cronistoria del « Canzoniere »* («la letteratura sta alla poesia come la menzogna alla verità»), appare risolutamente enunciata; e dimostra una volta di più l'intima coerenza della «poetica dell'onestà», peculiare del Saba, e, possiamo aggiungere, della stessa poesia del *Canzoniere*, che trova in quella poetica il suo centro costante e il suo sostegno ideale.

Bruno Maier

Umberto Saba, *Quello che resta da fare ai poeti*, Trieste, Edizioni dello Zibaldone, 1959, pp. 71.

I libri di settembre del Book Club italiano

Il Book Club Italiano «Amici del libro» di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di settembre, i seguenti libri: «Il Re, il Conte e la Rosina» di H. d'Ideville (ediz. Longanesi); «I lestofanti» di M. Moretti (ediz. Vallecchi); «Uomini alle armi» di E. Waugh (ediz. Bompiani); «Si sentono le muse» di T. Capote (ediz. Garzanti); «L'industria del crimine» di S. Groueff e D. Lapierre (ediz. Sugar).

Per qualsiasi chiarimento o notizia e per aderire all'organizzazione, fruendo così delle speciali agevolazioni librarie riservate agli associati, rivolgersi direttamente agli «Amici del libro», viale delle Milizie n. 2, Roma.

Il prof. Umberto Nuvoli direttore dell'Istituto di radiologia del Policlinico di Roma il quale assieme al dott. Ugo Cassarino ha elaborato un sistema clinico-biologico di cura del cancro

In corso il restauro di una villa romana

Roma, 22

A cura della Ripartizione antichità e belle arti del Comune di Roma sono in corso lavori di restauro e consolidamento delle strutture in una villa romana, i cui resti vennero alla luce alcuni anni or sono, nel corso dei lavori d'impianto del nuovo cimitero di Prima Porta. I resti furono subito oggetto di ricerche e di lavori di sistemazione da parte della competente Ripartizione, e si è ora riscontrata la necessità di intervenire al fine di garantire la loro conservazione. I lavori consistono essenzialmente nella ripresa e nel restauro di quelle parti della villa che hanno maggiormente risentito l'azione disgregatrice degli agenti atmosferici, nonchè nella totale diserbatura di tutta l'area corrispondente alla villa.

FUNZIONA A MILANO una Scuola europea

Milano, 22

La «Scuola linguistica europea» di Milano superata la fase sperimentale, si svilupperà quest'anno su scala più ampia. L'edificio della Scuola linguistica europea — che di fatto è nata nel 1953 con altro nome — sorge nel quartiere della città degli studi e comprende una scuola materna, una scuola elementare, una scuola media parificata ed un liceo quadriennale; l'istituto dipende dall'autorità ecclesiastica e rappresenta il primo tentativo in Italia di una scuola a carattere internazionale che inizi i suoi corsi dalla scuola materna. In Europa è la seconda dopo quella del Lussemburgo.

Scopo dell'iniziativa — oltre alla conoscenza delle lingue straniere — è di aprire gli alunni alla comprensione degli altri popoli e della loro cultura, nel vero senso di cattolicità. L'insegnamento delle lingue straniere a partire dai primi anni ed una forma pedagogica basata sulla formazione di piccole comunità di alunni, sono le caratteristiche fondamentali di questi corsi. Al termine del ciclo di studi gli allievi della Scuola linguistica europea conseguono il diploma di «operatori di commercio per l'estero».

Una Fiera d'arte in ottobre a Frascati

Frascati, 22

Una grande esposizione nazionale d'arte contemporanea all'aperto denominata «Fiera d'Arte - via Margutta - Frascati», si svolgerà nei meravigliosi giardini di Villa Torlonia di Frascati. Ad essa partecipetanno pittori provenienti da ogni parte d'Italia, che nei giorni 9, 10 e 11 ottobre p. v. mostreranno e venderanno centinaia di opere pittoriche. Nota assolutamente nuova in menifestazioni del genere, è quella dell'assoluta mancanza di commissioni e giurie per la partecipazione. Sono previsti ricchi premi per varie categorie di artisti. Per le informazioni e le iscrizioni, gli interessati potranno rivolgersi all'Agenzia «Via Margutta» in via Margutta 109/a - Tel. 61.418, Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

GIUNTO IERI L'INVITO AL SINDACO

Venerdì Segni riceverà la delegazione triestina

Saranno discussi a Roma i più urgenti problemi cittadini
Nel settore delle scuole previste opere per 900 milioni

Venerdì il Presidente del Consiglio on. Segni riceverà la delegazione triestina capeggiata dal Sindaco dott. Franzil, che gli esporrà i problemi di maggior urgenza per il risanamento economico della città. L'incontro era stato fissato ai primi del mese ma aveva dovuto subire un rinvio a causa degli impegni dell'on. Segni. Il Sindaco aveva poi auspicato che la udienza non fosse troppo dilazionata nel tempo, data la urgente necessità di affrontare tempestivamente e con sollecitudine i problemi economico-commerciali cittadini. Ieri sera il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo ha comunicato al Sindaco che l'on. Segni riceverà la delegazione triestina nella giornata di venerdì.

Il dott. Franzil ne ha dato subito comunicazione ai suoi diretti collaboratori nella seduta della Giunta comunale. Faranno inoltre parte della delegazione, come già precedentemente fissato, il Prosindaco prof. Cumbat, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti e il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco. Al Presidente del Consiglio saranno esposti i problemi triestini come delineati nella riunione dei capigruppo consiliari tenutasi il 19 agosto e che riassumono nella sostanza le sei mozioni che sono state in merito approvate dal Consiglio all'unanimità o con larghissima maggioranza: costituzione dell'Ente Regione con Trieste capoluogo; potenziamento delle industrie Iri con riferimento particolare ai Crda e all'Ilva; rappresentanza al Senato; provvedimenti per il Cantieri «Felszegi»; potenziamento dei servizi marittimi dell'Alto Adriatico; concessione di particolari agevolazioni doganali; miglioramento delle tariffe ferroviarie. A queste sei istanze sarà aggiunta una settima concernente la sistemazione degli ex GMA.

Al rientro della delegazione da Roma si avrà la graduale ripresa dell'attività consiliare. E' da presumere che il Consiglio verrà convocato alla metà di ottobre, con in precedenza una riunione dei capigruppo. La prossima sessione si preannuncia molto impegnativa, perchè saranno portati in discussione alcuni problemi di grande interesse. Al riguardo ci risulta che nelle prime sedute verrà presentato il bilancio preventivo per il 1960; l'assessore alla ragioneria dott. Rocco sta alacremente lavorando al ponderoso compito e già in una delle prossime riunioni presenterà il bilancio alla Giunta. Doveroso ricordare al riguardo che mai si è avuta, negli anni passati, tanta tempestività nell'elaborazione del bilancio di previsione.

Nella riunione di ieri la Giunta ha approvato una proposta formulata dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi e dall'assessore all'istruzione Gridelli, di chiedere al Ministero competente il contributo sugli interessi del mutuo per il completamento dei finanziamenti necessari per realizzare la nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», dell'Istituto tecnico industriale «Volta», nonchè per la scuola di avviamento professionale di Padriciano e della scuola elementare di Chiadino, per un ammontare complessivo di novecento milioni di lire. L'interessante relazione ha trovato l'approvazione della Giunta, che ha altresì accolto la richiesta per la spesa di 12 milioni di lire per lavori di manutenzione stradale.

La Giunta ha poi trattato argomenti di normale amministrazione e in particolare ha dato l'adesione di Trieste alla conferenza per il traffico e per la circolazione che si terrà a Stresa; vi interverranno il capo della ripartizione V (Polizia urbana e annona) dott. Di Giorgio per l'amministrazione comunale e il comandante della Polizia amministrativa, colonnello Olivieri.

Il dott. Giuseppe Ferfoglia, che subentrerà al Consiglio comunale al posto del dimissionario Franco Petronio per la lista del MSI ha adempiuto ieri alle formalità preliminari previste dalla legge sulle elezioni amministrative.

Visita del gen. Scorza alle «Fiamme Gialle»

Il generale della Guardia di Finanza, Arcangelo Scorza, della III Zona territoriale di Venezia ha visitato, nelle giornate di ieri e di lunedì, i reparti delle «Fiamme gialle» presenti nel nostro territorio. Il generale è giunto nella nostra città in occasione della celebrazione del Patrono della Guardia di Finanza San Matteo.

Ieri mattina il gen. Scorza ha reso visita d'omaggio al Commissario del Governo Palamara.

Autunno

Ieri l'estate se n'è andata. Un breve bilancio rievoca calure atroci (ma per fortuna brevi) e bizzarrie di temporali e di venti. Una estate tutta altro che oleografica, fatta come un mosaico irregolare di furie scatenate e di giorni immobili, piatti, da parere senza fine. Ma se ricorderemo questa stagione non avverrà certo per le nostre vacanze; piuttosto per un oggetto che scagliato dalla Terra nella quiete di un delizioso settembre, ha fatto centro sulla Luna sollevando una pigra nuvoletta di polvere. Oggi siamo in autunno. Colori dappertutto melodiosi, ore tranquille. Dopo i capricci di una settimana fa il mare va lentamente riacquistando i suoi fedeli più tenaci e più veri, ma le prospettive più belle sono ancora una volta sull'altipiano con il verde che lentamente si tramuta in tenui gialli, annuncio quasi a sorpresa della tavolozza che tra breve esalterà il Carso. E in città, fin sulle prime rampe che portano ai colli, l'aria al crepuscolo ha già l'odore delle foglie morte bruciate nei giardini.

NUOVE ABITAZIONI ULTIMATE AI CAMPI ELISI

Sei miliardi impegnati nell'attività edilizia dell'IACP

In costruzione 585 alloggi; piani pronti per altri 1393
Lo sviluppo futuro punta sui quartieri autosufficienti

Il già notevole patrimonio immobiliare dell'Istituto autonomo per le case popolari si è arricchito ieri di altri quattro edifici, per un complesso di 49 appartamenti; trattasi di un nuovo nucleo costruito nella zona dei Campi Elisi, sulla via Negrelli e che ieri è stato benedetto dal Vescovo mons. Santin, presenti le maggiori autorità fra le quali i viceprefetti Capon e Maninchedda, il presidente della Provincia Gregoretti, il Sindaco Franzil, l'on. Bologna, il presidente del Tribunale Renzi, il direttore dei Lavori pubblici Cabasino, l'assessore comunale Geppi, che è pure vicepresidente dell'IACP; il presidente della delegazione triestina dell'OAPGD gen. Gigli.

I quattro edifici sono stati costruiti dall'IACP con i benefici della legge 408, con il contributo cioè dello Stato per il quattro per cento sul mutuo contratto dall'Istituto con la Cassa depositi e prestiti. La spesa globale è stata di 140 milioni di lire. Questo nucleo fa parte di un più vasto programma che l'IACP sta per realizzare nella zona dei Campi Elisi: un edificio per 18 appartamenti è già in fase di avanzata costruzione, di prossimo appalto sono i lavori per altre quattro case con 54 alloggi, due altri edifici per 22 appartamenti sono in fase di progettazione.

L'inaugurazione di queste nuove case popolari ha offerto l'occasione al presidente dell'IACP Gasser di tracciare un vasto e compiuto consuntivo di quanto l'Istituto ha svolto nell'ultimo quadriennio, seguendo l'antico indirizzo tradizionale che risale al 1902 e preso a modello dall'allora Ministro Luigi Luzzatti nel far approvare dal Parlamento le prime leggi sull'edilizia popolare. Dal 1954 a oggi l'IACP ha costruito ben 220 edifici per un totale di 2372 alloggi, con oltre 13 mila vani e una spesa complessiva di sei miliardi 181 milioni 650 mila lire. Oggi sono in fase di costruzione 61 case, (585 alloggi, 3381 vani), con un impegno finanziorio di 1 miliardo 695 milioni 200.000 lire. Stanno inoltre per iniziarsi i lavori, con finanziamenti già assicurati, di altre 185 case per 1393 appartamenti e 7556 vani con una spesa di quattro miliardi 118 milioni 265 mila lire.

Proseguendo nella sua esposizione l'avv. Gasser ha detto che per gli esercizi 1959-60 e 1960-61, i cui stanziamenti non sono stati ancora predisposti, l'IACP conta di realizzare altri programmi su vasta scala, grazie al finanziamento e al concorso del Ministero dei Lavori pubblici, del Commissariato generale del Governo e dell'Ina-Casa. Ha reso pubblico riconoscimento al Commissario Palamara per il costante appoggio e per l'interessamento fattivo alla soluzione del problema di assicurare una decorosa sistemazione alloggiativa ai senza tetto: «Ma l'Istituto — ha detto il presidente — nell'assolvere questo compito di provvedere soprattutto e prima di tutto alle categorie meno abbienti una abitazione confortevole e dotata dei servizi essenziali verso corresponsione di una pigione modesta, ha ugualmente tenuto presente la continua evoluzione del concetto di casa e dei criteri per la sua realizzazione e ciò anche per soddisfare al requisito estetico, che eleva indubbiamente il tono di vita dei cittadini occupanti gli alloggi. A tale fine per l'avvenire si tende ora alla costruzione di quartieri autosufficienti, che oltre a tener presenti le idee più recenti in materia di urbanistica creeranno costruzioni realizzate omogeneamente secondo i diversi piani di edilizia sovvenzionata».

Successivamente il Vescovo ha benedetto il nuovo gruppo di case e ha ricordato che «molta di questa gente che oggi riceve una casa ha atteso da molti anni questo giorno e ha ottenuto finalmente quanto attendeva. Ma pensando a quelli che aspettano ancora un tetto si prova quasi un senso di rimorso». E cogliendo un accenno del discorso del presidente Gasser, mons. Santin ha detto «cerchiamo di fare le case più belle di una volta, anche perchè nelle case più belle la gente vive meglio moralmente».

Il Sindaco Franzil ha ricordato che l'IACP ha già inaugurato veri e propri rioni in altre parti della città e ha posto in rilievo il significato umano e sociale di queste feste del lavoro, ringraziando il Commissario Palamara cui spetta il merito di esser riuscito a ottenere il contributo statale a fondo perduto, a differenza di quanto avviene altrove. Ma il problema della casa si affianca a quello non meno importante e urgente di trova: lavoro per tutti. «Speriamo — ha concluso il Sindaco — che questo assillante problema trovi una soluzione, come già sta avvenendo per quello della casa».

La manifestazione si è chiusa con il taglio del nastro tricolore sull'ingresso di uno degli stabili da parte del viceprefetto Capon e con la visita delle autorità ed alcuni appartamenti; è seguita la consegna delle chiavi ai 49 assegnatari degli alloggi.

La posta per la Sarre

In seguito alla incorporazione del territorio della Sarre nella Repubblica federale tedesca, devesi considerare decaduto l'accordo esistente per l'applicazione della tariffa interna alle lettere fino a 100 gr. e alle cartoline postali. Pertanto anche per detti oggetti dovranno applicarsi le tariffe internazionali.

PRIMI DELINEAMENTI DEL PIANO REGOLATORE

Il traffico attraverso la città scorrerà su un percorso a gallerie

Avrà sbocchi in corrispondenza delle principali arterie
Una moderna concezione dell'intero reticolo stradale

La Commissione edilizia ha proseguito ieri l'esame del progetto per il nuovo piano regolatore, elaborato dagli uffici tecnici del Comune e in particolare dagli ingegneri Assanti e Sabelli. La riunione è stata presieduta dall'assessore ai Lavori Pubblici, Geppi. Anche ieri le relazioni svolte sul reticolo stradale e sulla zonizzazione sono state seguite con l'ausilio delle planimetrie, in modo da rendere più efficaci le illustrazioni tecniche.

Un aspetto di preminenza compete, nell'ambito del nuovo piano regolatore, all'attuazione del reticolo stradale. Si tratta di un problema vasto e complesso, del massimo interesse cittadino e per l'intera popolazione e siamo lieti di poter illustrare l'attualissimo tema attraverso le seguenti note redatte dall'assessore Elio Geppi che presiede alla Ripartizione dei lavori pubblici comunali.

Il piano regolatore comunale deve affrontare e determinare le soluzioni di tutti i problemi urbanistici della città e del territorio circostante. Tra questi problemi acquista carattere di preminenza quello del traffico veicolare per il fatto che alla continua evoluzione tecnica e sociale consegue un notevole incremento annuo degli automezzi in circolazione, talchè le strade urbane concepite in modo tradizionale risultano sempre più insufficienti e scomode, e le aree centrali destinate a parcheggio divengono sempre più inadeguate. L'istituzione dei «sensi unici» e dei «divieti di sosta» serve a porre qualche rimedio nei casi peggiori; ma non è certamente nell'ambito di tali modesti provvedimenti che va ricercata la soluzione dei fondamentali problemi del traffico in costante aumento nelle grandi città.

Il progetto di piano regolatore di Trieste per soddisfare le esigenze della circolazione automobilistica moderna prevede comode e veloci strade, che immettano nei centri urbani e li attraversino o li circoscrivano congiungendone fra loro alcuni punti principali, opportunamente scelti per la successiva irradiazione del traffico nella normale rete cittadina. Queste arterie «fondamentali» debbono incanalare il traffico veloce e consentire il rapido raggiungimento di ogni zona della città; da esse si defluisce nelle strade che sopportano una velocità minore e che, a loro volta, si dividono in «principali» e «normali». Il complesso delle strade di Trieste potrà essere perciò distinto in tre gruppi: quello delle arterie fondamentali o di scorrimento (rete a maglie molto ampie); quello delle strade principali o intermedie, costituito prevalentemente dalle vie centrali di zona o di rione, o interzonali o interrionali (rete a maglie di media ampiezza); infine, quello delle strade secondarie, costituito dalla fitta rete delle vie che circondano ogni isolato cittadino ed ogni area urbana e suburbana. Le arterie dei primi due gruppi necessitano di speciali caratteristiche e perciò richiedono la soluzione d'importanti problemi tecnici.

Lo studio del reticolo delle strade fondamentali e principali, non è stato facile per il fatto che la città non si estende uniformemente tutt'intorno ad un punto, come Padova o Milano, ma assume la forma di una mano aperta, le cui dita estreme costituiscono il prolungamento delle riviere e le cui dita centrali rappresentano le principali direttrici di espansione nei fondi valle; ed inoltre perchè in città si continuerà ad accedere principalmente da un'unica arteria, la «statale N. 14», quella di Barcola, in conseguenza della bellezza di tutta la zona litoranea compresa fra la città e Duino.

Il progetto prevede quindi innanzitutto l'ampliamento della «statale N. 14» e la sua sistemazione a doppia carreggiata, dal bivio di Miramare verso Trieste, sistemazione che sarà resa possibile nel tratto più vicino alla città quando il servizio tranviario per Barcola potrà essere sostituito con un servizio filoviario. Tale strada diverrà allora davvero degna di una grande città, sia per la sua comodità che per la sua bellezza e questa bellezza potrà essere notevolmente accresciuta se la zona ferroviaria e di punto franco compresa fra la strada ed il mare, tra Barcola ed il cavalcavia, potrà essere trasformata in zona turistica, per alberghi e stabilimenti, come prevede il piano regolatore. E' inoltre previsto il raddoppio del cavalcavia, allo scopo di consentire che ciascuna delle due carreggiate della strada scorra sotto un'ampia campata del cavalcavia stesso.

Il primo importante nodo di smistamento e di incanalamento del traffico veloce verrà a trovarsi in Largo Roiano. Da qui, infatti, avrà inizio un'arteria completamente nuova, ricavata quasi completamente in galleria e che sarà la fondamentale strada di scorrimento, avente il compito di consentire il rapido raggiungimento di alcuni punti della città per la successiva immissione nella rete delle strade principali e normali.

Il primo tratto in galleria avrà termine in prossimità della via Kandler in modo da consentire l'immissione di una parte del traffico nell'arteria principale costituita dalla via Giulia. Subito dopo la piazza Volontari Giuliani, la strada di scorrimento rientrerà in galleria per uscire nuovamente al l'aperto a monte della via Rossetti non lontano dalla via dei Porta; da questo punto il traffico potrà defluire lungo la via Rossetti (strada principale) e da questa immettersi in tutte le strade che dalla via Rossetti conducono verso valle. La strada di scorrimento rientrerà in galleria per uscire all'aperto una terza volta in prossimità del piazzale della Fiera ed una quarta volta alle spalle del cimitero. Da questi ultimi due sbocchi defluirà il traffico diretto nella zona di Montebello e di Rozzol e quello diretto nella zona della Maddalena. La grande arteria di scorrimento continuerà quindi, completamente allo scoperto, nella zona di Poggi S. Anna e avrà termine in un importante nodo stradale situato sulla via Flavia.

La rete delle strade fondamentali urbane comprenderà, oltre alla strada di scorrimento in galleria, tre altre strade e cioè la circonvallazione a mare, la strada centrale cittadina e la circonvallazione a monte. La circonvallazione a mare e la strada centrale cittadina si dipartiranno dall'importante nodo di piazza Libertà, della quale il piano regolatore prevede un ampliamento ed una radicale trasformazione mediante lo spostamento e la divisione del giardino e la demolizione di qualche fabbricato.

La direttrice centrale dovrà consentire un traffico veloce lungo il dorsale della città e quindi renderà indispensabili lavori di perfezionamento stradale lungo la via Ghega, la piazza Dalmazia, la via Carducci, il largo Barriera Vecchia, la piazza Garibaldi (di cui è previsto l'allargamento), il viale D'Annunzio (di cui è prevista la rettifica lungo un breve tratto centrale), la piazza Foraggi, la Galleria, il piazzale Baiamonti, i nuovi tratti della via dell'Istria fino al piazzale Valmaura e la via Flavia.

La strada centrale cittadina s'incontrerà con la circonvallazione a mare in prossimità del piazzale Giarizzole e con la strada di scorrimento veloce a monte del porto industriale. Si creeranno così due grandi anelli per lo smistamento del traffico veloce in tutta la zona della città compresa fra i colli ed il mare. La circonvallazione a monte determinerà altri due grandi anelli che, uniti ai precedenti, costituiranno la rete stradale fondamentale di Trieste.

Stasera alle 19, il prof. Bidussi terrà nella palestra della Ginnastica Triestina una prolusione al concerto in programma all'Auditorium.

COMPLICE UNA STRETTOIA DELLA STRADA

La corriera di Longera in collisione con un camion

Fortunatamente cagionati solo lievi danni nell'urto dei veicoli, avvenuto di striscio

Un incidente stradale che per fortuna si è risolto senza alcun danno a persone, si è verificato ieri sera, verso le 19.30, in Strada per Longera. A quell'ora, una grossa autocorriera delle Autovie Carsiche, guidata dall'autista Anselmo Puriatti di 36 anni, abitante al numero 466 di Gretta di Sopra, scendeva da Longera diretta verso il centro della città. Giunto circa all'altezza del numero 72 di Strada per Longera, il grosso automezzo si è incrociato con il camioncino targato TS 22043 che, alla guida del proprietario, il commerciante Vladimiro Jurissevich di 46 anni, abitante al numero 1101 di Rozzol in Monte, si dirigeva con un carico di legna verso Prosecco. Malgrado ambedue i conducenti avessero immediatamente frenato i due automezzi, a causa soprattutto della strada troppo stretta, la collisione non ha potuto essere evitata, fortunatamente però è avvenuta solo di striscio. In seguito all'incidente, il traffico è rimasto completamente bloccato. Sul posto si sono portati a gran velocità i carabinieri del nucleo radiomobile, che hanno provveduto ad effettuare i rilievi e a far sgomberare la strada.

L'elezione dei delegati al congresso della D.C.

Sono ormai in pieno svolgimento le assemblee precongressuali della DC, caratterizzate dalla presenza delle due liste concorrenti all'elezione dei delegati per la prossima assise provinciale che designerà i partecipanti al congresso nazionale democristiano di Firenze. Nelle sei assemblee finora svoltesi si è verificato al riguardo che in luogo della ripartizione dei delegati fra le due correnti (prevista di due terzi per la lista che riporta più voti, un terzo per la soccombente), in varie sezioni una sola delle correnti si è aggiudicata tutti i delegati eleggibili.

A Cologna-Scoglietto sono stati eletti delegati Scarazzato Ferdinando, dott. Egidio Babille e Accerboni Pina per la lista di maggioranza, ed il dott. Zeno Azzano per la lista di minoranza. Delegati della Sezione di Barcola-Grignano sono risultati eletti: dott. Adovasio Domenicantonio, Mario Ambrosi, Ernesto Elia e Italo Urpis, tutti delle liste vicine agli orientamenti dell'attuale segreteria provinciale. A Prosecco è stato eletto delegato l'on. Bologna, mentre nella sezione di S. Giovanni sono risultati eletti Vecchiato Luigi, Duva Piero, Feletti Lucio e Drudi Renato, della corrente di minoranza.

Ieri a Servola sono stati eletti Mario Paron, Nicolò Ramani e Ranieri Vergerio per la lista facente capo alla maggioranza; a San Giacomo invece i delegati sono risultati così ripartiti: Nereo Stopper, Ennio Abate, Italo Giorgi, Basilio Strissia, Antonio Sussowskj per la maggioranza; Vitorio Bastiani e Claudio Frommel per la minoranza.

Oggi si svolgeranno le assemblee di Gretta (ore 21), Roiano (ore 19.30), S. Luigi (ore 20.30), S. Vito (ore 20.30), Montebello (ore 19), presiedute rispettivamente da Sergio Visintini, dall'on. Sciolis, da Francesco Zacchigna, da Sergio Gasparo e dal dot. Delise.

Questa sera, alle ore 20 tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo, proietterà all'aperto documentari didattici e ricreativi nella località di Medeazza.

Il signore che ha assistito con le sue gentili premure la signora che lunedì 21, verso le ore 18, sulla strada Trieste-Duino nell'investimento di una «1100» contro una «600» è vivamente pregato di dare il suo indirizzo e di accettare i più sinceri ringraziamenti.

CONCETTA CODELLI
Manzano (Gorizia)

SI RICOMINCERA' A ESAMI APPENA CONCLUSI

A ritmo serrato la ripresa scolastica

E' pervenuta ieri al Provveditorato agli studi la circolare ministeriale che stabilisce il calendario per il nuovo anno scolastico, da noi già comunicato. Le anticipazioni hanno trovato piena conferma anche nella circolare ufficiale, che stabilisce il primo di ottobre come data di inizio delle lezioni in tutte le scuole di ogni ordine e grado: fra studenti e scolari i ragazzi triestini che risponderanno al fatidico appello di principio di anno saranno circa trentaduemila, quasi una legione. E mentre le scuole riapriranno i loro battenti, gli ultimi studenti di estate, quelli che hanno studiato nei mesi caldi per ripresentarsi alle commissioni di esami, vedranno esposti nei quadri dei voti i definitivi giudizi sulla loro «maturità». I quadri dei voti all'inizio dello anno scolastico sono un po' un controsenso, come una fine di anno in anteprima.

Il primo trimestre andrà dal 1.o ottobre al 23 dicembre, data di inizio delle vacanze natalizie, decurtate quest'anno di ben quattro giorni. Le lezioni infatti non riprenderanno più il 7 gennaio, come vuole la tradizione, ma già il due, portando nelle aule l'atmosfera stanca dei giorni susseguenti il Capodanno.

Dal 4 gennaio al 12 marzo si articoleranno le lezioni del secondo trimestre, tradizionalmente il più lungo e il più proficuo, mentre la terza puntata dell'avventura scolastica andrà dal 14 marzo al 28 maggio, giorno della definitiva chiusura, con una breve interruzione (15-18 aprile) per le vacanze pasquali.

Anticipati per il prossimo anno anche gli inizi di tutti gli esami: quelli di idoneità e licenza sono stati fissati già per il 3 giugno, tre giorni cioè dopo la pubblicazione degli scrutini, mentre quelli di maturità e abilitazione inizieranno il 20 giugno, con sezione d'appello il 12 settembre: ma un appello cui auguriamo a tutti di non dover rispondere.

Due mozioni degli addetti agli esercizi pubblici

LE TRATTATIVE ALL'ACEGAT

Si è tenuta ieri una doppia assemblea dei lavoratori dei pubblici esercizi nella sede della CCdL.

Le assemblee all'unanimità hanno votato a conclusione dei lavori due mozioni. La prima conferma la piena solidarietà con i dipendenti delle mense comunali e auspica che l'attività assistenziale e la funzione calmieratrice di questi esercizi non abbia a cessare; seconda mozione è di protesta contro la mancata estensione dei contratti nazionali di lavoro sottoscritti in sede nazionale nell'ottobre 1954 e nel maggio 1959, estensione che i lavoratori vogliono automatica poichè la locale Associazione esercenti è aderente alla FIPE, firmataria dei succitati contratti; nonchè della firma del contratto integrativo provinciale che è stato concordato dopo lunghi mesi di trattative, ancora nel maggio dello scorso anno.

Sono proseguite ieri all'Acegat le trattative sindacali per la definizione dei contratti di lavoro aziendali. All'incontro delle parti partecipano anche i rappresentanti delle rispettive organizzazioni nazionali, delle municipalizzate e dei lavoratori.

Nelle trattative si è registrato un avvicinamento delle posizioni, che fa sperare in un accordo risolutivo.

Istituto Superiore di Educazione Fisica di Bologna

Via Cesare Battisti 23
Telefono n. 23-94-93

E' uscito il bando di concorso per l'ammissione di n. 50 allievi e n. 50 allieve ai corsi triennali per il conseguimento del diploma di PROFESSORE DI EDUCAZIONE FISICA. Gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriale

LE ORE DELLA CITTA'

Il Villaggio del fanciullo

unitamente ai suoi dirigenti, al personale e ai ragazzi tutti, porge al neo Monsignore Mario Schirza, suo benemerito fondatore, le più sentite congratulazioni, per l'onorificenza concessagli con la nomina a Cameriere Segreto di S. S., augurio che viene esteso anche ai Monsignori Alfredo Bottizer e Raffaele Tomizza, benefattori del Villaggio.

Concorso dilettanti

Questa sera alla Birreria Dreher 8.a puntata del *Concorso settimanale dilettanti*. Ingresso libero.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,1, minima 14,8; umidità 71 per cento; temperatura del mare 21; pressione mb. 1022,4 in lieve aumento.

Oggi: S. Lino. Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.3. La luna nasce alle 21.45, tramonta domani alle 12.47.

Maree. OGGI: alta alle 11.30 cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 18.51, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.52, cm. 3 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 all. uff. cop., turno 125 bis; 3 marinai, turno 108, 109, prec. 38; 1 fuochista, turno 105. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, turno 779.

Per gli ambienti chiusi
l'AIR FRESH
da CILLIA
VIA ROMA, 30

STATO CIVILE

del giorno 22 settembre 1959

Nati 9, morti 8.

MORTI: Devescovi in Brazzani Amelia a. 56; Mitri Giovanni a. 71; Degiorgi Bruno a. 63; Bari Angelo a. 62; Sever in Ruzzier Vincenza a. 81; Cottazzi Olga a. 84; Palcich ved. Bernardi Caterina a. 78; Biekar Giuseppe a. 71.

Fiera Sud-Est di Graz

La Fiera autunnale di Graz, che verrà inaugurata solennemente sabato 26 settembre dal Ministro del Commercio dott. Fritz Bock, si è assicurata anche quest'anno la partecipazione dei seguenti paesi: Italia, Germania, Jugoslavia, Belgio, Francia, Olanda, Lichtenstein, Norvegia, Svezia, Svizzera, Spagna e Argentina. Anche l'economia triestina è pure presente con un importante padiglione. Le caratteristiche salienti di questa manifestazione saranno date dalle mostre: «Bovini e foraggio», «Trasporto ferroviario ed attrezzi di carico», «Nuovi materiali da costruzione e nuovi sistemi costruttivi», «Strumenti musicali», «Pesca stiriana».

Per informazioni rivolgersi alla Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, via L. Ariosto 3, Trieste, tel. 31.440.

Il «13» è in banca

Il tredicista triestino vincitore dei 44 milioni del Totocalcio di questa settimana è sempre irreperibile. Pare ormai destinato a passare negli archivi dei milionari dell'uno-ics-due come il fantomatico signor «V.G.»; questa è infatti la sigla apposta sul retro della schedina fortunata. Vana è stata la ricerca anche nella giornata di ieri; si sono battute tutte le piste, si sono seguite tutte le possibili indicazioni. Di concreto risulta solo che il neo milionario ha depositato la schedina che vale 44 milioni presso una Banca che provvederà pertanto alla riscossione dell'ingente premio. Circolano frattanto le più disparate voci sull'identità dello sconosciuto tredicista: chi afferma trattarsi di un capitano marittimo, chi di un professore abitante dalle parti di piazza dell'Unità; altri asseriscono invece che il tredicista sarebbe un banconiere di un centralissimo buffet. Sono voci che, alla resa dei conti, non hanno approdato a nulla di concreto. Certamente il tredicista sta dimostrando un «self controll» non comune, resistendo a tutte le tentazioni e senza lasciarsi sfuggire la benchè minima indiscrezione. E dimostra di volersi godere tranquillamente e senza pubblicità i suoi milioni.

Trieste romana

L'area dell'orto del Museo di storia ed arte fu al tempo di Giulio Cesare e di Augusto piazza del mercato per le necessità giornaliere della legione. Le due guerre con Venezia nei secoli del 1200 e del 1300 recarono guasti irreparabili alle casette degli zappatori sorte al posto delle botteghe; nel 1469 i capitani tedeschi inselvatichirono l'antica piazza Quintana per aver legna da ardere. Questi episodi di vita triestina saranno rievocati questa sera alle 20.15, nella rubrica del giornale radio «Cronache giornalistiche della Trieste romana», a cura di Angelo Scocchi.

Alla Ginnastica

Oggi alle ore 19 il prof. Bidussi terrà, nella sede della Società Ginnastica Triestina, una prolusione relativa al Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, in via Ginnastica 47.

Ancora più belle

Ad accrescere la grazia femminile «Il Saloncino» via Rossetti 55 inaugura oggi per le sue gentili clienti un nuovo reparto per la vendita di tutti i prodotti di bellezza collegato al reparto acconciatura che è stato ampliato e dotato di modernissimi impianti. L'allestimento è stato affidato alla *«Salontecnica»* che ha riconfermato il suo buon gusto nella difficile arte dell'arredamento. Alla signora Silvana e alle sue collaboratrici vada il nostro augurio.

Nozze

Nella chiesa della Madonna della Provvidenza, don Luigi Pedrolli, cappellano militare della Divisione «Folgore», ha unito in matrimonio la gentile signorina Silvana Brusaferro, figlia del cap. dott. Ferruccio Brusaferro, direttore dell'Associazione armatori giuliani, con il tenente d'artiglieria Giovanni Civita. Testimoni per la sposa il rag. dott. Virgilio Tositti e per lo sposo il capitano di artiglieria Peppino Uneddu. Rallegramenti e auguri fervidissimi.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 1362 cui è abbinato il premio consistente in uno sbalzo dello scultore Scattareggia. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto

Scherma al «Nazario Sauro»

Presso la sala di scherma del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» sono state riprese le lezioni sotto la guida del maestro Gaspare Centonze. Le iscrizioni ai corsi per bambini e bambine vanno indirizzate presso la Segreteria di via Rossini 6 (tel. 36-732).

La «Biagio Bacolo»

1855 Molfetta, vende il Super Olio Italia di sopr. vergine, lo Squisito di oliva fino e il Gustoso di oliva in confezioni originali, solo presso le Cooperative Operaie ed i negozi accreditati.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e alle opere di bene, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Weissmann ved. Fischbein

Ne danno il doloroso annuncio, i figli LEO, GIACOMO, RAFFAELE, le nuore, i nipotini, le sorelle SARA SACERDOTI e figli, JETTY SILBERMANN con il marito e i figli, ROSA NUSSBAUM con il figlio, SOFIA NERI con la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla via Cicerone 2.

Partecipano al lutto per la dipartita della cara zia

Amalia Weissmann ved. Fischbein

gli affezionati nipoti RAFFAELE, SIMONE SILBERMANN e la nipote FRIDA con il marito NATAN FEUERSTEIN.

M. R. ANCER prende viva parte al lutto per la perdita della signora

Amalia Weissmann ved. Fischbein

madre amatissima dei sigg. Fischbein.

Il personale tutto dei MAGAZZINI DEL CORSO si associa al lutto dei loro titolari sigg. Fischbein per la dipartita della loro cara mamma

Amalia Weissmann ved. Fischbein

Si associano al lutto MARIA e ALBINA RAUTER.

† Addì 21 corr. si è spento

Giuseppe Biekar (Zaic)
oste

Lo piangono i desolati congiunti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di Rozzol in Monte 992.

† Il giorno 21 corrente si è spento serenamente all'età d'anni 61

Francesco Lelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sua cara WALLY e il figlio JONNI.

† Dopo breve malattia spirò all'età di 62 anni

Angelo Bari

Ne danno il triste annuncio la figlia VILMA, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari di

Giovanni Costanzo

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Lucio Parma per le sue premurose cure.

Famiglie
COSTANZO - VASCOTTO
Trieste, 23.9.1959

Nella ricorrenza della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary Neville-Terry

verrà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di San Giusto oggi mercoledì 23 corrente alle ore 10.

Nel II anniversario della scomparsa del

dott. Rosario Giustolisi

la moglie e il figlio lo rimpiangono con immutato dolore.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette, con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso eccessivo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso eccessivo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata ed attivandosi la circolazione si ottiene un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

Il bagno di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) snellirà il vostro corpo, rendendolo più giovanile.

Ora i bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) si possono trovare anche in Italia, presso le più importanti profumerie o farmacie. Dep. presso «Laboratori A. e G. Vaj» - Piacenza.

ATTENZIONE, ESIGETE BUSTA ROSSA!

TRIESTE:
Profumeria CHESI Via Carlo Ghega 2
Profumeria BRESCIA F Via Carlo Ghega 8
Profumeria «LA PRIMULA» Galleria Rossoni
Profumeria NORA Via G. Carducci 20
Profumeria V. GUERIN Via E. Tarabochia

GORIZIA:
Profumerie TEMIL Via Verdi 21 e 42

UDINE:
Profumeria A. GABASSI Via Vitt. Veneto 26
Profumeria ZANON Via Gemona N. 31

Per l'apertura delle scuole

NUOVI ARRIVI
al Calzaturificio
Donda
Largo Barriera Vecchia

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giov., sab. e dom. ore 7.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab. 7
INNSBRUCK giov., sab., dom.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
POLA - PARENZO 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
RAVASCLETTO fest. ore 6.20.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I. tel. 31447

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IL PROCESSO DEI PARACADUTISTI

Rievocate ampiamente le vicende del ricupero

Una cartina della zona che il pilota non ha mai visto
Laboriosa trasmissione delle notizie meteorologiche

Attimi di intensa vivacità ieri al processo dei paracadutisti. La vivacità ha sopperito alla scarsezza di informazioni di effettivo interesse che potessero aggiungersi, per bocca dei testimoni, a quanto già è stato immagazzinato dalla trama del processo. In un certo senso, anzi, si direbbe che i fatti sicuri sono sempre meno; in quanto dichiarazioni date per certe dai testimoni al momento delle prime indagini, subito dopo il fatto del 9 ottobre 1955, appaiono ora sbiadite dal tempo, da emozioni nuove. Nemmeno la zona del lancio sembra potersi univocamente stabilire; ogni teste ha una propria visione, ciascuno è capace di collocare a modo proprio, ma difforme da quello degli altri, il sito in cui i sette ardimentosi sono usciti dall'aereo.

Già al tempo dei fatti, cioè nei giorni immediatamente successivi, le cronache riportavano notizia di un ritardo occorso nell'interno dell'aereo, di qualche attimo d'incertezza prima dell'ordine di lancio; nonchè di discussioni che, al ritorno dell'aereo a Treviso, tale ritardo avrebbe provocato. L'argomento è stato ripreso ieri dal primo teste escusso, il signor Giuseppe Derin, cognato della povera Licia Rasura. Il paracadutista Lavagnini, che si trovava sull'aereo ma non si è gettato perchè inserito nel secondo gruppo il cui turno di lancio è stato sospeso, ha raccontato, dice Derin, di un battibecco tra il comandante del velivolo, cap. Speranza e il direttore di lancio, aiutante di battaglia Iubini. Tra i due serviva da tramite, per la comunicazione nell'interno dell'aereo, il signor Zamuner, presidente dei paracadutisti trevigiani. Il seguito delle segnalazioni occorse non sembra più esattamente ricostruibile, poichè il Zamuner, che era stato incriminato unitamente agli attuali quattro imputati, è nel frattempo deceduto.

Quando viene il turno di Lavagnini, egli nega di aver notato alcun battibecco a bordo dell'aereo e di averne fatto cenno al Derin.

PRES.: «Signor Derin, ha sentito quanto afferma il teste?».

DERIN: «Sì, ma confermo quello che ho già detto. Anzi, mi sembra, sono quasi certo, che anche il paracadutista Fiumi fosse presente al colloquio. Il Lavagnini è venuto a casa mia due settimane dopo il fatto e mi ha ripetuto il racconto».

PRES.: «Fiumi, lei che cosa ne dice?».

FIUMI (tra il pubblico): «Io non ho mai sentito questa storia».

Una storia simile riguarda l'altro elemento fondamentale nella concomitanza delle cause che hanno condotto a così tragica morte la giovane Rasura e il prof. Miceu: la velocità del vento. Il dott. Festa, commissario allo scalo marittimo e incaricato di guidare il servizio di salvataggio («Di ricupero», preciserà il dott. Festa, «non di salvataggio»), racconta di aver ricevuto dal ten. col. (allora maggiore) Leccese l'indicazione del vento «da 40 a 60 orari» e di aver trasmesso tale informazione al cap. Gambarotta, imbarcato su altra motovedetta a una delle estremità del rettangolo di lancio, e incaricato di dare l'ordine di lancio con la fumata viola.

PRES.: «Ha sentito, Gambarotta?».

IMPUTATO: «Io ho ricevuto la comunicazione che il vento arrivava fino a 40, null'altro».

La trasmissione, dopo il megafono usato per tramite dal ten. col. Leccese al dott. Festa, che si trovava su una vedetta a pochi metri dalla costa, passava oralmente dal dott. Festa al suo marconista, da questo per radio al marconista della vedetta su cui stava Gambarotta e raggiungeva quest'ultimo oralmente dal secondo marconista. Per ora non si sa, e probabilmente non si saprà, chi siano stati e che cosa ne pensino i due marconisti. I giudici dovranno probabilmente raggiungere il proprio convincimento sulla scorta di queste mezze-verità, di tutte le mezze-verità che popolano l'attuale processo.

Gualtiero De Facchinetti era a suo tempo l'allenatore dei paracadutisti e membro del direttivo della sezione triestina. Ha dato le dimissioni pochi giorni prima della manifestazione, pare per delle incompatibilità con il Miceu. De Facchinetti aveva fatto il favore al presidente dei paracadutisti triestini Curiel di fare un viaggio a Treviso per portare all'aiutante Iubini delle disposizioni scritte da parte del cap. Gambarotta, nonchè una cartina al 25 mila della zona di lancio, con disegnato a matita il rettangolo sul mare. A suo tempo De Facchinetti aveva dichiarato di aver consegnato la cartina all'aiutante; adesso è quasi certo di avergliela mostrata e illustrata a voce, riportandola però indietro. Sembra comunque accertato che il pilota non ha visto la cartina. Egli si è regolato con le due fumate sulle motovedette esterne, riguardandole come l'indicazione della propria rotta e non come la visualizzazione del lato di chiusura a mare del rettangolo in cui avrebbe dovuto essere effettuato il lancio. Con il vento e il ritardo nell'uscita dall'aereo, questo equivoco chiude la catena delle cause determinanti la sciagura.

De Facchinetti non è nemmeno sicuro di chi abbia stabilito la data nel 9 ottobre per la manifestazione, se la sezione locale o la sede centrale. Sembra di capire che la sezione di Trieste, dopo i ripetuti rinvii, la abbia indicata come l'ultima data possibile.

Le vicende del ricupero in mare sono state ampiamente rievocate da Giuseppe Gobbo e Giuseppe Sironi, comandanti a bordo di due motovedette. Sironi, in particolare, ha raccontato del ricupero di Fiumi, che è stato agganciato dopo due tentativi infruttuosi e quando si trovava quasi privo di conoscenza. Dopo esser stato sottoposto a respirazione artificiale e un po' rinfrancato, il Fiumi ha manifestato la sua prima preoccupazione: «Si è salvato il paracadute?» ha chiesto. In caso contrario, come si sa, il lancio gli sarebbe costato 300 mila lire.

Altri testi, tra cui il ten. col. Leccese, sono attesi per l'udienza di domani pomeriggio, fissata per le 16.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Morgera, Pacia, R. Bologna; P. C. avv. Kezich, Lonciari, Uglessich e Sardos Albertini.

In relazione a una notizia apparsa sul «Piccolo» di domenica 20-3 il sig. Mario Mari precisa di non aver mai fatto parte del Comitato organizzatore della manifestazione paracadutistica.

Attraversa la strada nel momento sbagliato

Verso le 16.30 di ieri è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale la signora Carmela Nucci in Reggio, di 44 anni, abitante in via D'Alviano 12. La donna che presentava una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare sinistra e al labbro inferiore, delle escoriazioni al gomito e al ginocchio sinistro e versava in stato di choc, è stata trasportata all'ospedale a bordo della utilitaria targata TS 32855, guidata dal signor Enrico Guzzi di 86 anni, abitante in via Cantù 34. Poco prima il signor Enrico Guzzi percorreva a bordo della sua automobile la via Madonnina in direzione di piazza Sansovino. Circa alla altezza del numero 19 della via si era visto tagliare la strada dalla Reggio che era scesa dal marciapiede di sinistra con l'intenzione di raggiungere la parte opposta della strada, e non aveva potuto far nulla per evitare l'urto. La signora Reggio è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Cade l'operaia dalla scala a pioli

Una modesta scala a pioli ha messo nei pasticci ieri pomeriggio una dipendente delle distillerie «Stock». Verso le 15.15 la operaia Elvira Stocaus di 46 anni, abitante in via Carbonara 16, che lavora nello stabilimento della società sito al numero di via Montorsino, era intenta a sistemare dei cartoni in appositi scomparti. A un certo momento l'operaia è stata costretta a salire su una scaletta a pioli di circa un metro, per raggiungere degli scomparti più alti. Dopo pochi minuti di lavoro ha messo un piede in fallo cadendo malamente.

Con una macchina della società la donna è stata trasportata all'ospedale e accolta nel reparto neurologico del nosocomio per un vasto ematoma alla regione occipitale e stato commozionale. Se la caverà in una decina di giorni.

Si frattura la caviglia per un piede in fallo

Una caduta accidentale ha spedito all'ospedale ieri mattina la commerciante Francesca Bisiachi di 62 anni, abitante in viale XX Settembre 54. Verso le 11.30 l'anziana signora percorreva la via Vespucci quando, per un improvviso dislivello del marciapiede, metteva un piede in fallo stramazzando a terra.

Con un'autolettiga della CRI la donna, che non era in grado di reggersi in piedi, è stata trasportata all'ospedale. I sanitari le hanno riscontrato la frattura della caviglia, provvedendo a farla ricoverare nella divisione ortopedica.

Se la prendono con gli scooter

Sembra che i topi d'auto siano in ribasso. I furti ai danni di automobili sono quasi scomparsi dalle cronache, ma in compenso si devono registrare diversi colpetti ai danni di motorscooter. Ieri, al Commissariato di P. S. di Barcola il cittadino germanico Johann Altendorfer di 22 anni, che si trova nella nostra città di passaggio, ha denunciato la sparizione dalla propria motoleggera, che aveva parcheggiato nella mattinata nei pressi della seconda galleria di Miramare, della propria macchina fotografica di marca germanica. Il turista lamenta un danno di circa 25 mila lire.

I topi di motoleggere hanno preso di mira anche lo scooter targato TS 12074, di proprietà del signor Livio Cheti di 37 anni, abitante in via Romagna 30. Ieri mattina il signor Cheti aveva lasciato in sosta il suo motomezzo in via Genova, all'altezza dello stabile numero 14. Quando è ritornato si è accorto che ignoti si erano impossessati di un impermeabile di nylon, una borsa porta attrezzi e il libretto di circolazione, che erano contenuti nel bauletto del motomezzo stesso. Ha sporto denuncia presso il Commissariato centrale di P. S.

Si apre questa sera la mostra dell'U.P.

Questa sera alle ore 18, nella Sala d'arte comunale (piazza dell'Unità d'Italia), avrà luogo la inaugurazione della mostra dei corsi di pittura e disegno dell'Università Popolare di Trieste.

SPETTACOLI

SI E' TENUTA IERI L'ASSEMBLEA ANNUALE

Anche jazz nel programma della Società dei Concerti

Un richiamo sulla mancanza di una sede e sull'insufficienza dei contributi governativi

L'assemblea annuale della Società dei concerti tenutasi ieri, si è aperta con la relazione sull'attività della decorsa stagione letta dal presidente ing. Negri. Essa ha toccato due punti in particolare: la mancanza a Trieste di una degna sede per i concerti e l'inadeguatezza dei contributi governativi. Sulla prima questione l'assemblea ha votato una mozione demandando al consiglio direttivo l'incarico di promuovere un'intesa tra tutte le associazioni musicali cittadine al fine di ottenere dalla R.A.I. il permesso di utilizzare il nuovo erigendo auditorium, che dovrà sorgere accanto all'edificio del Teatro Nuovo dove attualmente sono ospitate anche le serate della Società dei concerti.

Anche sul secondo punto è stata proposta una mozione, da rivolgere all'autorità governativa, per l'adeguamento dei contributi alle esigenze della attività concertistica locale, e per uno sveltimento nella procedura di erogazione dei contributi già liquidati.

Passando poi a parlare dell'attività concertistica il presidente ing. Negri ha letto il cartellone della stagione 1959-60. Vi si notano, come è tradizione della nostra Società, i nomi dei migliori solisti internazionali, quali il «Quartetto Italiano», il «Trio di Trieste», il «Quartetto di Budapest», Irmgaard Seefried, il violoncellista Tortellier, ed altri ancora. Una novità, come ha sottolineato il presidente nella sua relazione, sarà costituita dal «Modern Jazz quartett», un complesso di valore eccezionale, esibitosi di recente al Maggio musicale fiorentino, che porterà, per una sera, un'aria nuova ed inconsueta nella normale routine. La relazione è stata approvata all'unanimità.

E' stata poi data la parola ai soci per eventuali proposte od osservazioni. Sono stati discussi i problemi relativi al coordinamento dell'attività di biglietteria in occasione dei concerti che la Società organizza al Teatro Verdi, e quelli per l'ammissione di nuovi soci, proponendo un criterio restrittivo. A questo punto un altro socio ha chiesto la parola per protestare contro il tenore delle critiche del nostro giornale sulle serate della Società dei concerti, chiedendo che l'assemblea votasse una mozione in proposito. Il presidente ing. Negri, ritenendo ovviamente inammissibile la violazione della libertà di critica, non ha creduto di dar seguito alla proposta.

Alla fine dell'assemblea si è aperta la votazione per la nomina del nuovo consiglio direttivo, essendo scaduto quello in carica per decorrenza del termine statutario. L'assemblea, all'unanimità, ha riconfermato il consiglio uscente, sicchè la direzione della Società dei concerti per il prossimo biennio risulterà così formata: signora Levi-Cerni, ing. Negri, avv. Pontini, dott. Gmeiner, avv. Tromba, ing. Machlig, ing. Faccanoni, sig. Ferro, avv. Premuda, sig. Vitturelli, arch. Nordio.

Assegnati gli «incoraggiamenti» al «Premio Città di Trieste»

Il consiglio di amministrazione del Conservatorio di musica «G. Tartini», organizzatore del concorso nazionale di composizione ed esecuzione, ha deciso di accogliere il suggerimento formulato dal comitato tecnico in base al quale sarebbero stati premiati a titolo di incoraggiamento tre concorrenti «segnalati» come meritevoli.

I tre premi di 250 mila lire ciascuno sono stati assegnati a Gino Gorini, di Venezia, per la composizione «5 studi per archi, due strumenti a percussione e due pianoforti concertanti»; Luigi d'Ambrosi, di Napoli, per «Sensazioni»; Luigi Manenti, di Brescia, per la composizione «Metamorfosi». La premiazione avrà luogo nella serata finale del concorso di concertazione e direzione d'orchestra, le cui prove eliminatorie come è stato annunciato avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 corrente.

La serata conclusiva del concorso «Premio Città di Trieste» avrà luogo il 3 ottobre prossimo. Mentre non è ancora stato reso noto il programma, sono stati comunicati i nomi dei cantanti che figureranno in essa. Essi sono: soprano Silvana Alessio Marturelli, mezzosoprano Rosa Laghezza, baritono Claudio Strudthoff, tutti allievi del Conservatorio, nonchè i seguenti collaboratori abituali del Conservatorio: soprano Rita Pierobon, soprano Laura Cavalieri, soprano Eleonora Fontana, tenore Rodolfo Moraro, tenore Piero Filippi e baritono Claudio Giombi.

Venerdì all'Autidorium il secondo Concerto

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal M.o Otmar Federmutz con la collaborazione del pianista Giorgio Vianello.

Il programma comprende: Bartok, Suite di danze (prima esecuzione a Trieste); Respighi, Concerto misolidio per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski, Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 (La Patetica).

Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

8 obiettivi triestini in una rassegna udinese

La fotografia, nel mondo dell'arte contemporanea, gioca un ruolo importante e significativo; si è andata infatti formando una nuova «kermesse» della immagine, che trova la sua più viva e attuale giustificazione nel dialogo sempre più aggressivo e stringente aperto dal rotocalco, che ogni giorno di più diviene insostituibile elemento di contatto umano e di divulgazione di mille mutevoli aspetti della nostra cronaca, e volte della nostra stessa storia, gioiosa o drammatica.

Le immagini che il fotografo artista coglie sono parole concrete, immediatamente comprensibili, e soprattutto vere. La camera oscura ha dunque creato un nuovo linguaggio la cui validità artistica è testimoniata ogni giorno da manifestazioni che in ogni parte del mondo raccolgono unanimi consensi. Alla luce di questi concetti espressi dal presidente della commissione organizzatrice, Italo Zanier, è stata allestita a Udine una rassegna fotografica artistica del Friuli e della Venezia Giulia, che si inserisce nel quadro delle manifestazioni per il Settembre udinese.

Si è voluto così far posto alle opere di artisti qualificati che hanno saputo dare alla realtà una originale interpretazione lirica, in visioni di suggestiva bellezza. Fra gli artisti ospitati figurano con otto riproduzioni altrettanti fotografi triestini, che già nei primi giorni dell'esposizione, aperta il 20, hanno ottenuto lusinghieri consensi. Questi gli espositori triestini: Sergio Benedetti, Carmen Crepaz, Ferruccio Crovatto, Glauco Curiel, Fulvio Forti, Piero Raffaeli, Luciano Schiavon e Alberto Zanetovich.

DALLE CARTE IN FACCIA ALLA COLTELLATA

Il colpo vibrato con ira mutò indirizzo per strada

Banali contestazioni di gioco all'origine della rissa

Un vecchio proverbio dice che «talvolta le giocate van finire a bastonate». L'episodio verificatosi domenica scorsa all'esterno di una trattoria di via Pondares ha dimostrato che le giocate talvolta possono terminare anche peggio.

Il fatto è già noto. Verso le 18 all'esterno della trattoria è sorta una discussione, per motivi di gioco, tra alcuni giovani. Ad un certo momento uno dei più accesi ha tratto un coltellaccio vibrando un forte colpo ad un compagno.

Nella giornata di ieri la Squadra mobile ha concluso le indagini denunciando all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, due persone: Zoran Versa di 23 anni, per porto abusivo d'arma e lesioni pluriaggravate in danno di Rodolfo Turecek di 23 anni, e Alberto Chieppa di 20 anni, ped lesioni personali in danno del Versa. Tutti e tre i soprannominati sono domiciliati presso l'alloggio popolare di via Pondares 5. A quanto hanno accertato i funzionari della Mobile, tra l'altro, il giovane che si è preso la coltellata è quello che meno degli altri entrava nella lite.

Ecco come si è svolto il fatto. Verso le 18 di domenica gli agenti del Pronto intervento accorrevano in via Pondares, angolo via San Appolinare, su chiamata telefonica. I poliziotti trovavano seduto sul marciapiede Rodolfo Turecek, che con le mani si comprimeva una ferita al fianco. Vicino a lui il Versa si lamentava debolmente. Ambedue venivano accompagnati all'ospedale. Il Turecek presentava una ferita di taglio e punta al quarto spazio intercostale sinistro con sospette lesioni alla pleura e veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni. Al Versa venivano riscontrate delle contusioni alla regione zigomatica destra e al dorso del naso, asserite contusioni all'epigastrio, epistassi e stato di choc. Veniva giudicato guaribile in due giorni.

La Polizia, nel corso della perquisizione del locale, rinveniva occultato dietro ad uno specchio del gabinetto un coltello da caccia che risultava essere di proprietà del Versa. Il Versa e il Chieppa venivano arrestati. Nel corso degli interrogatori il Versa ha dichiarato che verso le 17 di domenica si era trovato con tre amici alla trattoria «Ai bagni». Avevano deciso di fare una partita e le coppie erano state così formate: da una parte lui stesso con il Turecek e dalla altra il Chieppa con un altro conoscente, Sergio Cernecca. Lo andamento del gioco era decisamente favorevole al Versa e al Turecek tanto che ad un certo momento il Chieppa aveva fatto delle insinuazioni sulla regolarità della partita. Più precisamente aveva rinfacciato al Versa, mentre questi «faceva» le carte, di metterle come voleva lui. Il Chieppa si accalorava e ad un certo momento colpiva il Versa con uno schiaffo. Questi per tutta risposta gli scagliava le carte in faccia. Il Chieppa allora partiva decisamente all'attacco e, afferrato il Versa, lo trascinava in un angolo dell'esercizio suonandolo di santa ragione. Il Turecek interveniva e il Chieppa si allontanava. A questo punto il Turecek, che non aveva proprio in simpatia l'ex avversario di gioco, si accorgeva che lo stesso aveva dimenticato nel locale un giubbotto. E per dimostrare il suo sentimento nei confronti del Chieppa afferrava l'indumento strappandogli le maniche. Il Versa, nel frattempo rialzatosi, visto lo stato in cui era ridotto il suo vestito nuovo, afferrava a sua volta il giubbotto, lo tartassava ulteriormente e dopo aver tentato di bruciarlo lo gettava fuori dalla porta. Un attimo dopo il Chieppa rientrava, cercando il suo indumento. Il Versa, la mattina di quel giorno, doveva andare in gita e la sera prima aveva preso dalla casa di sua madre un coltello da caccia. La gita era andata a monte e lui, per non girare con l'arma addosso (secondo le sue dichiarazioni), aveva chiesto all'oste di tenerglielo. Al rifiuto del gestore del locale aveva nascosto il coltellaccio dietro lo specchio del gabinetto. Trovandosi davanti il Chieppa, fuori dalle grazie di Dio per la fine del suo giubbotto, andava a prendere il coltello facendogli presente che se avesse tentato ancora di mettergli le mani addosso lo avrebbe sistemato per benino. Il Chieppa gli andava invece contro impegnando una colluttazione. E il Versa, accecato dalla rabbia, vibrava un colpo. E invece del suo avversario sistemava il Turecek che era intervenuto ancora una volta a far da paciere.

Nel corso degli interrogatori il Turecek ha affermato che il Versa era un suo buon amico e che non aveva nessun motivo per colpirlo. Il Chieppa ha giustificato il secondo assalto dicendo che sentendosi minacciato aveva tentato di disarmare il suo avversario afferrandolo per un polso. Il Versa aveva vibrato il colpo e lui l'aveva schivato. La disputa si è comunque conclusa al Coroneo. Il Chieppa è stato arrestato in seguito alla querela sporta nei suoi confronti dal Versa per lesioni.

Il dito nella portiera

Maurizio Bacichi ha sei anni e abita con i suoi genitori in via Piccardi 49. E' un ragazzino molto sveglio e si interessa molto di automobili. Ed è stata proprio una macchina che l'ha messo ieri nei guai. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri stava giocando nella macchina di suo padre quando, sbattendo una portiera, ha dimenticato di mettere in salvo una mano. Si è presentato con il padre al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, verso le 16. E' stato medicato per una ferita lacero contusa al secondo dito della mano sinistra.

(«Giornalfoto»)

Nella sala di via San Nicolò 5, gentilmente messa a disposizione dalla Camera di Commercio e trasformata con gusto in galleria d'arte, si è tenuta ieri la «vernice» della personale della pittrice Maria Carli Pugliese, organizzata dal Circolo della Stampa. L'incontro con critici e giornalisti è stato particolarmente cordiale e si è protratto per un paio d'ore. Fra gli altri sono intervenuti il comm. Padoa, Presidente del Centro Sviluppo Economico, il dott. Caidassi (nella foto con la pittrice) presidente della Camera di Commercio, il dott. Riccardi, capo ufficio stampa del Commissariato del Governo, e il dott. Rosolini, presidente dell'Associazione Stampa Giuliana. La bella rassegna si inaugura ufficialmente questa sera alle 18.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria Galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Il castigamatti» di Svetoni.

ARCOBALENO. 15.30: Grande prime: «Costa Azzurra». Cinemascope technicolor con Alberto Sordi, G. Marchal, T. Murgia, Rita Gam. «Bambi» del carousel di Parigi.

EXCELSIOR. 16: «Club di gangsters» con Skip Homeier e Patricia Dainton. Crimini più feroci del delitto nel mondo dei club notturni. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Capolavoro Warner Bros che inaugura la stagione cinematografica 1959-60.

FILODRAMMATICO. 16: Il film che ha trionfato al Festival di San Sebastiano: «Dagli Appennini alle Ande», con E. Rossi Drago, M. Paoletti. Technicolor. Ult. giorno.

GRATTACIELO. 16: Titanus presenta: «I magliari» di Francesco Rosi. Un film che solo una cinematografia coraggiosa poteva realizzare. Una grande interpretazione di Renato Salvatori, Belinda Lee e Alberto Sordi. NB. Vietate le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Guardatele ma non toccatele». Un film che vi farà sbellicare dal ridere, con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Corrado Vianello, Fred Buscaglione e una formidabile schiera di belle ragazze: Caprice Chantal, Chelo Alonso ed Edi Vessel, in cinemascope.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno di «Perri», technicolor di W. Disney e «Disneyland USA» in colorscope. Domani: «Come sposare una figlia», cinemascope tecnicolor Metro Goldwyn Mayer.

AURORA. 16.30: «Il sepolcro indiano» con D. Paget. Ultime repliche.

CAPITOL. 15.30: «Piccole donne». Un technicolor M.G.M. con Elizabeth Taylor, Janet Leigh, June Allyson, Peter Landfors. Un indimenticabile film.

CRISTALLO. 16.30: Jean Simmons, R. Fleming e D. O Herlihy nel film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo: «Pietà per la carne». E' un grande successo Warner Bros.

GARIBALDI. 15.30, 18.30, 21.30 precise: «Il ponte sul fiume Kway». Il colossale cinemascope technicolor con William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: Il capolavoro di E. Lubitsch «Il cielo può attendere» con G. Tierney e D. Ameche.

ITALIA. 16.30: Seconda settimana di successo: «I marciapiedi di New York» Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno: «La violetera». Sfavillante technicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di entusiasmante successo.

VIALE. 16: «La vendetta del dott. K» con Vincent Price, in cinemascope. Vietato ai minori.

VITT. VENETO. 16: «I tartassati». Il più comico dei film con Totò e Aldo Fabrizi. Un film che ha superato in comicità tutti quelli finora prodotti. Grande successo.

ALDEBARAN. 16.30: «Crimine silenzioso». Un dramma di violenze e di terrore, con Eli Wallach e Robert Keith.

ARISTON. 16: «La segretaria quasi privata». Frizzante e gaio cinemascope technicolor, deliziosamente interpretato da S. Tracy, K. Hepburn, J. Blondell e G. Young.

ASTRA. 17: Burt Lancaster nel technicolor Dear «L'ultimo apache».

IDEALE. 16: «Venere indiana», a colori. Scatenava fra gli uomini una furia d'amore, con James Craig, Lita Milan e Barton Mac Lane.

MARCONI. 16: «Il vecchio e il mare», dal romanzo di E. Hemingway. Un capolavoro in technicolor, con Spencer Tracy.

MODERNO. 16.30, ultima 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Interi 250, ridotti 150.

RADIO. 16: «L'ultimo dei banditi». Cinemascope technicolor avventuroso, con George Montgomery.

S. MARCO. 16: «Suprema confessione». Cinemascope in technicolor, con Anna Maria Ferrero, Massimo Serato, Sonia Zeimann e A. Cecchi.

SAVONA. 16: «La statua che urla». Film pieno di emozioni, con Anita Ekberg, Phil Carey e G. Rose Lee. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: Grandioso, spettacolare cinemascope in technicolor: «Non c'è tempo per morire», con V. Mature e Leo Genn. Ult. giorno.

NOVO CINE. 16: «Una storia del West». Grandioso technicolor, con Jock Mahoney e Linda Cristal.

ODEON. 16: Ingrid Bergman la attrice insuperata nella sua più grande interpretazione «Giovanna D'Arco», edizione in cinemascope technicolor.

SECOLO (S. Giovanni). 16 ult. 22: «5 contro il Casinò» con Gui Madison, Kim Novak e Brian Keith. Uno scherzo che diventa dramma nel più grande Casinò del mondo.

ESTIVI

PARADISO. 19.30 e 21.45 (c. 19): «L'anima e la carne», indimenticabile cinemascope a colori, con D. Keer e R. Mitchum.

STADIO. 19.45: «Cella 2455, braccio della morte». L'aperta confessione dei molteplici delitti commessi dal peggior criminale delle nuove generazioni.

VALMAURA. 19.45: «Maracaibo». Poderoso capolavoro in technicolor, con Cornel Wilde e Abbe Lane.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «L'inferno di Pigalle» con Annye Gerardot e Pierre Trabaud.

Titanus presenta JEAN GABIN
Maigret e il caso Saint-Fiacre
un film di JEAN DELANNOY
dal romanzo di GEORGES SIMENON "L'Affaire Saint-Fiacre"
dialoghi di MICHEL AUDIARD

Imminente a TRIESTE
ALBERTO SORDI, VITTORIO DE SICA, RENATO SALVATORI, PIERRE CRESSOY, MICHELE MORGAN, ELEONORA ROSSI DRAGO, VIRA SILENTI
VACANZE d'INVERNO
TECHNICOLOR® TECHNIRAMA
CHRISTINE KAUFFMANN, GERONIMO MEYNIER, MARIO VALDEMARIN, ENZO TURCO, e GEORGES MARCHAL, con DORIAN GRAY
REGIA DI CAMILLO MASTROCINQUE
UN FILM PRODOTTO DA ERMANNO DONATI e LUIGI CARPENTIERI
IN COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CON LA GALLUS FILM, PARIGI
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

Titanus presenta JEAN GABIN
Maigret e il caso Saint-Fiacre
un film di JEAN DELANNOY
dal romanzo di GEORGES SIMENON "L'Affaire Saint-Fiacre"
dialoghi di MICHEL AUDIARD

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

ESALTIAMO L'UVA NEI SUOI BENEFICI

SETTEMBRE È TEMPO DI VENDEMMIA E DI «SAGRE»

La produzione nella nostra regione supera i 700 mila quintali
Necessaria e utile propaganda per i dolci e salubri grappoli

Tiepidi raggi di sole, cieli azzurri, atmosfera fresca e cristallina: questo il biglietto da visita di settembre, il classico mese della vendemmia, dell'esaltazione dell'uva, sposa della luce e fonte di salute.

Festa di grappoli, di tralci e di pampini, la «Sagra dell'uva» è una manifestazione di genuino sapore popolare poichè è nell'aria come un'inarrestabile ciclo stagionale, è nella natura delle cose con il profumo dolce dei primi mosti, con i luccicanti globuli di topazio e d'ametista che traboccano dal bordo dei tini colmi.

Anche quest'anno, secondo la tradizione, una circolare del Ministero dell'Agricoltura ha dato il via alla campagna di propaganda per l'incremento del consumo dell'uva; si tratta indubbiamente di una nobile e interessante iniziativa che rappresenta la prima — e forse la unica — propaganda attuata da organi statali a favore di un prodotto agricolo.

I più interessati a questa iniziativa sono certamente i produttori e i distributori di uva: ad essi quindi andrebbe l'onore e l'onere di una campagna di propaganda a favore del frutto che essi producono e commerciano, ma anche all'amministrazione pubblica spetta il compito di promuovere e sostenere una propaganda di questo genere poichè è innegabile l'interesse dello Stato ed indirizzare, nel quadro dell'economia nazionale, i consumi verso particolari prodotti ed a tutelare e migliorare la salute pubblica illustrando di essi i valori alimentari e terapeutici.

Naturalmente l'iniziativa trova la sua realizzazione con la collaborazione delle istituzioni provinciali e cioè Comuni, Amministrazioni delle Province, Camere di Commercio, Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura, Consorzi Agrari ed altri enti partecipano alla formulazione dei programmi che vengono predisposti da appositi Comitati che siedono presso le Prefetture; come tutte le altre Province d'Italia anche Trieste ha il suo Comitato che ha fissato per il 27 corrente la «Sagra dell'uva» nel nostro Territorio.

La Sagra si articola in una serie di manifestazioni già collaudate dall'esperienza e cioè: conferenze di oratori particolarmente qualificati, articoli sulla stampa locale, trasmissoni radio, diffusione di materiale propagandistico, concorsi fra pubblici esercizi per la migliore presentazione delle uve, istituzione di chioschi, concessione di agevolazioni ai produttori per la vendita diretta del frutto, concerti bandistici, spettacoli folcloristici, ecc; si tratta in sostanza di iniziative che vogliono essere e sono degli efficaci veicoli di propaganda.

Giova peraltro sottolineare che l'uva, questa regina delle frutta, si propaganda da sè, non solo per la sua bellezza e la sua bontà, ma anche per la dovizia delle sue varietà e dei suoi caratteri.

Il sapore dell'uva è dolce, ma di un dolce speciale, leggermente soffuso di una acidità che la dolcezza vela ed attenua, conferendole un'inconfondibile caratteristica gustativa. Accanto agli zuccheri, nella polpa del chicco si trovano e sono in trasformazione continua parecchi acidi organici che non scompaiono mai totalmente neanche dalle uve più mature e sono essi quelli che contribuiscono a far assumere all'uva il suo particolare sapore; assieme agli acidi organici vi sono degli elementi minerali i quali non sono liberi ma fissati in alcune combinazioni chimiche più o meno complesse inserite nei processi vitali che si svolgono nell'acino; in linea di massima gli stessi elementi entrano nella composizione del nostro organismo e ne regolano non poche funzioni.

La vita è un flusso continuo di energie ed al suo dinamismo provvedono gli alimenti ed i principi nutritivi contenuti nell'uva; di alcuni di questi principi essa è ricchissima, ma è particolarmente dotata di zuccheri, la sostanza termogena per eccellenza che gli organismi viventi bruciano senza lasciare scorie dannose e che forniscono l'energia termica necessaria per mantenere immutata la temperatura del nostro corpo e l'energia meccanica per vincere le resistenze e compiere il lavoro.

Evidentemente l'uva unisce a questi elevati valori alimentari anche principi terapeutici di notevole importanza. Mangiare uva è un incitamento che vale per tutti ed è una raccomandazione valida perchè suffragata da secolare esperienza; ma domani altri fatti saranno acquisiti alla nostra conoscenza ed essi certamente contribuiranno a consolidare all'uva quella posizione di privilegio alla quale l'osservazione e l'indagine sperimentale l'hanno fatta assurgere.

Mangiare uva, dunque, specialmente nei mesi in cui è più facile averla freschissima, tanto meglio se ancora rorida di rugiada; mangiare uva, ma vorremmo ancora aggiungere, bere uva in quanto molte frutta vanno «bevute» sotto forma di succhi, di spremute e di frullati. Da agosto a novembre i bar italiani dovrebbero poter servire a prezzo ragionevole spremute e frullati d'uva e negli altri mesi succhi d'uva, preferibilmente frizzanti così come ormai si fa per tante altre bibite analcooliche e no. In questo campo il nostro Paese ha ancora molta strada da fare; la produzione di tali succhi per bibite è da noi ancora limitatissima mentre negli Stati Uniti, in Francia ed in Germania i consumi hanno registrato indici ragguardevoli. E' difficile prevedere l'entità dello sviluppo che potrà avere l'abituale consumo di succhi di frutta, ma se osserviamo l'esperienza degli altri paesi, possiamo trarre la conclusione che essi sostituiranno gradualmente altre bibite con vantaggio del consumatore, della viticoltura e dell'economia italiana.

Nella nostra regione la produzione di uva supera i 700.000 quintali ma di questi soltanto 3000 si riferiscono ad uve da tavola mentre tutto il resto della produzione è destinato alla vinificazione. C'è una tendenza di molti tecnici di dare un più chiaro indirizzo alla produzione delle uve da tavola che non dovrebbero essere destinate alla vinificazione e viceversa; sembra però che dell'uva da vino prodotta, rilevanti quantità siano destinate al mercato come uva da tavola. Non è vero che l'uva da vino sia meno nutritiva e meno gustosa, spesso si verifica il contrario, però l'uva da vino appaga assai meno l'occhio ed è meno adatta al trasporto a grandi distanze.

Vale pertanto raccogliere i suggerimenti di tecnici autorevoli che tendono ad orientare i viticoltori a far maggior posto all'uva da tavola nei loro vigneti, scegliendo naturalmente le varietà più adatte al loro ambiente e riservando la preferenza alle uve precoci ed a quelle tardive al fine di prolungare il più possibile il rifornimento dei mercati; la presenza sul mercato infatti costituisce la più valida forma di propaganda che l'uva possa fare a se stessa.

In questo indirizzo fondamentale dovrebbero unirsi tutti i produttori, commercianti e consumatori poichè in tal maniera potrà essere incrementata la produzione e favorito il consumo di questo mirabile frutto, sintesi del nostro cielo e del nostro sole.

Bruno Natti

Impieghi nella Svizzera per metalmeccanici

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per metalmeccanici per la Svizzera. La ditta Brown Boveri e Cie. di Baden ha fatto una richiesta di lavoratori della metalmeccanica che siano in possesso delle seguenti qualifiche professionali: tracciatori, tornitori, alesatori, fresatori, trapanisti per trapani a bandiera, rettificatori interno ed esterno, a piano, carpentieri in ferro, aggiustatori, tubisti, attrezzisti, saldatori elettrici, avvolgitori, elettricisti per quadri distribuzione.

Il limite di età fissato è dai 21 ad un massimo di 40 anni. Le condizioni offerte sono: salario medio all'ora: da Fr.sv. 3,30 a 4,19; ore lavorative: 46 settimanali; vitto e alloggio: a carico del lavoratore (verrà fornito dalla ditta con una spesa di Fr.sv. 4,50 al giorno).

Gli interessati a tale reclutamento sono invitati a presentarsi personalmente — con urgenza — alla sezione emigrazione dell'Ufficio regionale del lavoro, piazza Oberdan 6, p. I, stanza 12, tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 11, dove potranno ricevere altre dettagliate informazioni in merito.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo Scientifico statale «Guglielmo Oberdan» di Trieste, comunica che l'anno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre con la S. Messa propiziatoria che sarà celebrata alle ore 9 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo. Vi sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Alle ore 10.15 gli alunni si raduneranno a scuola.

Elenco delle alunne licenziate dalla Scuola sec. stat. di avviam. profess. ind. femm. «Carlo Stuparich» di Trieste: Argenziano Maria, Baiz Luciana, Borroni Marisa, Calzi Bruna, Corva Gabriella, Decarli Nivia, Degrassi Milvia, Del Mestre Maria Teresa, Dubani Modesta, Fatichi Assunta, Fragiacomo Laura, Gomizel Nadia, Inguscio Maria, Lamprecht Lucia, Luppino Giuseppina, Mahne Chiara, Manin Maria Pia, Marzari Marina, Peretti Laura, Sandrin Nadia, Sarti Adriana, Sartori Iris, Scalchi Adriana, Schneider Ondina, Severi Claretta, Sodomaco Maria Grazia, Stocovaz Maida, Stok Milena, Tassan-Zanin Graziella, Zattin Giorgetta. Esterne: Cattaruzza Eliana, Stogaus Giovanna.

Appuntamento alla TV

Commovente rassegna da belle époque in «Serata di gala»
Primo numero di «Aria del XX secolo» con tono fantascientifico
Nuova ondata di polizieschi - Favori al ritorno dell'opera

Falsità più falsità meno, una volta che il trucco sia scoperto diventa persino divertente. Stimola infatti, senza impegnarle a fondo, le facoltà intuitive di ciascuno. Esempio: compare Tizio e dice a Caio: «Sei grande, sei una cannonata, ti voglio bene assai». Come reagirà Caio? ci si chiede. A questo punto cominciano le scommesse dei telespettatori. Io dico che lo bacia. E io che lo abbraccia. E io che gli canta «Fiori d'arancio». Scommettiamo? Scommettiamo. Attimi di attesa. Caio s'avvicina a Tizio, e attenti, lo accarezza con sguardi liquidi di commozione, gli butta le braccia al collo... Lo bacia in fronte. I cameramen sono pronti ad eternare la scena e il pubblico ha la sensazione di avervi partecipato, indovinando o meno l'atteggiamento dei protagonisti principali.

Ecco, un nuovo gioco a quiz è quasi codificato: il «totovideo» promette dunque di tener signoria d'ora in avanti nei salotti delle nostre brave famiglie, come una volta la tombola. Il merito di aver lanciato questo gioco compete, riteniamo, a Michele Galdieri, il Poeta, anzi il grande Poeta che avrebbe indubbiamente dato del filo da torcere a Dante Alighieri, qualora questi, ai suoi tempi, non avesse avuto l'avvertenza di occuparsi del Paradiso e dell'Inferno anzichè di canzoni e di riviste, eludendone così il confronto diretto.

Wanda Osiris: gerontologia TV

Michele Galdieri è stato ospite, domenica sera, di quella trasmissione che s'intitola «Serata di gala» e che, almeno nella circostanza cui ci riferiamo, avrebbe dovuto intitolarsi più propriamente: «Tutti baciarono il poeta». Tutti chi? Una trentina di persone all'incirca: vecchi collaboratori di ambo i sessi, noti e poco noti, da Rabagliati a Bonino, da Redi a D'Anzi, da Wanda Osiris a Dapporto eccetera eccetera, debitamente schierati in una patetica rassegna da belle époque.

Possiamo dirlo: è stata una mostra, in chiave amena, di gerontologia televisiva. Questi personaggi sono legati in qualche modo ai nostri anni verdi: dunque, nel rivederli avremmo pur dovuto provare l'elegiaca trepidazione della memoria. Ciò che invece abbiamo provato è stato il senso d'una profonda decomposizione. I ricordi e i rispettivi simboli che li inverano, conviene tenerli racchiusi e difesi nelle pieghe pietose del tempo. Esibirli fuori tempo, come fenomeni da baraccone e senza il tocco di una istruita ironia, ha fatalmente un sapore inverecondo. Parliamo di quell'ironia — certo involontaria — che ha segnato, per esempio, la comparsa di Wanda Osiris entro la cornice d'un quadro. Non ci mancava che il cartellino con la scritta: «Ritratto d'antenata».

* * *

Preceduta da un'eco di vivi consensi, la serie «Twenthieth Century» prodotta dalla Columbia Broadcasting System è giunta anche alla televisione italiana che ne ha acquistato i diritti ribattezzandola «Aria del XX secolo».

Questo ciclo di trasmissioni americane si propone di rievocare, attraverso documenti cinematografici autentici e spesso molto rari reperiti nelle varie cineteche, le vicende e gli episodi sensazionali che commossero in varia guisa l'opinione pubblica di questo mezzo secolo. Si tratta dunque d'un esperimento analogo, in certo senso, ai «Cinquant'anni di vita italiana», ma di portata — per quanto si può intuire — più estesa, non limitandosi la trasmissione a rievocare solo il passato, ma proiettando uno sguardo anche verso il nostro domani: un domani che si preannuncia estremamente avventuroso, volto com'è al grande mistero degli spazi.

Il primo numero della serie, andato in onda domenica sera, ha cercato appunto d'illustrare le prospettive del mondo futuro. Un missile è arrivato sulla Luna. Quando e come tenterà l'uomo la medesima, colossale avventura? Fra cinque, fra dieci anni? Intanto l'uomo si prepara, i piedi ancora sulla vecchia terra, ma gli occhi volti in alto. E' presto per giudicare la qualità di questo ciclo di trasmissioni. Per ora possiamo affermare che la prima puntata, pur indulgendo qua e là ad un tono vagamente fantascientifico, non è mancata di grossi effetti.

* * *

Anche la TV ha la sua «nuova ondata»: l'ondata, per intenderci, dei polizieschi. Non passa settimana senza che almeno un paio di questi pasticcetti si accampino pretenziosamente proprio nel centro delle serate televisive. Fossero emozionanti, ingegnosi li accetteremmo volentieri, ma purtroppo il più delle volte non sono che cervellotiche patacche cui non farebbe un soldo di credito nemmeno l'autore: figuriamoci il pubblico e gli interpreti!

Martedì, per esempio, ci hanno propinato un giallo in tre atti di Michel Arnoud, intitolato: «Delitto quasi dal vero». Riducendo i tre atti ad un solo atto, della durata massima di mezz'ora, forse avremmo resistito fino in fondo. Così invece il poliziesco di Arnoud è risultato insopportabile, gratuito, mal recitato (un minimo di convinzione è necessario agli attori), noioso, assolutamente inutile. L'autunno è arrivato, la nuova, florida stagione televisiva da tempo promessaci, dovrebbe ormai essere matura, ma noi siamo ancora in castigo. Che male abbiamo fatto?

* * *

Siamo convinti che l'opera lirica non sia uno spettacolo traducibile col mezzo televisivo, soprattutto quando esso si limita a fotografarlo direttamente senza alcun altro accorgimento proprio al suo linguaggio specifico. Tuttavia riconosciamo volentieri che i numerosi appassionati della lirica non usano formalizzarsi su certe sottigliezze e che accettano pertanto l'immagine «fotografata» della rappresentazione. Trattandosi, per la maggioranza, più di sentire che di vedere, l'ibridazione insita in questo genere di spettacolo, non li tocca. E in certo senso, è giusto; è già un bel risultato, per costoro, avere il teatro in casa, i do di petto e gli acuti del tenore o del soprano, ben registrati dall'audio. Pensiamo perciò che il primo atto delle «Nozze di Figaro», trasmesso iersera in ripresa diretta dal Teatro di Corte del Palazzo Reale di Napoli, abbia incontrato largo favore, anche perchè l'opera di Mozart è un ricamo di squisita fattura al quale non possono rimanere insensibili gli amanti della buona musica.

* * *

Questa sera andrà in onda l'ultima (finalmente!) puntata del telefilm «Svolta pericolosa» e, al termine, da Palazzo Grassi in Venezia, una «Fantasia di costume», vale a dire, la sintesi coreografica di una giornata della donna d'oggi.

Ber.

Rivista italiana di previdenza sociale

«La rivista italiana di previdenza sociale», bimestrale di dottrina, giurisprudenza, bibliografia, legislazione, notiziario, diretta da Umberto Chiappelli, nel suo ultimo numero pubblica i seguenti articoli: Angelo Consi: Sugli investimenti delle riserve degli istituti assicurativi di diritto pubblico; Umberto Chiappelli: Interferenze e lacune nella tutela previdenziale; Marcello Olivi: Valore paritario del lavoro uomo-donna e oneri sociali; Riccardo Richard: Sulla natura giuridica dell'interesse del lavoratore alla regolarizzazione della propria posizione assicurativa; Gian Galeazzo de Lizza: Nota sull'art. 37 del T. U. delle norme sugli assegni familiari approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797; Carlo Utili: Società di fatto ed obbligo di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro; Nicola Crisci: In tema di simulazione aggravamento doloso delle conseguenze di un infortunio nell'industria.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri al mercato ortofrutticolo, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	189	318	235
Limoni	59	130	118
Fichi	12	70	41
Mele I	83	118	100
Mele II	24	71	41
Pere	83	165	118
Pesche I	83	118	94
Pesche II	36	47	47
Susine	41	100	47
Uva	29	118	71
Bietole	30	100	70
Cavoli cappucci	29	41	36
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	83	142	130
Fagiolini	71	118	106
Insalate diverse	75	150	100
Melanzane	47	90	71
Patate	22	39	25
Peperoni	47	94	59
Pomodoro	36	106	71
Radicchio verde	40	350	90
Spinaci	118	165	142
Zucchine	94	185	177

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

DAL «CUORE» A «LOLITA»

Quarant'anni fra i libri

(«Giornalfoto»)

Quaranta anni fra i libri è un primato di pochi, ed è stato raggiunto in questi giorni da Oscar Marovelli, il popolare signor Oscar della libreria Minerva, alle dipendenze della quale il signor Oscar si trova fin dal 1916, trova fin dal 1919, libreria è stata aperta nella vecchia sede di piazza della Borsa 10, con il nome di libreria Bemporad.

Allora il Marovelli aveva sedici anni, e aveva cominciato fin dal primo giorno a passare in rassegna con lo sguardo le interminabili teorie di libri allineati sugli scaffali, e salire agilmente le scalette e a «capire» a prima vista i gusti di un cliente. Ai tempi in cui il signor Oscar non era il signor Oscar, ma ancora un ragazzino con tutti i capelli sulla fronte, che i commessi chiamavano semplicemente Oscar, i libri in voga portavano le firme di Guido da Verona, De Amicis, di Pitigrilli, di Marinetti, e andavano a ruba. Ora, dice il signor Oscar un po' pensoso, i gusti sono di molto cambiati. La gente legge meno, anche se le vendite sono ancora abbastanza buone, e i volumi che sono maggiormente richiesti sono gli ultimi grandi successi: «Il gattopardo», «Il Dottor Zivago» e «Lolita». Ma il signor Oscar non sembra molto entusiasta di vendere copie di «Lolita» alle numerose studentesse che vengono a richiederglielo. «Io dico loro: "Sa, ma non mi sembra un libro per lei...", ma loro non ci fanno caso. Sperano di trovarci chissà che cosa solo perchè è alla moda e dentro ci sono un paio di cose che scottano».

Il signor Oscar intende la funzione del libraio anche come indirizzo dei lettori, e spesso si fa consigliere di quanti entrano in libreria senza avere in mente un determinato libro. Specialmente nei libri per ragazzi il signor Oscar è un «tecnico»; legge inoltre tutte le recensioni e presentazioni dei libri dai giornali e dalle riviste, e anche sui libri che non ha letto e neppure sfogliato qua e là sa quasi tutto: una specie di enciclopedia a portata dei clienti, anche di quelli difficili. In tanti anni di mestiere il signor Oscar ha infatti imparato ad accontentare anche le clienti che entrano in libreria e chiedono: «Sa, vorrei quel romanzo di quel maestro che si innamora di una allieva e poi perde il posto... Non so chi l'ha scritto, me l'ha raccontato un'amica». Per questa categoria di clienti quarant'anni fra i libri sono appena sufficienti.

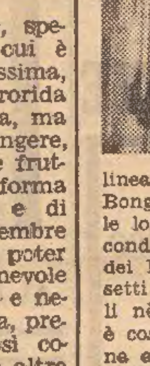
Fra i tanti clienti che il signor Oscar ha avuto sottomano in quaranta anni di servizio ce ne sono stati alcuni dai nomi famosi, e che egli ricorda con sentimento ancora riverenziale: Attilio Hortis, un uomo sempre serio dalla lunga barba e di poche parole, il prof. Braum, che «sapeva tutte le lingue» ed era sempre pronto a dare dei consigli, e la Duchessa Anna d'Aosta, dalla squisita gentilezza, che prima di lasciare la città si è recata espressamente in libreria per salutare chi l'aveva consigliata nelle compere.

Anche trovandosi fra scaffali di libri, in un'aria che sa di stampa e ricorda da lontano l'odore del piombo delle tipografie, il signor Oscar non ha perduto l'iniziale entusiasmo per il suo lavoro, ed è più che mai affezionatissimo alla «sua» clientela. «Ogni grande negozio — ha spiegato — oltre ad avere una clientela fissa come negozio, ha anche una clientela fissa per ogni commesso, così, per simpatia. Nei miei lunghi anni di servizio talvolta anche più generazioni mi hanno mostrato simpatia, e di ciò ne vado orgoglioso».

Durante i suoi quarant'anni fra i libri il signor Oscar non sa dire quanti chilometri ha percorso, nè quante scalette ha salito: ci sarebbe da fare il giro del mondo, o, visto che è di moda, salire sulla luna, mettendo tutte le scalette una sull'altra. Questo in quarant'anni: chissà che a fine carriera con le scalette del signor Oscar non si arrivi su Marte.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 settembre: difterite casi 5, scarlattina 3, febbre tifoidea 3 ((1 fuori Comune), paratifo 1, morbillo 1, varicella 1, pertosse 2, parotite ep. 5, febbre melitense 1, rubeola 1.

SEGNALAZIONI



«Abbiamo letto nelle "Segnalazioni" di giorni or sono la lettera degli abitanti della via dello Eremo e via Sinico, che sistemati in quella zona — ma mancando di comunicazioni vicine — sono ora costretti di arrampicarsi per raggiungere il capolinea 25 oppure di fare la Scala Bonghi o viceversa, lontani dalle loro abitazioni. Ora in queste condizioni si trova pure la via dei Porta che, dopo la via Rossetti non ha altre strade laterali nè autolinee vicine perchè si è costretti a servirsi della lontana autolinea 25 oppure del tram 5 (verso Roiano, stazione treni e autocorriere di piazza Libertà) che si trova lontano per la via dei Porta di circa 15 o 20 minuti e più! Dato che è imminente la costruzione di un nuovo gruppo di case e ville a S. Luigi (dietro il Sanatorio e più su) sarebbe molto necessario che tutta quella zona venisse completata con strade laterali verso la via dei Porta, via dell'Eremo, vicolo Scaglioni, ecc. dando utile sfogo di comunicazione tra loro e la sistemazione di un'autolinea più vicina a tutti. Queste strade sono già progettate da più di 50 anni, misurate dai periti incaricati, stabiliti e pronti i piani. Perciò con queste continue aggiunte di case — dopo già le numerose e fitte costruzioni avvenute sul colle di S. Luigi e con la nuova grande chiesa — tutta questa vasta zona di S. Luigi sarebbe collegata con le nuove strade laterali. Ora in via dei Porta si discute con viva speranza che questo avvenga. Nuove case, nuove strade e nuove autolinee: tutti ne guadagnerebbero! Molti abitanti di via dei Porte».

«Ho ricevuto giorni or sono una cartolina proveniente da Roma e tassata con 10 lire. Nello stesso giorno mio fratello ne ricevette un'altra scritta dalla stessa persona e con le medesime parole di saluto: la sua però non era tassata. Vorrei sapere come mai ciò possa essere avvenuto, non per le 10 lire, ma così, tanto per levarmi una curiosità. Faccio presente che tutte e due le cartoline erano affrancate con lire 20. P. T.». Effettivamente le due cartoline che la lettrice ha allegato alla sua segnalazione portavano esattamente cinque parole di convenevoli e due firme. Le nuove tariffe postali per le cartoline con cinque parole e due firme prevedono un'affrancatura di 15 lire, quindi la tassa cui è stata sottoposta la cartolina spedita alla nostra lettrice si deve attribuire semplicemente ad un errore.

«Nel 1949, in viale Campi Elisi, uno dei primi fabbricati costruiti dal Comune e poi trasferiti all'Iacp fu quello che va dal n. 16 al n. 32. Da quell'epoca l'Istituto non ha mai fatto notificare o in qualche modo riparare le imposte delle finestre. Non ha mai fatto riparare le numerose buche esistenti nella pavimentazione del cortile, tanto che quando piove sembra di trovarsi in una stradicciola di campagna. I canali, poi, dello scolo dell'acqua piovana sono quasi sempre ostruiti e i due fontanini esistenti non zampillano mai acqua, mancano poi da molti anni le lampadine alle lampade installate nel cortile e sotto i porticati. Non si guarda da parte di nessuno quello che dovrebbe poi essere la pulizia del cortile. Gli insetti, come le formiche e gli scarafaggi attraverso i muri sono penetrati nelle abitazioni anche degli ultimi piani, con grande gioia degli inquilini. I topi neanche mancano nel cortile e che per fortuna non possono tanto fecondare, specialmente nelle abitazioni, fatte di mattoni e cemento e dove, per fortuna non vi sono neanche parchetti. Tutto questo a differenza di quanto l'Istituto fa per l'altro gruppo di case esistenti in via Schiaparelli, alle quali sono state più volte dipinte e riparate le imposte delle finestre; inoltre anche il cortile è stato più volte riparato e prova ne sia che proprio in questi giorni vi sono gli operai che spalmano bitume ancora una volta. Per la pulizia poi non si può che ammirare il custode di detto gruppo di case, il quale quasi tutti i giorni annaffia oltre che il cortile e le piante, anche il marciapiede. Sarebbe quindi ora che chi ha la responsabilità della manutenzione e della sorveglianza per la pulizia dei fabbricati dell'Istituto, si faccia vedere e controlli di persona. Un gruppo di inquilini».

«Sono una ottantenne, vostra assidua lettrice; per la prima volta vi scrivo per fare una osservazione all'Ufficio igiene. Giorni addietro mi trovavo in un negozio di frutta e, senza pensare, toccai, scegliendole, alcune pesche; non mi ero accorta che un vigile stava osservandomi. Il vigile si avvicinò e mi elevò multa di 200 lire a me e 200 lire alla proprietaria. Senza discussioni e trovando giusto l'operato del vigile, pagai la multa. Vorrei però far comprendere all'Ufficio igiene che normalmente sono proprio i rivenditori che maneggiano la moneta e contemporaneamente la frutta e la verdura; peggio ancora quello che avviene nelle panetterie, dove all'operazione di vendere il pane si alterna quella di incassare il denaro. Passi per la frutta e verdura che generalmente viene sbucciata o lavata o cucinata, ma il pane? Di fronte a ciò e dal punto di vista igienico l'azione eventuale del compratore è una inezia e quindi la conseguente multa è un po' ridicola! E. M.». Indubbiamente giusta l'osservazione della signora E. M. In molti casi l'azione dei rivenditori fa a pugni con le più elementari norme igieniche. Vero è purtroppo che non tutti possono permettersi un addetto alla cassa e che non si possono obbligare coloro che trattano generi alimentari, come pane e frutta a lavorare in guanti bianchi. Detto un tanto è chiaro che l'Ufficio igiene nel caso particolare non può fare altro che sorvegliare gli acquirenti, evitando, per quanto possibile, che mani estranee tocchino generi che dovranno finire sulle mense dei cittadini.

AURELIO MARTINIS, PITTORE DI MONTAGNE

Donerà al "Revoltella" un' "Ave Maria dolomitica"

Il turista che scende da Passo Monte Croce Comelico nella Val Pusteria quando si affaccia alla Capanna della Fiscalina incontra il pittore delle Dolomiti. Quello stesso che ebbe i primi incoraggiamenti all'arte dal triestino avv. Georgiadi e che dal 1922, passando da valle in valle, prima contempla la natura e, poi, esterna il suo sentimento sulla tavola dando lesti e stupefacenti colpi di pennello e di spatola. Egli si definisce l'Orso delle Dolomiti.

Nella realtà è Aurelio Martinis di Ampezzo Carnico che passa il suo tempo a studiare la natura dipingendo solo quando gli viene l'estro e la vena. Trascura il denaro, si bea della natura e perpetua quella boeme che pareva ricordo di una epoca che fu. In realtà escludendo ogni suo interesse alla parte materiale ed esaltando solo quella pittorica oltre che con la persona (capelli alla nazzarena, barba e baffi, camice e tavolozza) realizza in pieno l'idea dell'artista romantico, scanzonato ed insieme generoso. Quando parla di Trieste si esalta al ricordo della bontà dei triestini ed alle loro doti di intenditori di arte e si ripromette, commuovendosi, di regalare la miglior sua Ave Maria dolomitica al Revoltella di Trieste. Poi, si mette a dipingere. E man mano che lavora si accalora e si immedesima al punto che quando finisce piange lacrime sincere ringraziando Iddio di aver creato montagne così belle e potenti. Egli è un impressionista ed i suoi quadri, che sono tutti belli, riportano l'osservatore all'arte di Segantini con qualche accostamento all'impressionismo francese.

Il gioco dei colori, che il più delle volte l'Orso delle Dolomiti si prepara da sè, è gradito e le impressioni visive sono ottime. Negli ultimi giorni di agosto od ai primi di settembre è, quasi per il raffronto giunto nella stessa zona il pittore accademico tedesco Thomele. Ma le «Tre Cime» od altri monti del Thomele accostati a Cima Dieci, Undici ed Una del Martinis non hanno retto: sono scomparse. Ed a riconoscerlo per primi, con massima lealtà sono stati proprio i turisti germanici ed austriaci che hanno riconosciuto il maggior senso artistico e la più profonda sensibilità pittorica del Martinis, perenne vagabondo alla ricerca di una nuova vetta sempre più bella atta a suggerire una più forte realtà pittorica.

(«Giornalfoto»)

Austera cerimonia militare, ieri mattina, sullo spiazzo antistante l'aerocampo di Prosecco. Il generale Mario Alessi, in qualità di nuovo comandante della Brigata di Cavalleria «Pozzuolo del Friuli» del V Corpo d'Armata, di cui il Reggimento «Piemonte Cavalleria» fa parte, ha passato in rassegna l'imponente schieramento blindo-corazzato del Reggimento stesso e un Gruppo da campagna della Artiglieria semovente aggregato al «Piemonte».

La superba cornice formata dalle mastodontiche moli dei carri armati, delle autoblindo, dei semicingolati e dei semoventi ha improntato la semplice cerimonia a un'atmosfera prettamente militare. Il gen. Alessi, che è subentrato al generale Caforio nell'importante incarico, ha passato in rassegna lo schieramento con la particolare fierezza del comandante e la commozione del ricordo. Infatti l'alto ufficiale aveva già comandato il «Piemonte Cavalleria», nella nostra città con il grado di colonnello e se ne era staccato dopo la promozione a generale. Ieri egli ha potuto rivedere il superbo schieramento del suo vecchio reggimento che è valido testimone della fierezza di un'antichissima Arma, sempre immutata nello spirito seppur rivoluzionata nei mezzi.

PRIMO BILANCIO QUALIFICATO DEL CODICE DELLA STRADA

Si apre oggi a Stresa la XVI Conferenza sul traffico

Un clima mutato: per la prima volta si discuterà su una legge operante e non su di un progetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, 22

La XVI Conferenza sul Traffico, che inizia domani i suoi lavori a Stresa, dovrà dire se lo slogan col quale fu impostata la precedente, «Viaggiare sicuri in strade migliori» è divenuto o stia divenendo una realtà. Comunque, senza voler anticipare conclusioni sul corso dei lavori, la Conferenza si apre in un clima ben differente da quello delle precedenti dove i due grossi problemi sempre largamente dibattuti, erano quelli del Codice della Strada e di una migliore viabilità. Occorrono strade rifatte o nuove di sana pianta, occorrono autostrade più moderne ed ampie, occorre una migliore disciplina e un Codice della Strada. Queste erano sempre le conclusioni sulle quali confluivano le relazioni e gli interventi polemici dei partecipanti alla Conferenza. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, promise l'anno scorso che il grosso problema del Codice sarebbe stato risolto e l'altro della viabilità avviato a rapida soluzione. La promessa del Ministro è stata in gran parte mantenuta e l'assemblea dovrà dargli atto della sua diligente operosità. La Conferenza quindi si presenta quest'anno come la sede più qualificata, per compiere, su scala nazionale, il primo bilancio del nuovo Codice della Strada. Sulla sicurezza della circolazione e sulla situazione legislativa la Conferenza di Stresa è stata sempre teatro di dibattiti e polemiche di notevole importanza. Si può dire che il nuovo Codice sia la risultanza delle accalorate discussioni che per tanti anni periodicamente si sono svolte sulle rive del Lago Maggiore. Questo anno il clima è completamente mutato perchè relazioni e dibattiti non riguarderanno più la legge in gestazione ma la legge operante. Toccherà quindi ai relatori e ai presentatori delle comunicazioni, tracciare il primo bilancio di tre mesi di applicazione delle nuove norme legislative. E saranno ancora essi che dovranno esprimere pareri sulle modifiche e aggiornamenti, suggerite dalle prime esperienze e già richieste e sollecitate. Del tema «Sicurezza della circolazione» che è il principale, è relatore il prof. Mario Duni, presidente della IV Sezione della Corte di Cassazione di Roma. Inoltre sono state presentate dieci comunicazioni scritte di varie personalità tecniche e del Foro. La sicurezza della circolazione è in dipendenza alla capacità di guida nonchè alla perfetta conoscenza delle norme dettate dal nuovo Codice e della educazione del guidatore. Ciò dipende dalla bontà dei metodi di insegnamento. Quindi anche per le «scuole guida» si dovrà instaurare un nuovo sistema. Vi è tutta una mentalità da riformare specie per quanto riguarda la diffusione delle norme sulla circolazione. Lo prova il fatto che proprio in queste ultime settimane, le scuole guida che applicano i principi contenuti nel nuovo Codice, hanno visto contrarre sensibilmente il numero di coloro ai quali poteva essere rilasciato l'attestato di abilitazione. C'è tutto da rifare e da rivedere applicando nuovi criteri sia nel concedere le autorizzazioni all'esercizio della scuola guida, sia nel dichiarare abilitati coloro che le frequentano. La scuola deve diventare uno strumento di formazione oltre che tecnica anche morale.

Il nuovo Codice affida compiti di vasta portata alle amministrazioni comunali e provinciali che si devono appunto valere dei loro corpi di vigilanza. Si tratta però di stabilire se organizzzativamente questi corpi sono in grado di assolvere i nuovi incarichi e se nell'espletamento delle loro funzioni sono in grado di assicurare alla circolazione una costante ed intelligente opera di vigilanza. Finora le norme comunali sulla circolazione sono state applicate con criteri molto diversi da città a città, da regione a regione. Bisogna ora uniformare queste norme a carattere locale, renderle più funzionali e meglio aderenti ai principi contenuti nel nuovo Codice della Strada. Questa complessa materia, verrà trattata, facendo tesoro delle esperienze già acquisite, in varie regioni, da più relatori i quali porteranno la voce del Nord Italia, del Centro e del Sud. Essi sono il dott. Bruno Balducci, Comandante Vigilanza Urbana di Merano; dott. Aldo Ballerini, Comandante Vigilanza Urbana di Verona; dott. Bernardino Luigi Paludosi, Comandante Vigilanza Urbana di Pompei; dott. Mario Tobia, Comandante Vigilanza Urbana di Roma.

Indubbiamente relazioni e interventi sul nuovo Codice della Strada e sulla sua applicazione costituiranno la parte più importante della Conferenza e certamente la più viva e polemica. Ma non altrettanto interessante si presenta la trattazione della seconda parte dello slogan «strade migliori». E' un tema strettamente collegato con la sicurezza della viabilità e con la evoluzione in continuo sviluppo dei sistemi di costruzione per le reti stradali che hanno sconvolto le vecchie norme sulla costruzione delle strade e soprattutto sulla edificazione di quei manufatti di carattere completamente destinati a servire le grandi arterie. La rete delle strade italiane segue ancora tracciati vecchi, inadeguati al traffico moderno. Dove è possibile compiere opere di rinnovo e di rettifica dei percorsi si possono rimediare agli errori e alle deficienze più gravi: sovente bisogna ricorrere però a sistemi, metodi ed idee nuove per trasformare taluni tracciati. Su questo insieme di argomenti si avranno due relazioni: una dell'ing. Fedele Cova, Amministratore delegato e direttore della Società Concessioni e Costruzioni Autostrade di Roma e l'altra dell'ing. Dante Coletti, Capo compartimento della viabilità A.N.A.S. Milano. Sono state già presentate una diecina di comunicazioni da parte di ingegneri delle varie regioni d'Italia. Come si può già constatare da queste sintetiche informazioni che illustrano il contenuto delle varie relazioni, la XVI Conferenza del Traffico assume, questa volta, un'importanza che la distingue dalle precedenti e non v'è dubbio che essa interesserà non solo giuristi, ingegneri e tecnici, ma tutti gli italiani che della motorizzazione fanno larghissimo uso.

G. A. Castellani

CONCLUSA LA FASE PRELIMINARE DEL PROCESSO ALL'OLD BAILEY

Podola finge l'amnesia secondo i giurati di Londra

Il verdetto apre praticamente la cella della morte all'imputato di assassinio di un poliziotto inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Domani, a mezzogiorno preciso, avrà inizio un processo penale che non ha precedenti nella storia criminale inglese. La scena sarà un'aula dell'Old Bailey e protagonista principale sarà l'ex fotografo di origine tedesca, Fritz Podola, sulle cui spalle grava l'accusa di aver ucciso a colpi di pistola il sergente di polizia Edmund Purdy, e cioè quello stesso imputato che abbiamo visto sul banco degli accusati per nove giorni consecutivi: le nove udienze del processo preliminare per stabilire se l'amnesia da lui sostenuta fosse genuina e quindi per accertare la validità della tesi della difesa, secondo la quale non è possibile processare un uomo che ha perso la memoria perchè non ha modo di difendersi e senza la difesa la giustizia non può fare il suo corso.

Il verdetto della giuria ha respinto la tesi dell'amnesia. Il Podola, per usare l'immagine della accusa, è stato, in ospedale, in carcere, in aula ed in tribunale il Laurence Olivier della situazione: la sua magistrale recitazione ha tratto in inganno illustri luminari della scienza, noti neurologhi e famosi psichiatri. Solo i dodici giurati, dieci uomini e due donne, non hanno creduto al fittizio personaggio.

La galleria del pubblico oggi era gremita: si sapeva che sarebbe stato il giorno del giudizio. L'escussione dei testi si era conclusa nell'udienza di ieri in tempo per permettere al giudice Davis di iniziare il difficile compito impostogli dalla procedura penale inglese: quello di far luce ai giurati lungo la via che deve condurre a un verdetto obiettivo. Una via lastricata di prove e di fatti che possono essere facilmente travisati da emozioni, pregiudizi o errori di valutazione.

L'opera del giudice a questo punto del processo è importantissima perchè è grazie a questa che i giurati, semplici sudditi della corona britannica e rappresentanti della società, possono estrarre dal fascio solo quegli elementi che riguardano il caso in questione e hanno peso nel processo logico che porta a giudizio. Tutto il resto lo devono dimenticare prima di entrare in Camera di consiglio.

Nell'udienza odierna il giudice ha continuato il lavoro già iniziato ieri: ancora cinque ore di netta e chiara esposizione. Egli ha subito avvertito i giurati che secondo lui «ci troviamo evidentemente di fronte ad un uomo che non manca di acume». Ed ha ricordato quella prova particolare offerta dalla pubblica accusa e che riguarda un esame del quoziente di intelligenza del Podola: un esame che portò l'intelligenza dell'imputato al quoziente 115, una quota appena leggermente inferiore a quella richiesta normalmente per entrare nell'Università.

Egli poi ha sottolineato alcune qualità dimostrate dallo imputato: come la prontezza nel rispondere, la forza di concentrazione e l'abilità nell'essere sempre all'erta. Nel concludere egli ha ricordato ai giurati che di fronte a tante tesi contrarie sostenute da luminari della scienza e perciò tutti uomini della cui onestà non si può assolutamente dubitare, la conclusione deve basarsi soprattutto sull'opinione che i giurati si sono fatti dell'onestà e dell'integrità dell'imputato.

Ha voluto soltanto a questo punto il giudice sottolineare una prova particolare avanzata sempre dalla pubblica accusa, che si riferisce ad una lettera che il Podola scrisse quando era in carcere a certo mister Starkey, il quale aveva in precedenza scritto allo stesso Podola offrendosi di inviargli delle sigarette, dei dolci e del cibo. Durante il processo lo Starkey apparve improvvisamente nell'aula del Tribunale, ma il Podola dopo averlo fissato intensamente per alcuni minuti, dichiarò di non averlo mai visto. Il giudice nel considerare le lettere che l'imputato scrisse allo Starkey ha sottolineato che si tratta certamente di una lettera che non potrebbe essere stata scritta ad uno sconosciuto. Quindi ha formulato alla giuria le domande a cui essi erano chiamati a rispondere: «E' l'imputato sofferente di una genuina perdita di memoria riguardo a tutti gli avvenimenti che si sono verificati fra il primo di luglio 1959 e il giorno del suo arresto, cioè il 16 luglio successivo?»

I dodici giurati si sono alzati proseguendo verso la porta che avrebbe garantito la segretezza del procedimento che deve concludersi con un verdetto unanime. Quattro ore sono durate quelle discussioni segrete, mentre nell'aula del Tribunale il giudice e i rappresentanti legali delle due parti si sono impegnati in una disquisizione legale su cosa sarebbe accaduto dal punto di vista procedurale se il verdetto avesse dichiarato genuina l'amnesia dell'imputato. Più di 80 spessi volumi di giurisprudenza giacevano sui banchi del giudice e dei due illustri penalisti.

Quattro ore di camera di consiglio testimoniano che i dodici giurati non hanno raggiunto l'unanimità senza ampie discussioni e profondi dissensi iniziali. Finalmente hanno fatto ritorno nell'aula. Uno di essi, il più anziano, ha pronunciato il verdetto raggiunto insieme ai suoi colleghi di giuria: «La amnesia che sembra affliggere Fritz Podola non è genuina». In aula c'è stata una serie di esclamazioni: chi si stupiva e chi approvava. Quindi il giudice si è alzato dichiarando concluso il processo preliminare e annunciando che domani, alle 12 precise, avrà inizio il processo a carico di Fritz Podola, accusato di aver ucciso un poliziotto.

Sarà un processo breve, non durerà certo più di due o tre udienze e se il verdetto sarà di colpevolezza, ne conseguirà automaticamente la condanna al capestro. Ma sarà un processo dei più straordinari ed interessanti perchè l'imputato continuerà a recitare la parte dello smemorato e i suoi avvocati saranno privi di qualsiasi elemento per argomentarne la difesa. Sarà un processo d'assassinio contro un uomo che tacerà e il suo stesso silenzio imporrà ai suoi avvocati un identico, muto comportamento.

Vice

Le telefonate Roma-N.Y.

SPATARO INAUGURA il nuovo collegamento

Roma, 22

Il nuovo collegamento cablofonico diretto con gli Stati Uniti d'America è stato inaugurato questa sera nella sede dell'Italcable, alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro.

La cerimonia ha avuto inizio con l'ascolto, da parte delle autorità intervenute, delle prime comunicazioni ottenute da New York, mediante il nuovo collegamento, con i principali Paesi europei.

Successivamente, per l'Italia, il Ministro Spataro ha iniziato le comunicazioni, Roma-New York, parlando con il presidente della Federal Communication Commission (F.C.C.) Doerfer. Durante la conversazione, il Ministro ha rilevato che per la prima volta Italia e Stati Uniti sono collegati direttamente da circuiti telefonici in cavo.

Il Ministro ha concluso con un augurio particolare alle società che hanno messo a disposizione dei cittadini italiani ed americani quanto di meglio oggi esiste per comunicare per telefono.

Anche in Francia è avvenuta oggi l'inaugurazione del nuovo sistema di telecomunicazione.

Profughi jugoslavi

Nove ore aggrappati sotto il vagone del treno

Milano, 22

Due giovani jugoslavi, di cui non è ancora stato rivelato il nome, sono giunti a Milano da Trieste dopo aver viaggiato per quasi 9 ore aggrappati ad una intercapedine, tra le ruote e il basamento, di un vagone ferroviario. I due giovani, uno ha 20 anni e l'altro 19, hanno chiesto asilo politico. Appena giunto il treno in stazione essi sono usciti da sotto il convoglio, barcollando perchè stremati dalla fatica. Alcuni militi della polizia stradale li hanno avvicinati e sorretti, conducendoli poi all'Ufficio stranieri della Questura.

I due hanno detto di provenire da un paese vicino a Belgrado e di aver passato ieri la frontiera. A Trieste non si sentivano ancora sicuri ed hanno allora deciso di raggiungere Milano. Sono in corso indagini per controllare la veridicità delle loro dichiarazioni.

Una pala del ventilatore della sua auto lo uccide

Roma, 22

Il commerciante Gianfranco Corazzi, di 22 anni, è morto in seguito ad una ferita riportata all'emitorace destro mentre verificava il motore della sua 1100, in sosta in via Federico Oznan.

Per cause imprecisate una pala dell'elica del ventilatore si è staccata dal motore in moto, e lo ha colpito ferendolo gravemente.

DAL 1957 LA PRODUZIONE E' IN DISCESA

Sintomi di crisi nell'aeronautica inglese

In discussione il progetto di un apparecchio supersonico per trasporti civili - La competizione con l'URSS e gli S.U.

Londra, 22

Illustrando alla stampa gli scopi e le prospettive della mostra di Farnborough, il direttore della SBAC (Society of British Aircraft Constructors), pur riponendo la massima fiducia nell'avvenire dell'industria aviatoria inglese, non ha esitato ad addebitare all'errata politica della Difesa, inaugurata dal Governo nel 1957, (per cui gli apparecchi pilotati a mano dovevano essere sostituiti da armi teleguidate) i sintomi di disagio che si avvertono nel settore.

L'industria aereonautica inglese, infatti, che, per quanto riguarda la produzione dal 1948 aveva seguito una curva escensionale costante, dal 1957 si è vista costretta a contrarre la manodopera.

Con ogni probabilità questo «calo» continuerà anche nel futuro e non può non destare preoccupazione negli ambienti interessati, data la capitale importanza che il ramo di attività ha nell'economia nazionale.

Dalla guerra in poi, infatti, l'industria aereonautica inglese ha esportato per circa 900 milioni di sterline di prodotti, di cui più della metà (52 e mezzo per cento) negli ultimi tre anni e mezzo.

Per l'anno in corso si prevede un'esportazione di 175 milioni di sterline; il che significa che l'industria aereonautica avrà distribuito ricchezza per 3 sterline e 8 scellini a testa (circa 6000 lire). Nel 1958 ne distribuì invece, tre, sempre comunque più dell'industria aereonautica americana (sterline 2,4) francese (scellini 12) italiana (scellini 1,8 e cioè meno di 140 lire).

I prodotti aereonautici esportati dall'Inghilterra sono poco meno della metà di quelli americani; essi vanno in 94 Paesi, ma se si aggiungono gli accessori e affini allora i Paesi importatori diventano 153. Su gran parte degli aerei oggi in circolazione nel mondo occidentale, sono montati motori inglesi.

Tutto ciò si traduce a fine d'anno in milioni di sterline, e una crisi in questo campo sarebbe rovinosa, anche per un Paese come la Granbretagna. Eppure c'è qualcosa che non va. Durante l'ultimo anno e mezzo, sono stati annunciati ben tredici tra fusioni, assorbimenti o raggruppamenti di società; quando addirittura qualche azienda non ha cambiato produzione. Talune altre si sono impegnate anche in campo nucleare.

Ma è chiaro che un programma di riordinamento e di rafforzamento del vitale settore non potrà sortire che da uno sforzo combinato del Governo e dell'Industria. L'Inghilterra deve decidere se impegnarsi o meno nella costruzione di un aereo supersonico da trasporto commerciale. E questo al più presto, se si vorrà mantenere il passo e continuare a competere con Russia e Stati Uniti. Gli industriali hanno ragione di rimproverare al Governo di aver annullato nel 1957 il contratto per il bombardiere supersonico «Avro 730»; ora sperano che l'errore non si ripeta.

In verità il Governo già nel 1956 incaricò un comitato di tecnici di studiare un aereoplano supersonico: e questi hanno riferito in aprile al Governo, che si è poi consultato con le varie industrie circa la realizzazione. Secondo quanto è dato sapere, il velivolo supersonico dovrebbe trasportare circa centotrenta passeggeri attraverso l'Atlantico, ma le opinioni sono discordi circa i limiti di velocità che dovrebbe raggiungere: c'è infatti chi sostiene che esso dovrebbe toccare i 1800 km. orari e chi raccomanda una velocità doppia, perchè altrimenti il trasporto sarebbe antieconomico.

Il Governo non ha ancora deciso (sebbene se ne sia discusso diffusamente anche in Parlamento) e gli industriali mordono il freno.

Essi hanno grossi problemi e cercano con ogni mezzo di mantenersi e di difendersi. Evidente dimostrazione è l'offensiva delle tariffe a ribasso, che è di loro ispirazione. Specializzati come sono, nella costruzione di turboelica adatti al medio raggio, essi cercano ora di indurre i vettori a comprerli.

Del resto il loro ragionamento non fa una grinza. Statistiche americane hanno provato che il percorso medio dei velivoli nel 1958 è stato di cinquecento chilometri, con 40 viaggiatori per volo. Tasso di incremento annuale 10 per cento: nel 1962, si dovrebbe avere una carico passeggeri del 58,5 per cento.

Dal potenziale di carico di 900 kg. del 1958, si giunge dunque, nel 1962 a carichi di 1327 kg. Se il carico iniziale dava un introito di 5,34 cents per miglio/passeggero e di 2,8 cents per miglio/tonn. merce, un turboelica del tipo «Vanguard» per esempio, realizzerà un profitto di sei milioni e mezzo di dollari in sette anni.

La possibilità di aumento di passeggeri e di merci, trasportati da aerei del tipo citato, è considerevole e possono portare a profitti notevoli con carichi limitati e ritmo di aumento limitato.

LO SCRITTORE AFRICANISTA AFFETTO DA LEBBRA

Si è concluso con la morte il dramma di Marcello Orano

Contrasse il terribile morbo nel Continente nero - Rientrò nel '56 in Italia dove fu internato - Una fuga clamorosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Marcello Orano, lo scrittore affetto da lebbra è morto alle 6 di questa mattina per insufficienza cardiaca, in un padiglione dell'ospedale «Spallanzoni» dove si trovava con sua moglie da tre anni.

Scrittore africanista, nato a Roma l'8 maggio del 1903, Marcello Orano diede modo alla cronaca di interessarsi più volte di lui per clamorose proteste e per una fuga dal Lazzaretto.

Orano aveva contratto il morbo di Hansen mentre si trovava nel continente africano. Egli era a Mogadiscio dove si dedicava all'assistenza dei lebbrosi in un ospedale. Ma lo scrittore non è morto del suo terrificante male; con la lebbra infatti non si muore per consunzione bensì per qualche male intercorrente che ha facilmente ragione dell'organismo estremamente indebolito. Al contrario di quanto gli è capitato per gli ultimi 15 anni, Marcello Orano non ha quindi sofferto negli estremi istanti della sua vita. Per Marcello Orano quella di oggi era sorta come un'alba radiosa, diversa dalle altre.

La pittrice, che in tutti questi anni non ha mai abbandonato il marito si metteva ai fornelli e gli preparava un buon piatto di spaghetti. Di lì a poco, Marcello Orano veniva colpito da un grave attacco di affanno. Gli era capitato sovente, ma mai in forma così violenta. La signora Giulia, impensierita, chiamava aiuto e, con un infermiere, tentava di somministrargli ossigeno. Sopraggiungevano il medico curante e il cappellano i quali altro non potevano fare che assistere agli ultimi faticosi respiri dello scrittore. Erano quasi le 6 quando Marcello Orano reclinava il capo sul cuscino senza più dare segni di vita.

Si concludeva così la tormentata esistenza terrena di un uomo condannato da un crudele destino a portare sulle spalle la croce di un terribile male.

Ed ormai quasi interamente distrutto nelle membra era Marcello Orano. Le terribili eruzioni della lebbra avevano risparmiato pochissime parti del suo corpo già provato dalle ferite di due guerre. Erano arrivate persino alla lingua e, di tutto il volto, ne era libera soltanto la fronte. Le dita delle mani erano già mutilate e le gambe e il torace erano diventate tutta una piaga.

Così debellato e sfinito, stanco di lottare e di sopravvivere, lo scrittore da un po' di tempo rifiutava persino di lasciarsi

Il dott. Orano e sua moglie mentre si stanno avviando all'isolamento

medicare dalla sua coraggiosa compagna. Non poteva quasi più parlare perchè il morbo di Hansen aveva pure contagiato la trachea. Emetteva una voce flebile, stremata, sconfortata.

L'odissea di Orano ebbe inizio nel dicembre del 1956. Costretto a lasciare Parigi e quindi l'ospedale di Saint-Louis dove, pur curandolo, gli concedevano di uscire e di dedicarsi alla sua attività preferita, lo scrittore e la sua compagna rientrarono in Italia. Era stato un ritorno forzato, imposto dalle autorità francesi per uno spiacevole incidente di cui i coniugi erano stati protagonisti. Eccolo: durante una visita dell'allora Presidente della Repubblica francese, Marcel Auriol, alla Fiera di Parigi, la signora Giulia Zeisel Orano avvicinò un delegato italiano, il signor Pucciano dell'Istituto per il Commercio estero. Dopo averlo schiaffeggiato, dandogli un bacio sul viso, la signora Giulia, rivolta al funzionario italiano, esclamò: «Così ora sarà lebbroso anche lei!». La frase aveva un riferimento diretto a un certo legame con la critica sempre espressa dagli Orano agli inadeguati metodi di cura, secondo il loro parere, in atto in Italia. Inoltre essi si lamentavano di non aver potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, consistenti nell'indennizzo di alcuni milioni richiesto allo Stato italiano, ritenendo che l'africanista avesse contratto la grave malattia svolgendo attività al servizio della nazione. Comunque il fatto più preciso a base dell'increscioso episodio di Parigi è il seguente: agli Orano era stato vietato di portare a termine alcuni lavori d'arte nel padiglione italiano della Fiera di Parigi nel timore che alcuni operai e gli altri impiegati fossero esposti al contagio della lebbra.

Con questo stato d'animo, gli Orano rientrarono in Italia nel 1956, dopo circa 6 anni di lontananza. Le peripezie degli Orano all'ultimo ritorno in Italia sono note. Essi, forti del giudizio di alcuni specialisti i quali assicuravano che il male dello scrittore fosse giunto ad uno stadio tale da non essere più contagioso, ritenevano in buona fede di poter vivere liberamente; il terrore che la gente ha della lebbra e lo zelo delle autorità furono amare esperienze per i due coniugi. Vennero scacciati da un albergo del Tritone in cui avevano preso alloggio e quindi da una pensione. Il Comune di Roma provvide a questo punto all'internamento dello scrittore e della sua compagna in un padiglione dell'ospedale «Lazzaro Spallanzani». Durante il ricovero l'africanista ebbe più volte a scrivere ai giornali, protestando il suo diritto a circolare liberamente per la città. Anzi, alla fine del 1956, riuscì ad evadere dall'ospedale ed a «marciare su via Veneto», con sulle spalle un vistoso cartello: «Attenti alla lebbra». La sua protesta durò però tre ore. Fu ricondotto infatti allo «Spallanzani» ove ebbe ancora a lamentarsi dell'inadeguadezza — a suo dire — dei mezzi per la cura del suo male, a disposizione del Lazzaretto.

Le spoglie mortali dello scrittore saranno tumulate al Verano, nel reparto Mussulmani. Egli infatti aveva abiurato la religione cattolica per la sua nuova fede, in Somalia, ove, con il rito mussulmano, aveva sposato Giulia Zeisl, una pittrice istriana, nata a Pola. Anche la signora Giulia lascerà il Lazzaretto, senza sapere dove andare. Non ha mezzi e, probabilmente, dovrà lottare con la burocrazia per avere la parte che le spetta delle due pensioni di cui usufruiva il marito, quella di grande invalido e l'altra, di funzionario del Ministero dell'Africa.

F. F.

UN ARTICOLO DAL CARCERE A UN ROTOCALCO

Ugo Ciappina descrive il colpo di via Osoppo

«Siamo stati dei banditelli da strapazzo»

Milano, 22

Ugo Ciappina, che molti indicano come il capo delle «tute blu», è riuscito a far giungere al settimanale «L'Europeo», dal carcere di San Vittore, il primo racconto particolareggiato della clamorosa rapina alla Banca di via Osoppo.

Il documento pubblicato dall'«Europeo» di questa settimana, alla vigilia del processo che sarà celebrato il 5 ottobre, chiarisce i punti oscuri e i particolari finora ignorati della impresa che emozionò tutta l'Italia. Ciappina sostiene nel suo racconto che l'ideatore del colpo contro il furgone della Banca Popolare di Milano fu Arnaldo Bolognini, che per mesi e mesi ne studiò il progetto seguendo il furgone nei suoi giri da una succursale all'altra della città. Il Ciappina si fidava ciecamente di lui perchè lo conosceva fin dal tempo in cui era stato in prigione (16 anni di condanna da scontare al penitenziario di Volterra) per spionaggio militare e detenzione di esplosivi.

Fu il Cesaroni, racconta Ciappina, che si occupò di trovare il box dove nascondere tutto l'armamentario necessario alla impresa.

Ciappina racconta le ansie e il terrore dei lunghi giorni che seguirono, e accusa apertamente il Bolognini d'aver ceduto agli interrogatori della Polizia e d'aver denunciato uno per uno tutti i compagni. E conclude la sua narrazione con queste parole: «Se qualcuno pensa che noi siamo dei delinquenti pericolosi e incalliti si sbaglia, se lo fossimo stati nessuno avrebbe confessato. Non c'era possibilità di riconoscimento da parte dei derubati, nessuna prova nelle nostre case. In effetti, nessuno escluso, siamo stati dei piccoli banditelli da strapazzo».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Musica operistica - 11.55: Zacharias e la sua orchestra - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: La bella fiaba di Cocco, Cocca e Coccolina - 17.30: Pomeriggio musicale - 18: Complesso caratteristico «Esperia» - 18.15: Giradisco - 18.30: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint, rassegna per i giovani - 19.15: Splendore e tramonto della villeggiatura - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste e commedie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: La musica a Roma nel XVII secolo - 21.45: Orchestra.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai trentenni - Panoramiche estive: obiettivo su Forte dei Marmi - Ritmo a Broadway - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Questo mondo curioso - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneylandia - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - 15.45: Album fonografico - 16: Terza pagina - 17: Concerto in jazz - 18.15: Le canzoni del giorno - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.40: Tre ragazzi in gamba: Dallara, Christian, Modugno - 21: Il pomo della discordia, varietà - 22.15: «Notturno macedone», radiodramma di Felj Silvestri.

III PROGRAMMA

19: Conversazione scientifica - 19.45: Musiche di Bartolozzi - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Albinoni, Haendel, Frank - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: «La bella pentita», di Rowe - 23.10: Musiche di G. Fritz.

LOCALI

(TRIESTE)

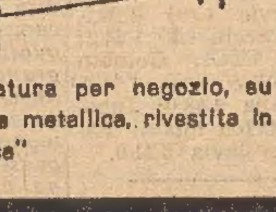
7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18: «Il cavallo Tripoli», dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini, riduzione radiofonica di Enza Giammancheri, Compagnia di Prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - 18.30: «Caffè concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana», a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) Lanterna magica, fiabe e racconti per i piccoli; b) Jim della giungla: «Caccia alla tigre», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Mancia competente, tre atti di Laszlo - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «La svolta pericolosa» - 21.45: Venezia - Fantasia di costumi - 22.45: Teleuropa.

Un'interessante ripresa è in programma sui teleschermi oggi: «Mancia competente», tre atti di Aladar Laszlo, traduzione di Ignazio Balla e Mario De Vellis. Personaggi e interpreti: Fiorenza Roder, Lia Zoppelli (nella foto); lo sconosciuto, Paolo Carlini; Suzy, Flora Lillo; il barone d'Ipoly, Luigi Cimara; Casimiro di Suhaida, Guido Verdiani; Boris, Mario Colli; il capo della Polizia, Giulio Oppi; Elisa, Olga Gheradi; il portiere dell'albergo, Gianni Tortini; la cameriera, Lucia Mari; il barista, Raffaele Giangrande.

Un negozio elegante è un suggestivo richiamo per la clientela



Scaffalatura per negozio, su struttura metallica, rivestita in "Fòrmica"

Si entra più volentieri in un negozio dove il "Fòrmica" applicato su mobili, banchi, scaffali e vetrine, dona il suo stile inconfondibile e la sua luminosa funzionalità.

Ma attenzione! "Fòrmica" non è un nome generico, ma il marchio che contraddistingue il laminato plastico che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue superiori qualità.

Nel vostro interesse, controllate quindi che sia autentico "Fòrmica". Se il laminato che vi viene offerto non reca il marchio di garanzia rifiutatelo senza esitare. Non è "Fòrmica".

ESIGETE SU PANNELLI E MOBILI QUESTO MARCHIO

Marchio garanzia autentico

FORMICA PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

Ineguagliabile per bellezza, durata e qualità, "Fòrmica" in 64 colori e disegni è fornito opaco e lucido in 6 formati di cm: 130 x 280 - 90 x 210 80 x 160 - 75 x 180 70 x 130 - 54 x 108

RICHIEDETE opuscoli illustrativi, cartella colori e informazioni alla Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) Via Meravigli, 12 - Milano - Telefoni: 808.223 - 808.542 - 808.543 - 808.544 - 808.545

Per acquisti di autentico laminato plastico "Fòrmica" rivolgersi:

TRIESTE - Agenzia di vendita per Trieste - Udine - Gorizia: Ditta Egone Bacci - Via Paulania, 1
UDINE - Ditta Egone Bacci - Palmanova, 1

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A MESSINA SI CONCLUDE LA «SAN PELLEGRINO»

Distacchi minimi fra i primi: ogni soluzione è ancora possibile

Ma il vincitore dovrebbe uscire dal trio Sabbadin, Manzoni, Fontana - Il sandanielese Ibrioli: «O la va o la spacca» - 47 superstiti degli 80 partiti

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, 22

Oggi, dopo la tranquilla traversata del Tirreno da Napoli a Palermo, su di un mare che sembrava uno specchio perfetto, senza la minima increspatura, si riposa, ma la corsa non è conclusa, vogliamo dire che non ha ancora assunto, alla vigilia dell'ultima tappa, un assetto definitivo; anzi, tutto è ancora in alto mare.

Da San Pellegrino Terme a Palermo, per ogni tappa si è avuto un altro vincitore: Belloni, Mealli, Luigi Zanchetta, Manzoni, Brugnami; ad ogni tappa la maglia arancione del primo in classifica generale ha cambiato proprietario: Belloni, Mealli, Brugnami, Susta, Sabbadin. A ogni tappa si è avuto quindi uno sconvolgimento dell'indice dei valori, sicchè non si sa a chi dare più credito, neppure oggi che mancano soltanto 238 chilometri per completare i 1099 totali della corsa. E tanto meno si può azzardare un pronostico, quanto più lievi sono i distacchi. Sabbadin tiene legata a sè la maglia arancione con l'esilissimo filo degli otto secondi che lo separano da Manzoni. Il terzo in classifica, Fontana, ha un ritardo di soli 29", il quarto, Brugnami, di 1'38", e così via fino al decimo che è staccato di 4'46", tempo recuperabile in una tappa come quella di domani, tutta saliscendi lungo i colli che s'affacciano al Tirreno, e che nell'ultimo tratto presenta l'aspra salita del passo di Monte Antennamare, per valicare il quale si sale, in meno di dieci chilometri, dal mare a quota 465. Il corridore che lo passerà per primo — sostengono i colleghi siciliani, che il percorso lo conoscono come le proprie tasche — avrà vinto la tappa, poichè dal passo all'arrivo a Messina la strada è in continua ripida discesa..

Vi è dunque da aspettarsi che domani, a Messina, la classifica subisca lo scrollone definitivo, troppo trascurabile essendo il vantaggio del leader, alle cui spalle premono atleti quotati come Fontana, uno dei favoriti per la vittoria finale, e Manzoni. Certo è che finora nessuna tappa si è svolta all'insegna della tranquillità. Che la lotta sia stata dura lo prova la tremenda selezione cui si è assistito: 80 corridori partiti da San Pellegrino, soltanto 47 presenti qui a Palermo. Di Belloni e Mealli, ad esempio, i soli che vincendo la tappa hanno avuto anche la soddisfazione di vestire la maglia di prim'attore, non v'è più traccia nella classifica; entrambi si sono dovuti ritirare, sconfitti dal logorante ritmo della battaglia. E se poi si scorre la classifica verso il fondo, si raccolgono altre prove di quanto drastica sia stata la selezione: al 36.o posto ci si imbatte nel nome dell'azzurro Pifferi, e s'incontrano altri nomi illustri fra i quali quelli di Venturini, Giusti, Sensi.

Ci siamo complimentati con Ibrioli per la tenacia con cui ha concluso ieri la tappa. Come vi abbiamo raccontato, il ragazzo ci aveva dato un'impressione di freschezza e di energia; poi nel ritmo della sua pedalata s'era improvvisamente notato un che di rigido, di stentato, e ce ne eravamo stupiti. La spiegazione ce l'ha data Ibrioli, e Bartali l'ha avvallata; nel montare sul mozzo della sua bicicletta le ruote dentate del cambio, era stato commesso un errore, così che dal 18 c'era un salto fino al 24. Mancandogli il rapporto intermedio, il ragazzo, come la strada saliva, era costretto a «rompere» continuamente il ritmo della pedalata, finchè i muscoli delle gambe gli si sono «imballati». Non è una «San Pellegrino» fortunata per i corridori giuliani, questa. «Ma domani — ci ha detto Ibrioli — giuoco tutto per tutto. O la va o la spacca». Non per niente Ibrioli è di San Daniele, un nido di Penne Nere.

Vittorio Biekar

La crisi della scherma

Appello di Mangiarotti alla solidarietà nazionale

Milano, 22

Edoardo Mangiarotti, componente la Giunta commissariale alla Federazione di scherma ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«La drastica delibera della Giunta del Coni mi è stata comunicata telefonicamente da Roma mentre mi trovavo in villeggiatura. Sono rimasto impressionato per l'accaduto le cui conseguenze ero in grado di intuire e comprendere. Alla richiesta di accettare di far parte di un comitato di gestione commissariale con Darè e Nostini mi sono immediatamente preoccupato di sapere se la decisione presa nei confronti dell'ing. Bertolaia e del suo Consiglio fosse definitiva e non potesse quindi avere influenza sulle decisioni del Coni la mia richiesta accettazione. Avuta la più ampia assicurazione dello stato di fatto ormai esistente, posto di fronte alla lapalissiana evidenza della nuova situazione federale e alle responsabilità che ne derivavano ho accettato di affiancare Nostini e Darè nell'impegnativo e gravoso incarico conferitoci dalla fiducia del Coni.

«Credo di aver interpretato con senso pratico e responsabile la situazione verificatasi, non certo per colpa degli schermitori italiani militanti, e di aver sempre avuto una chiara posizione nell'interpretare e denunciare sia le cause sia gli errori che con spirito obiettivo e critico si potevano rilevare nella conduzione della scherma italiana.

«L'on. Mazzini ed il suo Consiglio nel 1951 ebbero ad infliggermi un ammonimento per aver preso netta posizione contro lo statuto federale e puniscono l'atleta per le sue opinioni di uomo e di giornalista. Non ho mai cambiato parere fermamente convinto che l'origine di tutti i mali del mondo schermistico italiano si debba ricercare proprio nella costituzione statutaria che lo regola.

«Mi auguro ardentemente che gli amici e compagni di tante battaglie schermistiche vissute assieme nella buona come nella cattiva sorte, alimentate dalla inestimabile ed inesauribile fiamma del nostro credo sportivo e della comune passione, ritrovino nel senso del dovere morale derivante loro dalle rispettive personalità di atleti lo equilibrio spirituale per rimanere al di fuori di ogni divergenza o questione che implichi la responsabilità e l'azione dei dirigenti.

«Ritengo che deve essere per ognuno di noi un preciso ed impresindibile dovere porre il meglio delle nostre volontà e gli sforzi congiunti nell'impegno necessario per presentarci alle prossime olimpiadi di Roma nel meglio della condizione».

LIEVE INFORTUNIO AL CENTRAVANTI SECCHI

Due giovani milanisti in prova alla Triestina

Nella mattinata di ieri i rossoalabardati hanno ripreso la via dello stadio per i quotidiani allenamenti. Presenti tutti i titolari, Trevisan ha sottoposto i giuocatori che hanno partecipato alla partita con il Catanzaro ad un leggero lavoro di esercizi di cultura fisica e palleggi, mentre quelli che sono rimasti a riposo domenica hanno svolto un lavoro più intenso. Non ha partecipato all'allenamento, benchè presente in campo, il centroattacco Secchi che risente di una botta ricevuta sopra il ginocchio destro. Si tratta per altro di cosa che si spera di lieve entità.

Con i rossoalabardati si sono anche allenati due giuocatori del Milan. Il portiere Ciceri, che lo scorso anno ha giuocato in prestito al Pisa, e il terzino Corradi, che nella passata stagione la società milanese aveva prestato al Treviso.

Nel pomeriggio di oggi il programma di Trevisan prevede l'allenamento a due porte che verrà effettuato contro una squadra mista di riserve e rincalzi rossoalabardati.

Giovani velisti

Quindici imbarcazioni in gara da oggi

Con inizio questa mattina alle ore 8.30 si svolgeranno nelle acque del nostro Golfo le regate valevoli per il campionato giovanile triveneto per le classi «snipe» e «finn». Saranno in gara i più giovani velisti delle regate locali, nonchè i rappresentanti della Venezia Tridentina ed una imbarcazione del Lago d'Orta, invitata dagli organizzatori per la bravura del suo giovane equipaggio. I concorrenti saranno ospiti della Società Triestina della Vela che per la terza volta organizza l'interessante manifestazione, seguita con molta simpatia dagli organi direttivi dell'USVI.

La prima regata sarà corsa nella mattinata, mentre la seconda prenderà il via nel primo pomeriggio. La manifestazione si concluderà con la terza prova che avrà luogo domani alle ore 8.30. Seguirà, nei locali della società organizzatrice, la premiazione.

SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

AI SUCCESSI DEL PORDENONE E DEL PRO GORIZIA FA RISCONTRO LA SCONFITTA DEL CRDA DI MONFALCONE

Nini Varglien ha colpito d'incontro - Non fa storia l'infortunio dei cantierini - Indefinibile la squadra bianco-azzurra dell'Isonzo

Cinquantaquattro squadre di Serie C e centotto della D hanno presso il via domenica al fianco dei due massimi campionati nazionali riservati ai professionisti. I due tornei del semi-professionismo nazionale hanno trovato pronti all'appuntamento le centosessantadue squadre, che si sono date battaglia in questi primi novanta minuti di giuoco mettendo in mostra complessivamente una buona tenuta, segno evidente di una preparazione in stato già avanzato e, in certi casi, all'apice del rendimento. Comunque siamo appena nella fase del rodaggio e sarà opportuno attendere qualche giornata prima di fare le prime valutazioni.

Serie C (girone A)

L'avvio non ha registrato clamorose sorprese e soltanto le partite di Legnano e Monfalcone hanno fatto arricciare il naso ai curiosi: il Pordenone è andato a vincere in trasferta, i monfalconesi del Crda le hanno buscate in casa. Sorpresa piacevole nel primo caso, previsioni rispettate nel secondo anche se a determinare l'insuccesso degli isontini hanno contribuito fattori inaspettati.

Si sapeva che la compagine di Zelesnich zoppicava nel quintetto di punta, rinnovato nei suoi quattro quinti, essendo rimasto il solo Tonca rispetto lo schieramento del passato, quello dei Fogar, Bettini, Magrini e Betella. Le prime avvisaglie di un rendimento affannoso erano venute dalle «precampionato», nello stesso momento in cui la retroguardia stava dando brillanti segni di sufficiente garanzia. Ora la sconfitta subita ad opera della Cremonese, limitata comunque nel punteggio (2-1), è nata da due svarioni dei difensori, che hanno dato via libera a giuocatori del calibro di Castoldi e Luosi, gente che dalla Serie A ha fatto il doppio salto nella categoria dei professionisti... artigiani.

Niente di male o di grave in questa battuta a vuoto dei cantierini. Per una compagine, che presentava ben sette novità nella propria inquadratura, non si poteva chiedere di più in questa giornata inaugurale, che ha sorpreso per un verso (errori della difesa) invece che per l'altro (incapacità penetrative degli avanti). La squadra ha giostrato con vivacità sin che è stata sorretta dal fiato, ma recuperare lo svantaggio di due reti era un problema che richiedeva delle doti, di cui il Crda oggi ancora non dispone. La condizione dei singoli non è lontana e solo allora il Crda reciterà la parte che le compete.

A Legnano la squadra di Nini Varglien, ha fatto fuori i padroni di casa all'81', una vera doccia fredda per l'ex ederino Ive, condottiero dei legnanisti. Il Pordenone non ha rubato nulla però, avendo giuocato per quasi tutta la ripresa con soli dieci uomini causa la espulsione del centromediano Aggradi, reo di aver malmenato l'indiavolato numero nove dei lilla, senza dargli respiro.

Serie D (girone C)

Il primo bilancio è stato dei più lusinghieri. La preparazione delle squadre è meno curata rispetto la Serie superiore, ciò non toglie che di giuoco se ne è visto a sufficienza. Qualche risultato ha già fatto intendere che le squadre da battere non vogliono perdere tempo. E' questo il caso dell'Audace, il cui debutto è stato scintillante (quattro reti alla portogruarese) nonchè della Pro Gorizia, che metteva al sicuro la vittoria già nel primo tempo.

La gara al «Baiamonti» goriziano è stata condotta al piccolo trotto, tanto che conviene rimandare alle prossime gare qualsiasi giudizio sulle possibilità degli isontini. Gli uomini di Tacchini sono in difetto di preparazione e quando l'avranno raggiunta potranno dare un migliore rendimento nella condotta di gara e nel risultato. La vittoria sul Vittorio Veneto è stata faticata e soltanto una testata... casuale di Spongia II ha rimandato a casa gli uomini dell'ex romanista e nazionale Bortoletto con una sconfitta di misura.

Nella giornata d'apertura fa spicco un risultato a sorpresa: lo Schio ha subito a Trento una secca sconfitta. La cenerentola dell'ormai tramontato «interregionale» della passata stagione non intende perdere tempo e sotto la guida dell'ex alabardato Bergamasco vuol mettere subito le mani avanti.

B. I.

Oggi l'amichevole Ponziana-Catanzaro

Come annunciato, si svolgerà oggi sul campo di Sant'Andrea, con inizio alle ore 16,30, l'atteso incontro amichevole tra le squadre del Catanzaro e del Ponziana. Il Catanzaro, che domenica concluderà la sua lunga trasferta nel Veneto, si fermerà a Trieste fino a sabato per completare la sua preparazione per l'incontro con i lagunari. La partita odierna fa parte del programma di allenamento prestabilito da Pasinati e la stessa è stata concordata anche per dare agli ex ponzianini Florio, Frontali e Ghersetich la soddisfazione di misurarsi con i loro vecchi compagni di squadra. Il Ponziana, dal canto suo, ha un'ottima occasione per collaudare la formazione con la quale parteciperà al campionato dilettanti che avrà inizio domenica 4 ottobre.

Bozsik ricuperato dalla Nazionale ungherese

Vienna, 22

Il calciatore Jozsef Bozsik è tornato a far parte della nazionale ungherese Bozsik ed il portiere sono i soli componenti la nazionale che facessero anche parte della squadra che nel 1954 per poco non si aggiudicò il titolo mondiale e fu sconfitta dalla Germania Ovest.

La nazionale ungherese disputerà due partite internazionali durante la stagione in corso, una contro l'Italia e l'altra contro la Germania Ovest. La compagine magiara risulta attualmente composta di quindici elementi: Grosics e Ilku (portieri), Matrai, Sipos, Sarosi, Bundszak, Szoika, Bozsik, Kotasz, Sandor, Goeroecs, Tichy, Albert, Fenyvesi e Vasas.

Torneo di pallanuoto

Al Rione di S. Andrea la Coppa Torre e Tasso

Con la stentata vittoria della squadra del Rione di S. Andrea si è concluso ieri sera nella piscina coperta il torneo di pallanuoto per la coppa offerta dal Principe della Torre e Tasso. La squadra di Emberger ha avuto la meglio su quella di Miani più per un seguito di favorevoli circostante che per una effettiva superiorità. La formazione della Zona Universitaria ha contrastato bravamente il passo ai vincitori ed ha ceduto soltanto a seguito di un «rigore» realizzato da Benvenuti ed un infortunio del proprio pur bravo portiere Alessandrini che, dopo aver fermato parecchi difficili palloni se ne è lasciato sfuggire uno fra i più facili.

Ancora più movimentata è stata la partita per il terzo posto vinta dalla squadra del Centro Città su quella di Roiano. Ben 15 reti in totale con un alternarsi di segnature fino a pochi minuti dal termine. Tutta una serie di svarioni del portiere Sartoretto ha infine deciso le sorti dell'incontro.

Prima della pallanuoto le quattro squadre si sono incontrate in una staffetta 7 x 33 metri, molto equilibrata e decisa soltanto, all'ultima frazione a favore della Zona Universitaria seguita da S. Andrea, Centro Città e Roiano. Al termine della manifestazione S. A. S. il Principe della Torre e Tasso ha premiato le squadre.

Per il terzo e quarto posto: Centro Città-Roiano 9-6 (3-3). Roiano: Sartoretto; Miani, Slavich, Illini, Boschin, Cubi, Precop. Centro: Giacomelli; Cavallini, Crismani, Toscani, Polesel, Camisa, Susan. Arbitro: Predonzani.

Per il primo e secondo posto: S. Andrea-Zona Università 4-2 (2-2). S. Andrea: Emberger; Alessandrini, Bradaschia, Padovan, Bonamivo, Bonivento, Benvenuti. Università: Ravasini; Petz E., Rusconi, Gregori, Dei Rossi, Miani, Petz G. Arbitro: Posar.

PRONTI AL «VIA» I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Conta le solite quattro «grandi» l'ormai professionistica Prima Serie

Ma nessuno può ragionevolmente togliere alla Simmenthal i favori del pronostico e alla Virtus la qualifica di «outsider» - Quale il ruolo della triestina Stock? - Parte domenica anche la Serie A

Dopo quasi cinque mesi di discussioni dibattute in seno a tutti gli organi direttivi della federazione, finalmente il C.D. ha preso una decisione in merito al barboso caso riguardante il reclamo avanzato dall'ex Massimo di Roma avverso al risultato di un incontro perduto a Livorno ancora nel maggio scorso. Sarà dunque la Libertas di Livorno ad accompagnarsi al Petrarca nella promozione alla Prima Serie. Per il titolo della Serie A 1959 se ne parlerà più tardi, quando le neo-promosse troveranno un ritaglio di tempo per effettuare il previsto doppio confronto.

Sono così al completo i quadri del campionato che avrà inizio domenica prossima e che ancora una volta avrà per tema principale la lotta Simmenthal-Virtus. La società bolognese ha passato dei tempi molto difficili durante l'estate, in quanto i «proprietari» milanesi sono venuti a trovarsi in netto disaccordo con i «tecnici» felsinei. Punti di contrasto sono stati i posti da occupare nel consiglio direttivo e la fiducia da mantenere o togliere allo allenatore Tracuzzi. Fortunatamente si è arrivati ad un compromesso con la nomina di un commissario della sezione basket ed il mantenimento dell'incarico a Tracuzzi.

La Virtus pertanto si presenterà al via con una forte inquadratura, anche se nella stessa non figura più quel Johnson che proprio in questi giorni abbiamo visto far mirabilia a Trieste. E per il momento mancherà anche Lucev, che sembra avanzi pretese di carattere tecnico ed economico che la società non intende accogliere. Nella rosa dei titolari non figura neppure Porcelli che, dopo appena un anno di permanenza a Bologna, sembra non serva più alla Virtus. Restano pertanto sulla breccia Alesini, Canna, Calebotta, Gambini, Lombardi, Pellanera, Testoni e Giovanelli, ai quali si è venuto ad aggiungere il giovane Conti della Motomorini mentre potrebbe anche essere raggiunto prima o poi un accordo con la Simmenthal per Sardagna, che sicuramente non farà parte quest'anno della squadra milanese.

La squadra campione ha rinunciato per intanto a Bertini, che se ne è tornato a Pesaro, ma ha provveduto ad assicurarsi tre giovani promesse del basket nazionale: il goriziano Vittori, proveniente dalla Motomarini, il cagliaritano Velluti ed il trevigiano Giomo. I soliti Gamba, Riminucci, Pieri, Pagani, completano con Volpato e Galletti la rosa degli elementi messi a disposizione di Rubini, che conta naturalmente di mantenere il titolo assoluto.

Un serio tentativo di inserirsi nel duello fra milanesi e bolognesi è stato compiuto dall'Ignis che non ha badato a spese per assicurarsi Gatti, Andreo, Vianello e De Carli, quattro elementi di buona classe, capaci di integrare a meraviglia la squadra di Garbosi, che potrà sempre contare sulla esperienza degli anziani Romanutti, Marelli e dei più che ottimi Zorzi, Nesti, Borghi, Padovan e Cozzi.

La accesa rivalità esistente fra varesini e canturini ha messo alla frusta i dirigenti della Fonte Levissima, che hanno effettuato due buoni colpi assicurandosi Sarti del Livorno e Marchionetti del Gira. I due formano con Cappelletti, Bernardis, Massocco, Frigeri, Zia e Motto una squadra veramente formidabile, capace di dire la sua parola su tutti i campi italiani. Dopo queste quattro formazioni esiste un grande divario di valori che negli anni passati era colmato dalle altre due squadre bolognesi; Gira e Motomorini, che quest'anno hanno provveduto ad una specie di liquidazione di tutti gli uomini migliori. La Motomorini addirittura ha ceduto i suoi diritti alla Sant'Agostino, con la quale si è fusa. Sono rimasti Gemignani e Zagatti dello squadrone dell'anno scorso che non sarà più guidato da Fontana, liquidato senza tanti complimenti alla fine dell'ultimo campionato.

Il Gira dal canto suo è stato salvato in extremis. Ha disdetto l'allenatore Bonali ma è riuscita a mantenere Paoletti e Nardi, attorno ai quali il nuovo tecnico Di Cera ha cercato di raccogliere un certo numero di discreti elementi. Programma di massima delle due squadre: restare in Prima Serie. La Lanco di Pesaro dovrebbe essersi rinforzata in quanto ha visto tornare a casa l'occhialuto Bertini e l'anziano Fronzoni, che dovrebbero riuscire molto utili a Fava che potrà sempre contare sui vari Paolini. Stefanini, Di Giacomo, Corbucci, Angelini e Paglialunga. I marchigiani dovrebbero terminare alle spalle dei «quattro grandi».

Anche la Stella Azzurra ha potuto salutare il ritorno del figliol prodigo Margheritini. Nomi non ne mancano alla squadra romana che potrà allineare sempre i soliti Chiaria, Rocchi, Pomilio, Borghetti e Volpini. Se Costanzo riuscirà a cucirli insieme potrebbe venirne fuori un bel complesso.

Alla Reyer, come ogni anno, si sta affannosamente cercando di metter in piedi una squadra capace di affrontare la difficile avventura del campionato. La società sta passando per una delle sue periodiche crisi, ma alla fine anche questa volta tutto si aggiusterà per Gerolli che intanto sta lavorando con i pochi elementi che si sono fino ad oggi presentati alla Misericordia senza prima aver definito la loro posizione... finanziaria nei confronti della società.

Praticamente si sta vivendo a Venezia una situazione simile a quella che stanno affrontando i dirigenti della Stock. Alla fine Magrini, Natali e Damiani torneranno a vestire la maglia biancoceleste, ma intanto si è perso un sacco di tempo e le prospettive per il futuro, visti anche gli incontri del torneo Coppa San Giusto non sono molto rosee.

Delle due neopromosse la Libertas è destinata ad una temporanea comparizione nelle alte sfere del basket nazionale, mentre il Petrarca invece sarà seguito come una delle squadre più interessanti del torneo. Dovranno farsi le ossa i giovani padovani, ma certo Bonetto, Tozich, Bidoli, e gli altri hanno classe sufficiente per affrontare il nuovo ambiente e dare ai propri tifosi più d'una bella soddisfazione.

Domenica prossima il via. Non dovrebbe mancare l'interesse per questo campionato, specie se Ignis, Fonte Levissima e qualche altra formazione che potrebbe essere il Lanco di Pesaro o la Stella Azzurra riusciranno ad inserirsi nella lotta ingaggiata dalle quattro grandi.

M. V.

L'Olimpia iscritta al campionato di «B»

Il Consiglio direttivo della Olimpia Hausbrandt, riunitosi ieri sera per esaminare la situazione della società che come è noto, ha rinunciato a partecipare al campionato femminile cestistico di Serie A, ha deciso di inviare alla Federazione l'iscrizione al campionato di Serie B, notificandola telegraficamente. La rinuncia al campionato di Serie A è dovuta alla indisponibilità delle seguenti giuocatrici: Baitz, Della Pietra, Maras, Mori, Fonda. La «rosa» della prima squadra sarà composta per il prossimo campionato dalle seguenti cestiste: Rohregger, Galessi, Peteani, Apostoli, Fiorenti, Cociani, Zumin, Vivante. Sono in corso trattative inoltre da parte dell'Olimpia Hausbrandt per assicurarsi le prestazioni di una giuocatrice anziana che dovrebbe costituire la guida della squadra.

Vinto dagli indiani il torneo di hockey

Barcellona, 22

La nazionale dell'India ha vinto il torneo internazionale di hockey su prato, battendo in finale la Spagna A per 1 a 0 (0-0). Nell'incontro per il terzo e quarto posto l'Italia è stata battuta dalla Spagna B per 2-1 (0-0). Classifica finale: 1) India, 2) Spagna A, 3) Spagna B, 4) Italia.

Rientrati da Mosca i pallanuotisti azzurri

Roma, 22

La nazionale italiana di pallanuoto è rientrata oggi a Roma proveniente da Mosca, dove ha disputato un torneo internazionale (cui hanno partecipato anche URSS, Ungheria e Romania) classificandosi al quarto ed ultimo posto.

Crevalcore e Jariolain domenica a Trieste

Un grande avvenimento trottistico è in programma per domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Si tratta del Gran Premio del Continente (lire 2.000.000 m. 2500), la corsa che l'anno scorso fu vinta da Tornese davanti a Icare IV e Jamin. Tornese in quell'occasione segnò il limite mondiale sulla distanza dei 2500 metri con il magico ragguaglio di 1.18. Per domenica le grandi firme del trotto, saranno rappresentate da Crevalcore e Jariolain, che renderanno venti metri a dei cavalli di chiara fama.

Ecco il campo degli iscritti al Gran Premio del Continente: Traghetto, Smeriglio, Ocagno, Freccia del Sud, Good Fortune, Coronà, Seduttorè, Alki, Miss Frost, Checco Prà, Iracema, Corleone, Balabang, a metri 2500. Jariolain, Crevalcore a metri 2520.

GLI OFFRONO RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

Johansson a Detroit ospite d'uno svedese

Apparirà in un programma televisivo e successivamente in un film - Ha bisogno di denaro

Detroit, 22

Il campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson è giunto a Detroit, giorno del suo 27.o compleanno, ed ha detto di essere ansioso di incontrare Floyd Patterson nello incontro di rivincita.

«Gradirei anche misurarmi con Archie Moore, ma Patterson viene prima» — ha soggiunto il pugile svedese. — «Penso che combatterò con Patterson in aprile ma non so dove».

Johansson che questa estate ha tolto il titolo a Patterson, rimarrà in America due o tre mesi. Lo ha accompagnato suo fratello Rolf di 23 anni. Fino a venerdì Johansson sarà ospite dell'industriale Gustav Von Reis, il quale, come Johansson, è nativo di Göteborg, in Svezia.

Durante la sua permanenza a Detroit il pugile visiterà numerosi complessi industriali. Molte aziende industriali gli hanno proposto di essere il loro rappresentante in Svezia. Il campione potrebbe sostenere qualche incontro d'esibizione durante la sua permanenza negli Stati Uniti. Ai primi di dicembre effettuerà un giro nel Sud America, ma tornerà in Svezia per le vacanze di Natale.

Intanto ai primi di ottobre apparirà in un programma televisivo e completerà gli accordi con Hollywood per realizzare un film. Non sarà comunque un film di pugilato. Del resto Johansson non è nuovo ad esperienze del genere dato che già in Svezia ha avuto piccole parti in qualche film.

Dato che la sua borsa e quella di Patterson sono state sospese a seguito della nota inchiesta, Johansson ha detto che prenderà in esame qualsiasi offerta finanziaria che gli sarà fatta.

Bocce dell'Enal

I triestini Zorn e Pin campioni nazionali

Ci giunge da Modena, dove domenica scorsa si sono conclusi i campionati nazionali di bocce dell'Enal-Figb, la notizia del magnifico successo ottenuto dalla coppia Zorn e Pin dell'Agricoltore. I due bravi bocciatori triestini, che facevano parte della selezione inviata dall'Enal per rappresentare la nostra provincia ai campionati nazionali, sono riusciti ad imporsi in maniera clamorosa sull'agguerrito lotto degli avversari e ad ottenere il più ambito riconoscimento.

Quali siano state le difficoltà che la coppia triestina ha dovuto superare è facile immaginare, quando si tenga presente che a Modena erano convenuti oltre milletrecento bocciofili, il fior fiore di questo popolare sport, selezionati accuratamente in tutte le provincie d'Italia.

La via del successo non è stata agevole per i due triestini che si sono trovati a dover gareggiare contro autentici campioni ricchi di tecnica e di esperienza che hanno opposto la più accanita resistenza. Sorretti dall'affettuoso incoraggiamento del pubblico modenese, che ha generosamente incitato i nostri rappresentanti, Zorn e Pin hanno saputo tuttavia dare la misura della loro capacità, prevalendo nettamente su tutti. Essi hanno via via eliminato le rappresentative di Gorizia (campioni 1958), di Milano, di Mantova, di Trento ed infine di Pesaro e sono stati quindi proclamati vincitori dei Campionati Italiani.

I rugbysti del Cus Trieste si raduneranno per la prima volta quest'anno nel pomeriggio di oggi sul campo di San Luigi per riprendere la preparazione dopo le ferie estive in vista delle prossime fatiche di campionato. L'appuntamento è stato fissato per il pomeriggio alle ore 14. Gli atleti dovranno mettersi a disposizione del nuovo allenatore del sodalizio Stefanelli che ha preso il posto di Salvagno, che ha dovuto abbandonare l'incarico per motivi personali.

A.I.A. Sezione G. Godina, Trieste: Il giorno 25 settembre c. a. alle ore 20.30 in unica convocazione, avrà luogo presso la Sede di via Machiavelli 1, l'assemblea ordinaria sezionale con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; elezione cariche sezionali.

Nuoto a Mostar

Tutte vittorie delle ondine italiane

Belgrado, 22

Stasera a Mostar, nella Repubblica jugoslava della Bosnia Erzegovina, ha avuto luogo la prima parte della riunione di nuoto fra le squadre nazionali femminili d'Italia e di Jugoslavia. Le ondine italiane hanno conquistato il primo posto in tutte le sette prove che sono state disputate. L'Italia conduce così sulla Jugoslavia per 57-30. La seconda parte della riunione si svolgerà giovedì ad Hercegnovi sull'Adriatico.

Al termine dell'incontro non si è registrato alcun risultato notevole, specie tra le italiane che hanno nuotato tutte ampiamente al di sotto delle loro possibilità. In particolare le azzurre hanno deluso nella 4x 100 s.l. con un tempo di gran lunga superiore al 4.39.9 fatto segnare in occasione del recente triangolare con Inghilterra e Svezia. All'incontro hanno assistito circa tremila persone.

Ecco il dettaglio dei risultati: 200 s.l.: Veschi (It) 2.36.8; Martinelli (It) 2.42.7; Perlinkovich (Ju) 2.57.8; Pirliko (Ju) 3.10.1. 200 rana: Zennaro (It) 3.04.2; Tominsek (Ju) 3.10.2; Tucci (It) 3.10.4; Matekalo (Ju) 100 s.l.: Pacifici (It) 1.08.8; Zeier (Ju) 1.10.0; Saini (It) 1.11.2; Benkovich (Ju) 1.11.6. 100 dorso: Serpilli (It) 1.19.4; Tilinko (Ju) 1.23.8; Androsoni (It) 1.25.4; Vojusevic (Ju) 1.28.0. 100 farfalla: Cecchi (It) 1.24.2; Beneck (It) 1.24.4; Golubin (Ju) 1.29.0; Pilić (Ju) 1.31.0. 4x100 s.l.: Italia 4.48.0; Jugoslavia 5.02.8. 4x100 mista: Italia 5.27.8; Jugoslavia 5.31.0.

Lauer infortunato non sarà a Roma

Colonia, 22

L'ostacolista tedesco Martin Lauer, infortunatosi leggermente domenica scorsa al piede destro nel corso dell'incontro di atletica tra la Germania Occidentale e la Polonia, non potrà partecipare al confronto di sabato e domenica prossimi a Roma, tra Italia, Germania e Finlandia. Lauer, che studia ingegneria, era considerato uno dei protagonisti del «triangolare» di Roma e i tecnici italiani speravano che in gara con Lauer, che ha battuto recentemente due primati mondiali, gli azzurri Svara e Mazza avrebbero potuto esprimere al massimo le loro possibilità. Lauer sarà sostituito nei 110 ostacoli da Bert Steines e nei 400 ostacoli da Hoss, secondo una comunicazione ufficiosa.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il guidatore di Pervinca ringrazia i suoi avversari per la loro generosità

Il St. Leger italiano, disputato all'ippodromo di San Siro, è stato vinto come era nella previsione da Feria, la «tre anni» dell'allevamento Alpe Ravetta. Unico elemento in gara adatto alla distanza, la figlia di Feira del Rio, ha dominato il ristretto campo dei partecipanti, che si avvaleva della presenza del dormelliano Turner oltre che dei meno quotati Orano, Varna e Gary. Balzata subito in testa Feria ha condotto a buona andatura lungo tutti i 2800 metri del percorso, e soltanto Turner è riuscito nella parte iniziale a non perdere contatto con la femmina di Fancera. Poi alla distanza, quando Feria ha accelerato, Turner metteva in mostra la sua carenza di fondo e perdeva inevitabilmente terreno. Era allora un'altra femmina, Varna a farsi luce, superando il cavallo di Camici, senza però riuscire ad impensierire Feria che vinceva con sei lunghezze di vantaggio. Turner, in difficoltà, si vedeva soffiare negli ultimi metri, pure il terzo posto che andava a Orano.

In campo trottistico, l'avvenimento saliente era costituito dal Premio San Gennaro disputato però al sabato, all'ippodromo partenopeo di Agnano. I migliori «quattro anni» si erano dati convegno, per disputarsi i quattro milioni e rotti del «San Gennaro», Ledro «mattatore» da un po' di tempo in qua, di tutte le prove per i cavalli della generazione, ha questa volta dovuto segnare il passo. Il cavallo di Manfredi che aveva dovuto sostenere una dura battaglia con Gonio balzato in testa subito dopo la partenza, una volta debellata la sua resistenza, veniva attaccato da Erro fino in quel momento in posizione d'attesa. Il fresco spunto del mangelliano aveva ragione di Ledro proprio in prossimità del traguardo. La vittoria di Erro, era siglata da un significativo 1.19.4 sui 2100 metri. Terzo giungeva Nievo, che in partenza aveva avuto un attardamento.

Sempre sabato, a Montecatini veniva disputata la finale del campionato giornalisti, denominata Premio Ussi e intitolata a Riccardo Arpisella, recentemente scomparso. Renato Venturini del «Giornale Radio» si aggiudicava il titolo di campione italiano di trotto dei giornalisti in sediolo a Bariddi affermatosi in 1.25.8 sui 2000 metri. Seguiva Hag e poi nell'ordine Ceriola e Catalogna, mentre Deriva che era pilotata dal campione regionle Soncini, presentata in pista molto nervosa, finiva con lo sbagliare al «via», tanto da precludere ogni possibilità di successo al nostro rappresentante, ancora una volta sfortunato nella scelta del cavallo per la prova finale.

La «serie d'oro» di Corleone continua. A Ponte di Brenta lo allievo di Branchini ha conosciuto domenica l'ennesima vittoria, nel milionario Premio Padovanelle. Corleone piegava avversari della statura di Freccia del Sud, Alki (che era il favorito) e Demone, affermandosi con il tempo di 1.20.5 sui 2060 metri.

Un'altra corsa milionaria, il Premio Vomero, sulla distanza dei 2100 metri, veniva disputato ad Agnano ed era riservato ai puledri di tre anni. In questa corsa la vittoria spettava ad Adios pilotato da Lizzi che, in un campo affollato di ben dodici concorrenti, sapeva imporsi a Velabro e a Zanchetta che dopo il debutto triestino, ha mietuto non pochi allori sulle piste del Sud. Adios segnava il buon ragguaglio di 1.21.4.

Grande sorpresa di Giacchetti nel Premio Distilleria Fabbri, che teneva il cartello del convegno bolognese. Forte del vantaggio dello steccato, l'allievo di Boscaro sapeva imporsi ad avversari di valore, quali Babbar, Miss Frost e Wolmer, per non parlare del favorito Diaspro, ancora lontano dalla forma di un tempo.

Anche a Montebello si è avuta la grossa sorpresa nella prova principale che era la Totip Premio degli Ingegneri. Svoltasi sulla distanza del doppio chilometro, la Totip veniva vinta da un soggetto veloce come Pervinca. La scattante femmina di Susmel, portatasi al comando, vi rimaneva fino al termine, senza che nessuno degli altri concorrenti, che forse hanno un po' troppo sottovalutato le sue possibilità, si scomodasse di andarla a prendere, Pervinca non si è allora lasciata sfuggire l'occasione propizia, e ha continuato nella sua fuga che doveva poi portarla verso un'insperata vittoria. Si dice che a fine gara, Susmel si sia rivolto ai suoi colleghi «ringraziandoli» per aver così generosamente contribuito al successo del cavallo che era giustamente considerato un vero e proprio «outsider». Noi essendo in Susmel non lo avremmo fatto, perchè in tal modo la prossima volta sicuramente «domenica... non sarà sempre domenica».

Ger.

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE A PREMI
PER TUTTO IL CAMPIONATO DI CALCIO

Individuate i 5 calciatori di squadre italiane effigiati su il settimanale sportivo a colori più moderno d'Italia

SPORT NEL MONDO

e potrete vincere premi in gettoni d'oro per un ammontare di oltre

10.000.000

Per partecipare al concorso settimanale basta compilare ed inviare alla Redazione il tagliando che sarà pubblicato nella rivista

Su SPORT NEL MONDO il regolamento completo

Aut. Min. delle Finanze D. M. n. 38981 del 19-9-1959

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A DUE SETTIMANE DALLA CONSULTAZIONE POPOLARE

INIZIATO IL GIRO ELETTORALE DI MACMILLAN E DI GAITSKELL

Violento attacco laburista agli industriali dell'acciaio
Risposta dilatoria di Londra all'URSS per il caso del Laos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan e il suo possibile successore Gaitskell hanno lasciato Londra per iniziare un lungo giro elettorale in tutto il paese, durante il quale percorreranno più di tre mila chilometri. Macmillan ha pronunciato il primo discorso a Manchester, mentre Gaitskell parlava a Bristol.

Macmillan ha affrontato l'argomento di Suez, difendendo la spedizione anglo-francese del 1956, che è uno dei capi di accusa contro il Governo conservatore della propaganda laburista. Macmillan ha dichiarato: «Io ritengo ancora che noi eravamo giustificati e che la storia giudicherà in questo modo». Parlando poi del possibile accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari, Macmillan ha affermato che il maggior vantaggio verrebbe dal fatto che per la prima volta si avrebbe un pratico accordo per un sistema internazionale di ispezione e controllo. «Questa — ha ricordato — è la chiave dell'intero problema».

A proposito della prosperità interna, Macmillan ha invitato i suoi ascoltatori a guardare nell'interno delle case inglesi. Due terzi dei cittadini britannici, ha notato, hanno la televisione. I frigidaire, gli aspirapolvere, le macchine per lavare, non sono più oggetti di lusso per pochi. «Guardate dentro i frigoriferi — ha esclamato — mai prima nella nostra storia la nazione ha mangiato così bene come adesso».

Gaitskell ha invitato il Governo ad accogliere con calore il progetto di Kruscev per la distruzione di tutte le armi. Il leader laburista ha detto che durante i suoi recenti colloqui a Mosca ha accertato la possibilità di un accordo per stabilire una zona di disarmo controllato in Europa. A suo avviso, il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd avrebbe dovuto, durante la conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, prendere le difese del piano relativo che in quella occasione venne proposto più volte dai sovietici.

Il viaggio elettorale di Macmillan, che è accompagnato dalla moglie lady Dorothy, durerà fino al giorno 5 del prossimo mese, cioè sino a tre giorni prima della consultazione elettorale. Durante il viaggio, il treno del Primo Ministro si fermerà per dargli la possibilità di discorsi improvvisati davanti a piccole folle, secondo il costume delle elezioni presidenziali degli Stati Uniti, dove questi interventi sono chiamati «discorsi della fermata con il fischio». Il Primo Ministro parlerà anche ad Halifax, dove suo figlio Maurice fu eletto deputato conservatore nella passata legislazione, in uno di quei collegi detti «marginali» per l'esigua maggioranza ottenuta dal vincitore.

Gaitskell, anche lui accompagnato dalla moglie, farà un giro che durerà tredici giorni e pronuncerà 53 discorsi.

Il segretario del Labour party, Morgan Phillips, ha attaccato violentemente gli industriali dell'acciaio per l'appoggio indiretto fornito ai conservatori. Si tratta di un vecchio argomento di contesa. Nei mesi scorsi avvicinandosi il periodo elettorale, gli industriali siderurgici, minacciati in caso di vittoria laburista da una nuova nazionalizzazione, hanno fatto svolgere una intensa attività pubblicitaria con inserzioni sui giornali, per convincere la opinione pubblica, gli operai e gli impiegati delle varie acciaierie, che l'attuale stato di cose è soddisfacente per tutti e di gran lunga preferibile alla soluzione socialista.

L'occasione per la protesta laburista questa volta è fornita dalla pubblicazione in un giornale della sera di un supplemento di otto pagine riguardante lo sviluppo dell'industria dell'acciaio e contenente una serie di avvisi pubblicitari delle varie industrie interessate. Secondo Phillips, gli avvisi devono essere costati più di 4 sterline. Il segretario del Labour party, accusando il «big business», il mondo dei grandi affari, afferma che esso aiuta il partito conservatore con grandi somme di denaro che sarebbe illegale spendere nella campagna elettorale (il massimo che un candidato può spendere è limitato dalla legge inglese a 800 sterline).

Phillips si è detto sicuro che gli elettori, tuttavia, non si faranno convincere, ricordando che «la gran parte del denaro investito nell'industria siderurgica appartiene, pur sempre, al popolo».

Il Ministro dell'Interno Butler, ha risposto con un no alla richiesta di un candidato del partito liberale, che il giorno 8 ottobre, giovedì, in cui verranno tenute le elezioni, venga dichiarato giorno festivo. Butler ricorda che si tratta di un suggerimento già avanzato altre volte, in precedenti elezioni, e che non ha ottenuto consenso nel Paese. Il Ministro dell'Interno nota che le percentuali dei votanti nelle elezioni del dopoguerra, smentiscono la tesi che in un giorno lavorativo la gente non abbia tempo per recarsi alle urne.

Il candidato liberale, il sig. Thomas Lynch, si è dichiarato insoddisfatto della risposta. A suo giudizio, se il giorno delle elezioni fosse dichiarato festivo il numero dei votanti salirebbe al 90 per cento. La percentuale fu nel 1955 del 76,8 per cento. «Ne deduco — ha detto Lynch — che alcune persone molto in alto preferiscono un basso numero di voti ed elezioni in clima di apatia».

In Granbretagna si è sempre votato di giovedì, senza che alcuna legge lo prescrive. Una inchiesta fatta recentemente da un giornale americano ha trovato che i maggiori partiti, il Ministero degli Interni, la Segreteria del Primo Ministro, non sono in grado di indicare l'origine di questa scelta tradizionale. Una spiegazione probabile è che, esclusa la domenica dedicata alla inattività assoluta, il giovedì sia giorno più adatto perchè in quasi tutto il Paese è quello in cui i negozi chiudono prima del tempo.

Il Governo britannico ha risposto temporeggiando alla richiesta dell'Unione Sovietica per una riapertura della conferenza per l'Indocina che si chiuse nel 1954. Il Governo di Mosca inviò la richiesta la settimana scorsa con una nota diplomatica, giustificandola con la necessità di discutere la situazione nel Laos. La nota sovietica accusava il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha inviato nel Laos una sottocommissione d'inchiesta, di aver compiuto così un atto illecito. La risposta britannica senza riferirsi alla nota sovietica e alle accuse in essa contenute, afferma che prima di decidere qualcosa riguardo al Los bisogna attendere il rapporto dei rappresentanti inviati dall'ONU sul luogo. L'Unione Sovietica e Granbretagna presiedettero insieme la conferenza dell'Indocina. Durante le conversazioni a Ginevra di quest'anno, il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko chiese più volte a Selwyn Lloyd di riconvocare la commissione di controllo internazionale che fu costituita dopo la conferenza dell'Indocina e più tardi disciolta.

Ferruccio Troiani

NOVITA' FRA GLI «ULTRAS» IN ALGERIA

Challe promette di armare i civili

Attesa a Parigi la risposta del Fronte di liberazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Un piccolo colpo di scena ha scosso oggi l'atmosfera di attesa di Parigi per la risposta del FLN alle proposte del generale De Gaulle. Il colpo di scena viene da Algeri: il comandante supremo delle forze armate francesi, generale Challe, ha emanato un ordine del giorno alle truppe, nel quale fra l'altro è detto: «Armerò i civili perchè essi possano difendersi contro il terrorismo dei ribelli. Se essi, i civili, vinconio la loro paura e corrono contro i ribelli, non ci sarà più terrorismo».

Subito queste parole sono state interpretate nel senso peggiore: il capo delle forze armate avrebbe deciso di appoggiare le rivendicazioni degli «ultras» e, sotto copertura di una «protezione antiterroristica», avrebbe deciso di dare le armi ai civili al fine di metterli in condizioni di fare la rivoluzione in Algeria, imponendo il loro volere al Governo di De Gaulle a Parigi. Un successivo chiarimento fornito dai portavoce di Algeri lasciava intendere che Challe non avrebbe concesso armi agli abitanti delle città che sono abbastanza protetti dai soldati; le armi saranno concesse soltanto ai civili che abitano in zone isolate. Tuttavia un certo fermento e una certa inquietudine sono rimasti in molti osservatori parigini che temono in una possibile rivolta degli europei di Algeria.

Sempre più nervosa si fa la attesa delle decisioni del FLN riunito a Tunisi. Secondo una voce circolata stasera in certi ambienti vicini al nazionalismo algerino, Ferhat Abbas, d'accordo con tutti i Ministri del suo Governo, starebbe per «mettere alla prova» De Gaulle. La risposta del FLN sarebbe questa: la Francia cominci col negoziare un armistizio con un «direttorio militare» FLN composto da uomini delle Forze armate algerine e da uomini politici del FLN. Dopo l'armistizio, si potrebbero studiare i termini politici delle elezioni e del referendum. Cosa risponderà De Gaulle che, in tal modo, sarebbe costretto ad ammettere l'esistenza di un «gruppo politico» algerino, cosa che egli vuole ignorare a ogni costo?.

Grande impressione ha anche fatto la presa di posizione di De Gaulle contro il nuovo partito estremista di destra diretto da Bidult: il «Rassemblement pour l'Algerie française». Il Generale ha imposto che i deputati dell'UNR — il partito di Governo — non possano iscriversi al movimento da lui creato contro di lui, costituendo così una situazione assai grave: i deputati dell'UNR dovranno ormai scegliere fra il loro partito, che ha per fondamento «la fedeltà a De Gaulle» (è addirittura la dottrina dell'UNR), e il partito che, pur essendo in tutto coerente con lo «spirito» che anima i deputati UNR, si dichiara contro De Gaulle. Un caso di coscienza per molti dei parlamentari della Quinta Repubblica. I giorni futuri diranno quanti sceglieranno De Gaulle e quanti l'Algeria francese. La fisionomia della Camera potrebbe cambiare e, di colpo, la maggioranza parlamentare del Governo indebolirsi assai preoccupantemente.

Stelio Tomei

Parigi: al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri, Louis Joxe, Sottosegretario, ripreso mentre discute con il Ministro degli Affari culturali, André Malraux (a destra)

IL PIANO ANNUNCIATO DA KRUSCEV ALL'ONU

Tre quesiti di Bonn sul problema del disarmo

Le proposte russe potranno essere discusse soltanto se sarà possibile rivedere lo «status quo» internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Il Governo federale ha oggi espresso ufficialmente il suo punto di vista sulle proposte per il disarmo avanzate da Kruscev a New York. Il «premier» russo, si afferma a Bonn, ha parlato in termini generici e vaghi: sarà quindi opportuno vagliare attentamente i termini del suo piano nella sede competente, che è quella del comitato dei dieci per il disarmo, istituito a Ginevra e ormai in procinto di iniziare la sua attività. Bisognerà che le potenze occidentali, attraverso i loro rappresentanti nel comitato, chiariscano tre quesiti:

1) La Russia propone il disarmo generale e deve essere quindi pronta ad assoggettarvisi. Accetteranno i sovietici ispezioni sul loro territorio? In caso affermativo: quali limiti vorranno imporre a tali ispezioni?

2) Il disarmo invocato da Kruscev dovrà, naturalmente, essere attuato in fasi successive. Su quali basi i sovietici intendono realizzarlo, e con quale ritmo progressivo? Più precisamente: quali saranno le prime armi ad essere distrutte? L'interrogativo si propone in quanto vi sono specifiche armi di cui alcuni popoli hanno una maggiore dotazione, o addirittura l'esclusiva, ed altre giacenti presso tutte le nazioni.

3) I russi promuovono il disarmo in connessione, o a prescindere dai maggiori problemi internazionali? In altri termini: l'Unione Sovietica, ammesso che sia sincera, vuole gettare le armi negli Oceani mantenendo inalterato lo stato di tensione tra i vari popoli? O crede che il disarmo risolva miracolisticamente le gravi dispute ancora insolute?

Pur lasciando alle maggiori potenze occidentali il compito di risolvere tali interrogativi, il Governo di Bonn delinea una chiara alternativa: se Kruscev è intenzionato a rivedere lo «status quo» internazionale (con particolare riferimento alla situazione tedesca) le sue proposte potranno formare oggetto di trattative. Se invece egli vuole ottenere la divisione del mondo in due parti ben distinte e contrapposte, allora la sua iniziativa diventa antiumana, e quindi inaccettabile.

Prendendo spunto dall'ansia dei circoli politici federali per le decisioni che scaturiranno dalla visita del «premier» sovietico negli Stati Uniti, il «Times» dipinge oggi Adenauer come un uomo «inquieto e preoccupato». Secondo il giornale londinese, due eventi hanno turbato il Cancelliere: il riuscito lancio del razzo sovietico sulla Luna, e il mancato stupore di Kruscev al cospetto del potenziale americano. Con una punta d'ironia, il «Times» si domanda se per caso nell'animo di Adenauer non stia profilandosi qualche dubbio sull'effettiva consistenza della forza americana.

Luigi Forni

Le «fedine penali» per gli automobilisti tedeschi

Bonn, 22

Adottando lo slogan «migliori guidatori su strade migliori» il Governo federale ha deciso di rendere più severa la procedura contro i trasgressori delle norme che regolano il traffico. La Polizia stradale tedesca sarà tra breve munita di formulari sui quali sono menzionati tutti i tipi possibili di incidenti: limitandosi a registrare accanto al singolo tipo di incidente le generalità di chi se ne è reso responsabile, e inoltrando il formulario al più vicino Tribunale, i vigili metteranno automaticamente in moto la giustizia.

La sentenza nei riguardi del trasgressore sarà pronunciata per direttissima nel volgere di 24 ore, dando modo all'accusato che ne avesse voglia di esporre in udienza le sue ragioni. Ogni sentenza sarà accuratamente trascritta nel libretto di circolazione, in modo che ai successivi controlli il guidatore sia costretto a mostrare quella che potrà essere chiamata la «fedina penale dell'automobilista».

A tutti gli automobilisti «meritevoli» vale a dire a coloro che per un certo numero di anni avranno guidato la macchina senza subire processi per infrazioni del traffico la stessa Polizia stradale rilascerà dei moduli sui quali essi potranno annotare le inefficienze delle strade, in modo da indurre le autorità a rimuoverle sollecitamente. Gli organismi preposti al traffico hanno precisato che saranno naturalmente prese in considerazione solo le lamentele ritenute «obiettivamente ragionevoli», anche quando esse potessero richiedere (per esempio, nella necessità che si allarghi una strada) ingenti spese.

Simultaneamente si farà in modo che ogni scuola elementare sia dotata di «corsi sul traffico» che insegnino allo scolaro come comportarsi, sia da pedone che da automobilista. L'equipaggiamento necessario alle lezioni sul traffico costerà 1072 marchi per ogni classe. Si calcola che non meno di quarantamila scuole ne avranno bisogno.

Altruismo di soldati

Danno la loro pelle per un generale e un sergente

Parigi, 22

Martedì scorso un bimotore militare, appena decollato dal campo d'aviazione di Nimes, per noie al motore perdeva improvvisamente quota, il pilota cercava allora di riportare il velivolo al punto di partenza, ma la manovra non gli riusciva: l'aereo finiva a terra lungo la strada ferrata.

Il pilota rimaneva ucciso sul colpo, mentre gli altri due passeggeri, il generale Audrier, comandante della quarta regione aerea, e il sergente pilota Romany, erano ricoverati all'ospedale della città da dove però l'indomani, in aereo, venivano trasportati a Lione per essere ricoverati in un centro specializzato per gli ustionati. Qui si rendeva necessario praticare ai due feriti un innesto di pelle.

Venuto a conoscenza della cosa il colonnello comandante la base aerea di Bonn, lanciava ai suoi soldati un appello per raccogliere dei volontari: 55 uomini si presentarono immediatamente: 15 militari di carriera e 40 reclute. I primi hanno insistito particolarmente perchè i donatori fossero scelti fra di loro e poichè ciascuno di loro voleva essere il prescelto, hanno tirato a sorte a chi spettasse questo onore. Così tre di loro si sono prestati all'innesto che sembra aver dato ai medici buoni risultati. I restanti dodici volontari hanno dichiarato che si tengono a disposizione dei sanitari qualora necessitasse ancora un'offerta della loro pelle.

I GUAI FAMILIARI DEL VIGILE URBANO DI ROMA

Arrestato per furto un fratello del Melone

Roma, 22

Per il vigile Melone, il protagonista del clamoroso caso riguardante il Questore Marzano e la nuova disciplina stradale, i guai sono come le ciliegie; una tira l'altra. Sono note le non poche disavventure capitate al vigile dopo il clamoroso episodio; l'inchiesta, le testimonianze non favorevoli a lui, le rivelazioni su alcuni componenti della sua famiglia e così via.

Adesso gli è capitato un altro guaio: Antonio Melone, di 23 anni, che è il suo fratello più giovane, è stato arrestato sotto l'imputazione di furto.

Antonio Melone, con il ventottenne Leo Caterini e un altro individuo, pregiudicato erano stati fermati ieri notte da una pattuglia della Squadra mobile, guidata dal dott Caracciolo, mentre erano a bordo di una «1100» targata Roma 181220.

Non essendosi fermati all'intimazione degli agenti, erano stati inseguiti e raggiunti. Nell'interno della macchina gli agenti rinvenivano 5 pneumatici e 4 borchie che i tre asserivano di aver acquistato a Porta Portese, una zona della Capitale dove c'è un mercato rinomatissimo perchè vi si trova di tutto.

Condotti in Questura i tre venivano interrogati separatamente e il Melone confessava che le gomme erano state tolte ad una «1100» lasciata incustodita. Essi avevano condotto la macchina in una zona isolata e qui l'avevano privata delle gomme. I tre naturalmente sono stati denunciati in stato d'arresto per furto aggravato.

La macchina sulla quale si trovavano era di proprietà di uno di loro e precisamente di Leo Caterini; l'automobile invece alla quale avevano sottratto le gomme appartiene al rappresentante di commercio Mario Maceo, di Torino, che l'aveva lasciata incustodita in una via del quartiere Monte Verde.

TROPPI RINVII PER LA COMMEDIA DI SARTRE

«Les sequestres d'Altona» ostacolata per motivi politici?

Contrasti dividerebbero il filosofo dalla direttrice del Teatro
Però il tono dell'opera fa ricordare troppo la guerra d'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

«Les sequestres d'Altona», la nuova commedia di Jean Paul Sartre che doveva essere presentata al pubblico ieri sera, è stata rinviata a oggi e stasera a sua volta, a domani (e non è improbabile che domani sera si riparli di un nuovo rinvio). La attesa per questo lavoro assai polemico del filosofo che è detto il «papà dell'esistenzialismo», si è così acuita anche perchè una specie di mistero regna intorno alla decisione del doppio rinvio. Ufficialmente alle migliaia di spettatori che ieri sera aspettavano l'apertura delle porte del Teatro de la Renaissance (tutti i posti del grande teatro erano stati venduti; il teatro è già completo per le prime cinque rappresentazioni) è stato detto che una parte della messa in scena — esattamente una parete della stanza nella quale il protagonista si chiude per non vedere la realtà del suo paese, dopo la guerra — era caduta e che non essendo stato possibile rimettere in ordine la scena, tutto era rinviato a stasera. Ma stasera, nuovo rinvio.

Allora le voci che ieri sera cominciarono a circolare con discrezione, oggi sono state riprese con maggiore insistenza. Ma ecco cosa si dice negli ambienti teatrali: un grave dissidio divide Jean Paul Sartre dalla direttrice del Teatro de la Renaissance, Vera Korene, alla quale si sarebbe associata la signora Simone Berrieu, direttrice del Teatro Antoine (dove Raf Vallone ha ripreso a recitare «Uno sguardo dal ponte» di Miller) e del lavoro di Sartre. Queste due signore avrebbero preteso che Sartre riducesse «Les sequestres d'Altona» a una misura più conformista alle tradizioni del teatro francese il quale comincia lo spettacolo alle nove di sera e intende finirlo entro mezzanotte, termine ultimo per poter ancora dare il modo agli spettatori di prendere il «metro». Il celebre scrittore avrebbe aderito alla richiesta, promettendo di ridurre la durata del suo nuovo dramma a tre ore e mezzo (dalle cinque che durava in origine). Ma pare che tale promessa non sia stata mantenuta: «Les sequestres d'Altona» deve cominciare alle otto e mezzo per poter finire all'una circa, nella riduzione fatta da Sartre. Da qui la «battaglia delle dame» contro il filosofo. Le quali dame sono anche ottime e avvedute amministratrici e sanno che i macchinisti francesi hanno diritto a una paga tre volte superiore a quella normale se lavorano dopo mezzanotte e mezzo.

Tuttavia pare che ci sia anche una ragione, non certo ultima, politica della cosa (e lo confermerebbe la scusa trovata stasera per rinviare la rappresentazione: non più la messa in scena danneggiata, ma un malessere del protagonista, Sergio Reggiani): un grande ritratto di Hitler domina le maggiori scene dei «Sequestres d'Altona» il cui tono politico, tuttavia, fa ricordare piuttosto la guerra di Algeria che non la guerra dei tedeschi (di cui si discute) e il nome «Altona» piuttosto che il sobborgo di Amburgo che ha tale nome, richiama la Francia vista da un reduce della guerra di Algeria. Il pericolo che così aperte allusioni possano creare malumori fra gli spettatori e far nascere incidenti specie ad opera di fanatici nazionalisti non è stato sottovalutato; il ritratto di Hitler inoltre è stato giudicato ugualmente pericoloso perchè anch'esso si presterebbe ad allusioni sgradevoli per i francesi.

S. T.

Dimostrazioni a Damasco contro le esecuzioni in Iraq

Damasco, 22

Diverse migliaia di persone hanno manifestato questa mattina a Damasco «per condannare solennemente l'esecuzione di ufficiali e di uomini liberi iracheni, veri eroi della rivoluzione del 14 luglio».

Nel corso delle manifestazioni hanno preso la parola numerosi oratori per denunciare «gli atti barbari» commessi nello Iraq contro il nazionalismo arabo. Gli oratori hanno chiesto inoltre, con insistenza, «lo intervento di tutti i paesi arabi per mettere fine a questi spargimenti di sangue». I manifestanti recavano striscioni con scritte che denunciavano «il comportamento criminale di Kassem, dei comunisti, dei sionisti e degli imperialisti».

Nel corso delle manifestazioni organizzate stamane a Damasco, il Primo Ministro iracheno Kassem «e la sua cricca comunista» sono stati definiti «criminali» ed è stato chiesto l'intervento degli altri paesi arabi per salvare l'Iraq «dai barbari massacri». E' stato anche lanciato un appello alla commissione dei diritti dell'uomo dell'Onu perchè intervenga onde fare cessare questi massacri e conduca un'inchiesta sulla situazione.

In fiamme a Coventry una fabbrica di automobili

Coventry, 22

Un portavoce dei pompieri di Coventry ha annunciato questa sera che la fabbrica di automobili «Rootes» è in fiamme. Venticinque autopompe, tre autoscale ed altro materiale sono stati inviati sul luogo del sinistro. Tutti i pompieri della zona sono stati inviati a combattere l'incendio. Un portavoce dei pompieri di Leamington ha dichiarato che le prime informazioni sono confuse ma che sembra che l'edificio principale sia in fiamme. Un altro portavoce dei pompieri ha detto: «Si tratta del più grande incendio che abbiamo mai affrontato».

Sembra che l'incendio sia scoppiato dopo che il turno diurno aveva lasciato il lavoro nella sezione di montaggio «A» ove vi sono varie catene di montaggio.

PER IL PIENO RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA

Nuovo appello alla disciplina rivolto da Togni ai motociclisti

Istituite dalla Federazione di categoria motoscuole nelle maggiori città
Chiarimenti del Ministero dei Lavori Pubblici in tema di circolazione

Roma, 22

Il Ministro dei LL. PP., on. Togni, ha ricevuto il presidente della Federazione motociclistica italiana, Emanuele Bianchi e il vicepresidente Ferruccio Colucci.

Il Ministro ha ben specificato ai rappresentanti dell'utenza motociclistica come sia loro assoluto dovere intervenire energicamente affinchè il rispetto del Codice della strada nelle sue discipline sia assolutamente osservato a scanso di un suo possibile drastico intervento inteso a limitare il disordine che molti utenti della moto producono nella circolazione stradale, intervento che potrebbe addirittura risolversi in una limitazione della circolazione e della velocità.

Il presidente della FMI ha esposto al Ministro gli accorgimenti già in atto per un corretto comportamento dei motociclisti, comunicandogli l'istituzione presso tutti gli organi periferici della federazione di motoscuole. Ha richiesto poi all'on. Togni, per un maggior riconoscimento dell'attività della federazione, l'inclusione di suoi rappresentanti in seno ai costituendi comitati preposti alla divulgazione del Codice della strada e che il divieto di circolazione sulle autostrade venga limitato ai soli ciclomotori.

Il Ministro Togni, nel prendere atto dell'impegno assunto dai rappresentanti della FMI per l'opera che la stessa svolgerà, dopo aver ribadito l'urgente necessità che la categoria dei motociclisti si inquadri e si adegui senza eccezione alcuna al rispetto della legge, ha acconsentito ad includere esperti della FMI in seno al costituendo comitato nazionale tecnico consultivo della circolazione ed ha altresì assicurato che esaminerà la possibilità di limitare il divieto della circolazione sulle autostrade ai soli ciclomotori.

L'Ispettorato generale circolazione e traffico, del Ministero dei LL.PP. ha inviato agli enti responsabili alcune circolari per chiarire cinque punti del nuovo Codice stradale e precisamente: «La regolazione ed il controllo della velocità degli autoveicoli»; «l'uso dei proiettori anabbaglianti nei centri urbani»; «l'attraversamento di medi e piccoli centri abitati, da parte di strade di grande comunicazione»; «i carichi sporgenti» e, infine, «l'autorizzazione per la circolazione di complessi per spettacoli viaggianti».

Per quanto riguarda il primo punto, si rammenta ai conducenti di autoveicoli che «in tutte le strade dei centri abitati, in assenza di appositi segnali che stabiliscano altrimenti, vige il limite generale di 50 km. all'ora». I limiti di 40 km. all'ora a suo tempo stabiliti sono suscettibili di modifica da parte degli enti che hanno governo di strada, nel senso cioè che essi possono essere superiori od inferiori a seconda delle esigenze della circolazione. Fino a che tale modifica non sia intervenuta deve essere rispettato il valore indicato dalla cifra esistente nel segnale.

Per quanto riguarda l'uso dei proiettori anabbaglianti nei centri urbani, dopo aver premesso che «occorre fare il minimo uso possibile dei proiettori anabbaglianti quando la vettura risulti sovraccarica ed inclinata all'indietro», la circolare sottolinea che «l'uso delle luci anabbaglianti è obbligatorio tutte le volte che la pubblica illuminazione è insufficiente, ossia quando, dal posto di guida, non è possibile individuare un veicolo, un pedone, un ciclista, un ostacolo, posto a 50 metri».

In merito all'attraversamento di medi e piccoli centri abitati da parte di strade di grande comunicazione, la circolare si sofferma su alcuni punti e, in particolare, sul limite di velocità che «dovrà essere reso noto agli utenti con il segnale di località e con quello di limitazione di velocità con l'aggiunta, sullo stesso sostegno, del segnale di divieto di segnalazioni acustiche».

«Questi tre segnali — specifica la circolare — formano un vero e proprio indice dell'abitato e richiamano le norme fondamentali di comportamento: marcia prudente e silenziosa».

La quarta circolare risponde ad alcuni quesiti posti al Ministro circa le norme che regolano i «carichi sporgenti», tra i quali due, in cui rispettivamente, si chiede se in casi speciali «sia consentito far sporgere il carico, longitudinalmente, dalla parte anteriore del veicolo» e se «nei trasporti di cose indivisibili, sia ammessa una eccedenza longitudinale del carico» in misura superiore a quella indicata dagli appositi articoli del Codice della strada e se in caso affermativo occorra una speciale autorizzazione.

Per quanto riguarda il primo punto la circolare risponde che l'«eccedenza dalla parte anteriore del veicolo non è ammissibile per evidenti ragioni di sicurezza della circolazione». In casi eccezionali «l'eccedenza potrà essere ripartita fra la parte anteriore e quella posteriore del veicolo, ma per effettuare il trasporto occorre la speciale autorizzazione di cui all'art. 10 del T. U.».

In merito al secondo punto la circolare afferma che «nei trasporti di cose indivisibili, la sporgenza del carico in misura superiore a quella indicata dai relativi articoli del Codice della strada fa rientrare il trasporto stesso tra quelli eccezionali, per i quali occorre chiedere l'autorizzazione prevista dall'art. 10 del T. U.».

«Occorre comunque — conclude la circolare — apporre all'estremità del carico sporgente l'apposito segnale».

L'ultima circolare si riferisce all'autorizzazione per la circolazione di complessi per spettacoli viaggianti. In merito a quest'ultimo punto, si fa presente che «la circolazione dei veicoli che, per speciali esigenze superino le dimensioni od i pesi indicati negli articoli 32 e 33 del T. U. è disciplinata compiutamente dall'art. 10 dello stesso T. U. e dalle norme contenute nell'art. 18 del regolamento di esecuzione».

I lavori a Strasburgo

Rinviato il problema della capitale europea

Strasburgo, 22

Su richiesta del presidente della commissione per gli Affari politici on. Emilio Battista, l'Assemblea parlamentare europea ha deciso di non iniziare un dibattito sul fondo del problema delle sede ed ha rinviato questo problema alla commissione competente.

Il Presidente Schuman, aprendo i lavori della sessione di settembre dell'Assemblea parlamentare europea, aveva accennat al problema della sede delle istituzioni europee.

Egli ha ricordato come nel luglio scorso, a Bruxelles, i Ministri degli Esteri dei sei paesi della Comunità ascoltarono un rapporto su tale problema da parte della speciale delegazione incaricata dall'Assemblea di illustrare loro la risoluzione approvata dall'Assemblea stessa, nel precedente mese di maggio. La delegazione richiamò i Ministri degli Esteri sull'urgenza di una decisione circa la sede nonchè sulle eventuali conseguenze che l'Assemblea avrebbe tratto se nessuna decisione fosse intervenuta entro un non lontano termine di tempo. La delegazione osservò che dopo la ratifica dei Trattati di Roma del 1957 i Governi, cui spettava di indicare la sede delle istituzioni europee, non avevano preso alcuna decisione e che tale stato di cose determinava difficoltà tanto politiche quanto finanziarie, oltre che inconvenienti di ordine pratico. Infine la delegazione invitò i Governi a precisare entro quale termine si poteva sperare in una conclusione.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Pella a nome del Consiglio ministeriale riferì sua volta alla delegazione circa gli sforzi compiuti dai Governi per risolvere il problema. I Governi — egli disse — restano fedeli all'idea di una sede unica; rimangono però tuttora diverse difficoltà dovute tra l'altro al fatto che il trattato richiede una decisione unanime. All'inizio di quest'anno si convenne che una decisione definitiva non avrebbe avuto luogo oltre un periodo di due anni e, cioè, sarebbe stata presa al più tardi nella primavera del 1962. Nel frattempo i Governi avrebbero studiato a fondo l'idea di un «Distretto europeo» incaricando di ciò i propri rappresentanti permanenti, possibilmente in collaborazione con l'Assemblea. Il Ministro italiano si espresse infine a favore di un mantenimento dei contatti tra l'Assemblea ed i Governi.

Il presidente Schuman ha concluso la sua relazione rendendo omaggio alla cortesia dimostrata dai Ministri, e in particolare dall'on. Pella, nei confronti della delegazione dell'Assemblea parlamentare europea.

La Tebaldi costretta a rinunciare a Vienna

Vienna, 22

A causa di un violento mal di gola, Renata Tebaldi ha disdetto tutti gli impegni che ancora aveva con l'Opera di Vienna, ed è partita oggi per trascorrere un periodo di vacanza a Sanremo.

Il suo medico, il prof. Otto Kriso ha dichiarato che la cantante lo ha fatto su suo consiglio. «Sebbene sabato scorso — ha aggiunto — sembrasse che avrebbe potuto far fronte ai suoi restanti impegni, il suo raffreddore non si era ancora completamente risolto.. Avrebbe rappresentato un certo rischio se avesse portato a termine i suoi impegni canori. Ecco perchè ha deciso di disdirli e di partire verso località dove il clima è più caldo».

Kriso ha detto che la Tebaldi è partita per Milano, da dove proseguirà per la riviera. La sua parte nella «Tosca» è stata interpretata nello spettacolo di ieri sera dalla cantante svedese Birgitt Nilsson. Giovedì sarà sostituita nella «Manon Lescaut» da Maria Curtis della Scala.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Sul
PICCOLO SERA
Ogni giovedì
La pagina dell'AUTO-MOTO
Un grande racconto giallo illustrato
Ogni venerdì
Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento
Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

MEZZETA' paziente bambini anche numerosi occuperebbesi giornata. Telefonare pomeriggio 62451. 68436 A

PRESTASERVIZI tutti lavori casalinghi. Tel. 57701, ore 8.30-16.30. 28377 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI ragazza tuttofare per Milano. Urgente, famiglia piccola. Tel. 36945. 28379 B

CERCO ragazza stabile. Via S. Lazzaro 3, porta 2. 68446 B

DOMESTICA giovane, pratica cucinare, buono stipendio, cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 48177 B

PRESTASERVIZI giovane 15-18 anni cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi Zanchi, Gambini 24. 48190 B

PRESTASERVIZI giovane o media età 3 volte settimana (mattino) coniugi soli cercano. Bisiani XX Settembre 4. 68447 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 48180 C

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, massima accuratezza, applicazioni modernissime. Telefonare 48491. 6849 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 48301 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 68458 C

VETRAIO e stuccatura lastre pericolanti, applicazione domicilio offresi. Recapito: telefono 31327. 68433 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 28414 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASSUMIAMO per ristorante Tarvisio, stabile, cuoca e aiuto cuoca. Rivolgersi Sibilio, via Maiolica 13, tel. 54460, Trieste. 48200 D

CERCANSI chefs de rang, commis altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese francese oppure inglese tedesco per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae copie certificati. Scrivere Cassetta 705 A, SIP, Genova. 6021 D

CERCANSI ballerine neo-ballerine. Telefonare 24545 ore 13-15. 68431 D

CERCANSI allievi commissari per lussuosi transatlantici età massima 28 anni, presenza, titolo studio minimo media superiore; ottima conoscenza inglese, francese, e possibilmente tedesco. Scrivere Cassetta 712 A, SIP, Genova. 6043 D

CERCASI apprendista 15-16 anni per bar. Tel. n. 93570. 68428 D

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Via S. Giustina 18 angolo via Franca. 68443 D

GIOVANOTTO forte dai 22 anni in poi, pratico autorimessa e lavaggi, buone referenze cercasi. Scrivere Cassetta 48187 D, UPI.

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi. F. Venezian 6. 48202 D

PARRUCCHIERA cerca apprendista principiante o del primo anno. Galvani 5. 68448 D

RAGAZZA 14-16.enne per panetteria cercasi. Presentarsi Settefontane 28, Franceschin. 68445 D

RAGAZZO 15-16.enne cerca macelleria. Cavana 9. 68430 D

18.ENNE assumerei quale praticante ufficio e magazzino. Indirizzo UPI. 48179 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DUE stanze uso ufficio centralissime ingresso libero affitto cercansi. Cass. 48186 E, UPI.

UFFICIO una-bistanze, ingresso indipendente, servizi, paraggi Pescheria Centrale, cercasi. Telef. 35448, 14.30-15.30. 13796 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I, porta 1. 68432 F

INDIPENDENTI, quartieretto, vuote, mobiliate, appartamentino presso assente. Palma. Telefonare 95146. 48196 F

MOBILIATA, una persona, pulitissima, prezzo conveniente, affittasi. Telefonare 23317. 1201 F

MOBILIATA grande bella 2 letti acqua corrente affittasi distinti. Machiavelli 22-I. 48181 F

MOBILIATA tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II sinistra (ex Rosario). 68429 F

MOBILIATE bellissime vuote uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41. 68442 F

STANZA mobiliata soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7, II sinistra. 48188 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, anno scolastico 1959-60 - Corso serale di stenografia inglese, sistema Gabelsberger-Nöe: novità assoluta per Trieste con molte possibilità d'impiego. Ricupero anni perduti. Corsi diurni nonchè lezioni singole per Scuole Medie, Avviamenti, Licei, Magistrali e Istituti Tecnici. Corsi serali di lingue straniere - Stenografia - Dattilografia - Contabilità - Traduzioni. Informazioni, iscrizioni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19, Battisti 22, telefono 38800. 68453 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato, 1.o ottobre iniziansi corsi collettivi selezionati. Iscritti 30 settembre riduzioni. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68346 G

APERTE iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni, media parificata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio, sport. 2192 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria istruiscono insegnanti pratici, telef. 57398. 68411 G

PROFESSORESSA lunga pratica insegnamento impartisce lezioni individuali pianoforte. Telefonare 73177. 68400 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

WATERMAN'S stilografica matita smarrite domenica 20/9 ultimo spettacolo Arcobaleno. Rinvenitore pregato telefonare 90032 lauto compenso. 48183 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. DONADONI (Scuola) appartamento 3 stanze facciata, soggiorno, cucinino, stanzetta, servizi separati, grande anticamera, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, piano II, soffitta, affittasi prontingresso. Immobiliare Italia 61512. 176 I

A. APPARTAMENTO villa quadristanze, bagno, terrazza, garage, centralnafta, affittasi 35 mila. AGEP, passo Goldoni 2. 48198 I

A. APPARTAMENTO bistanze, bagno, riscaldamento, poggioli, affittasi solo coniugi 22 mila senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 48198 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta magnifici appartamenti due, tre, quattro stanze, accessori signorili, belle posizioni. Affitti aggiornati. 48204 I

AFFITTANSI appartamenti bistanze tristanze 25.000-30.000, 4 stanze 25.000, 6 stanze 30.000 senza spese. Telefonare 73244. 48195 I

AFFITTASI prontamente appartamento in villa posizione centrale. Tel. 28881 nella mattinata. 68426 I

APPARTAMENTO bistanze stanzetta accessori, altro Strada Friuli tristanze quadristanze ogni comfort affittansi. Agenzia Pascoli 2-F. 48205 I

APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, accessori, poggioli, riscaldamento affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 68454 I

APPARTAMENTO nuovo, centrale, tristanze, ascensore, centralnafta, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO sei stanze bagno doppi servizi ascensore zona Battisti 35.000 piccole spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 48203 I

APPARTAMENTI cinque, sei camere, comforts moderni zona Piazza Unità, affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 48203 I

APPARTAMENTI tricamere quadricamere zona via Udine 23.000-25.000 affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 48203 I

OPICINA, affittasi prontamente appartamento in villa con o senza mobili, 4 camere accessori. Tel. 28881 nella mattinata. 68426 I

Z. «JULIA», Appartamento in villa zona Scoglietto, 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, giardino, vista ampia, zona tranquilla. Si gradisce persona adulta. Tommaseo 2. 1210 I

Z. «JULIA». Appartamento recente, zona verde, tranquilla, 3 stanze, bagno, grande terrazza, centralnafta, ascensore, eventualmente garage, affittasi. Informazioni Tommaseo 2. 1205 I

ZONA F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 I

Z. «JULIA», Appartamento PT. zona Carlo Alberto, 3 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento affittasi. Tommaseo 2. 1207 I

Z. «JULIA», Severo (traversale) appartamento nuovo, tre stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 32.000 mensili. Informazioni Tommaseo 2. 1213 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, riscaldamento, cercasi affitto. Prego telefonare 23317. 1204 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, lussuoso, accessori moderni, centrale, cerco, affitto aggiornato. Tel. 37703. 48204 L

CERCANO quartiere bicamere mobiliato bagno due giovani impiegati. Urgente. Cass. 68456 L, UPI.

CERCO prontaentrata appartamento mobiliato 2-3 stanze, bagno, riscaldamento, zona Severo. Prego telefonare 23317. 1203 L

CONIUGI cercano affitto appartamento due stanze accessori. Telefonare 36867. 48194 L

QUARTIERE centro bi-tristanze bagno affitto ragionevole cerco. Cassetta 68450 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex» cucine elettrogas. Stufe Warmorning fuoco continuo, risparmiano combustibile. Fornelli. Armadietti portabombole. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48441 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28391 M

MACCHINA pellicceria, altra calzolaio braccio perfette vendo, Bosco 3, officina. 68452 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28391 M

OCCASIONE. Lavatrice Gripo corrente normale vendesi. Via Leo 9, Piemonti. 48178 M

PELLICCERIA Ziliotto, tutte le qualità pelli estere nazionali. Ziliotto garanzia nella qualità delle pelli — Ziliotto convenienza nei prezzi — Ziliotto perfetta tecnica della lavorazione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 68462 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 68459 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 68444 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili. Telefon. 61591, 50107. 68336 N

MACCHINA studio Olivetti se vera occasione acquistasi. Telefonare mattinata 39954. 68427 N

PIANINO corde incrociate piastra metallica acquisterei occasione. Tel. 95431. 30404 N

TELEVISORE se reale occasione acquistasi. Telefon. 91694 dalle 13 alle 15. 68427 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucina mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 68455 NN

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli cineserie soprammobili per Veneto. Tel. 31428. 68439 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite.*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28387 NN

AFFARONE. Cucine grandi medie piccole salotto vendonsi anche ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 28395 NN

MATRIMONIALE faggio ottimo stato prezzo modico vendesi. Pindemonte 6, suonare sinistra. 48191 NN

MATRIMONIALE 6 porte vendesi occasione, altre assortimento prezzi più bassi Trieste. Accertatevi. Via Scalinata 3. 48206 NN

MOBILE scomponibile letto-soggiorno - libreria - bar svedese vendesi. Telefonare 52278. 48185 NN

POLTRONE, divani vimini pezzi 130 vendonsi occasione. Via Economo 14, magazzino. 68451 NN

O Commerciali L. 35

UNA caldaia a vapore verticale, superficie riscaldata mq. 25, pressione di esercizio 3 atmosfere, costruita in lamiere con saldatura elettrica e chiodate, capacità in litri al livello min. 1400, vende il Comune di Monfalcone. 2246 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE ditta, cerca rappresentanti piazzisti introdottissimi per vendita cassette pronto soccorso sicuro guadagno massima serietà. Scrivere Casella 177 C, SPI, Milano. 6064 P

NOTA importante società articoli sanitari cerca abili rappresentanti molto introdotti presso farmacie e sanitarie Veneto-Trieste. Richiedonsi persone capaci, fattive, massima serietà, provviste automezzo. Inviare dettagliando curriculum vitae, referenze. Le domande incomplete non saranno accettate. Scrivere Casella 175 C, SPI, Milano. 6058 P

RAPPRESENTANTE introdotto bar caffè provincia Trieste cercasi. Indispensabile residenza in loco. Curriculum vitae a: La Cimbali, Milano, viale Cassala 55. 6059 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «LECTRA» per tutti i motori. Autoforniture «Giacometti & Gervasi». Distributore regionale «Casa della Candela» Trieste. 48189 Q

LANCIA Ardea 5 marce vendesi, affare. Scambio Topolino C. Castaldi 7. 68457 Q

PRIVATO vende Bianchi-Tonale 175 cc. usata. Tel. 95680. 68435 Q

VENDO Lambrette 125-B 150-D, Guazzoni 175 Sport, Bianchi 125. Mendola, v. Ananian 7. 68437 Q

1100 Famigliare, 1100-103, 1100-TV, 1100-E, 1400 Aurelia. Bosco 20. 48193 Q

«1400» perfetta occasione vende privato. Bar Pavan, Silvio Pellico 1. 48197 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO Ristorante Gorizia centro vendesi. Arredamento completo; buon avviamento. Via Morelli 38. 20101 R

BAR gelateria, paraggi Marina, ottimo lavoro, licenza alcoolici superalcoolici, buffet con posteggio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1313 R

DEPOSITO vino all'ingrosso e minuto, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1302 R

LICENZA generi vari ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 R

MEDIOFINANZIARIA accorda rapidamente finanziamenti a commercianti e artigiani per incremento attività commerciali, massimo dodici mensilità. Ponterosso 3. 68449 R

MEDIOFINANZIARIA. Ipoteche primo-secondo grado triennali, tasso: dodici per cento rapidamente concedonsi. Ponterosso 3. 68449 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6041 R

RIVENDITA pane dolci, zona S. Giacomo bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1301 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APIARI ultimi disponibili piani alti, 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, bagno, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Pronta consegna - Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO via Geppa, II piano, ascensore, 5 stanze grandi rimesse a nuovo, più cucina, bagno, stanzino, ampia anticamera e corridoio mq. 200 vendo causa trasferimento prezzo 5.500.000. Telefonare 61846 dalle 9-13 e 16-18. 36414 S

A.A.A.A.X. CENTRALISSIMI. Imminente inizio costruzione edificio ZONA BATTISTI. Appartamenti signorili 3-4-5 stanze, servizi, ampi poggioli, tutti comforts. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto AGENZIA, BATTISTI 4. 68461 S

A.A.A.A.X. GARIBALDI-zona. Nuovi edifici corso costruzione. Disponibili appartamenti 2-3 stanze, servizi, tutti comforts. Finiture accurate. Posizione soleggiata. Quota versamento 200 mila. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. AGENZIA BATTISTI 4. 68461 S

A.A.A.A.X. LOCCHI - CAMPI ELISI. Iniziata costruzione nuovo edificio. Disponibili appartamenti fino 5 stanze. Finiture signorili, centralnafta, ascensore, posizione soleggiata, vista mare, possibili trasformazioni adattamenti interni. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. AGENZIA BATTISTI 4. 68461 S

A.A.A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione nuovo edificio zona GIULIA. Disponibili solamente singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. AGENZIA BATTISTI 4. 68461 S

ACQUISTO appartamento casa recente, 3-4 stanze, accessori. Prego telefonare 23317. 1202 S

AFFARONE. Appartamenti liberi camera cucina 950.000, bicamere 1.550.000, tricamere 2 milioni 150.000, tricamere cameretta 2.350.000, 9 camere 8 milioni 800.000 vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 48148 S

AFFARONE. Appartamenti occupati 3 stanze, altri liberi 1-2 stanze vendonsi. Visite sul posto. Ireneo Croce 10, ore 10-12. 48147 S

AFFARONE. Appartamenti occupati 1-2 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto. E. Toti 23, ore 16-18. 48147 S

AFFARONE. Appartamento signorile occupato 6 stanze 2 milioni 900.000, altri camera cucina 380.000, bicamere cucina 650.000 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 48148 S

AFFARONE. Via Paduina, II piano, appartamento libero 2 stanze, ingresso, cucinetta, bagno maiolicato, gabinetto con lavabo, armadio, ripostiglio, termosifone, industriale, telefono, cantina, vendesi 2.450.000. Agenzia via Rossini 14, telefono 38663. 68440 S

AMMINISTRAZIONE Lauro occasione paraggi Piazzale Rosmini 3.300.000 facilitazioni mutuo. Altri centrali 4.500.000; altri Rossetti. S. Lazzaro 11. 68460 S

APPARTAMENTI bellissimi, casa corso costruzione, esposti mezzogiorno, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1318 S

APPARTAMENTI condominio casa corso costruzione, zona Fiera, 2 camere, salone, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, terrazza 48 mq., riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona S. Giacomo, camera, cameretta, cucina, 950 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTI occupati 4, 5 stanze accessori vendiamo città. Alabarda, Spiridione 6. 68454 S

APPARTAMENTI 2, zona via dell'Università, da 6 stanze, cucina, bagno, vendonsi occupati con affitto sbloccato. Carli, S. Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa nuova, pronta entrata soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cucina, zona via Tigor vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, zona F. Severo, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, cantina, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO camera cucina telefono centralissimo vendo 1.000.000. Orfei, Roma 18. 48199 S

APPARTAMENTO via Giulia, 5 stanze accessori vendiamo prontaentrata. Alabarda, Spiridione 6. 68454 S

BARRIERA: appartamento esentasse, tristanze, stanzino, bagno, caloriferi, ascensore, vendesi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ENTE cerca area edificabile sita nella zona Campi Elisi - Campo Marzio - San Vito. Pagamento immediato. Esclusi intermediari. Offerte Cass. 28401 S, UPI.

GORIZIA piccolo terreno costruzione prossimità stazione ferroviaria ottima posizione vendesi. Scrivere Devetta, Torrebianca 41, tel. 39954. 68427 S

IMPRESA vende abitazione 4 stanze accessori termonafta ascensore I piano, via Fabio Severo. Telefonare 35611. 68438 S

LOCALE casa nuova zona sviluppo adatto tintoria vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

LOCALE casa corso costruzione, centro, 40 mq. adatto negozio alimentari parrucchiere, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 S

PALAZZINA signorile, zona Goldoni, vendonsi appartamenti 3-4-8 stanze, biservizi, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2. 48198 S

SIGNORILI, atrio, bi-quadristanze, termobagno, ascensore, poggioli, vistamare, vendiamo pressi Carlalberto. Alabarda, Spiridione 6. 68454 S

STABILE nuovo esentasse 25 anni, rendita 4.200.000 annue vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 48147 S

TERRENI, fabbricati, zona centrale, cerca impresa per nuove costruzioni. Trattative dirette. Cass. 68461 S. UPI.

TERRENO libero per costruire un caseggiato cercasi zona Campi Elisi. Tel. 63292. 28401 S

TERRENO a mare, S. Croce, mq. 800 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 S

ULTIMI appartamenti condominio soleggiati, paraggi piazza Carlo Alberto 2 stanze, salone, cucina, poggioli, lisciaia, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

VILLA libera centrale, con 3 appartamenti di 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

Z. «JULIA». Appartamento lussuoso Martiri Libertà, tristanze, doppi servizi, centralnafta, giardino terrazza, vendesi. Informazioni Tommaseo 2. 1212 S

Z. «JULIA». Appartamento palazzina recente costruzione San Vito, zona verde, 5 stanze, doppi servizi, garage, giardino, vendesi. Informazioni Tommaseo 2. 1206 S

Z. «JULIA». Costruzione iniziata via Giulia appartamenti 2-4 stanze, centraltermica, ascensore. Prenotazioni e visione piante: Tommaseo 2. 1209 S

Z. «JULIA». Costruzione iniziata in zona Rosmini, appartamenti condominio 1-4 stanze, centraltermica, ascensore, consegna giugno 1960, accettansi prenotazioni. Informazioni e visione piante. Tommaseo 2. 1208 S

Z. «JULIA». Viale Ippodromo, 1-2-3 stanze, accessori, accettiamo prenotazioni, mutuo decennale. Informazioni Tommaseo 2. 1211 S

NAVI IN PORTO

il giorno 22 settembre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 10 «Maigus Luck» (pa.); B. 11 «Ist» (jug.); B. 12 «P. Blessas» (gr.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 16 «Barletta» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 20-21 «San Giorgio» (it.); B. 23 «Carso» (it.); B. 24 «Sava» (jug.); B. 26 «Amyntas» (ol.); B. 31 «Trieste» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Giuseppina» (et.); B. 38 «A. Parodi» (it.); B. 39 «Alga» (gr.); B. 41 «Leme» (it.); B. 42 «Rio Quinto» (ar.); B. 43 «Livenza» (it.); B. 47 «Vrelo» (jug.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.). Diga: «Isonzo» (it.), «San Giusto» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Ardea» (it.), «Stelvio» (it.), «Algida» (it.), «Gaviland» (pa.), «Exemplar» (li.), «H. River» (li.), «K. Breeze» (li.), «S. Fortune» (gr.). San Sabba: «Z. Martini» (it.). San Rocco: «Pagenturm» (gr.).

MOVIMENTI

22 settembre: «Maigus Luck» da B. 10 a B. 14-b; «Amyntas» da B. 26 al molo Pescheria; «Giuseppina» da B. 35 al molo Pescheria; «Anastasia» da B. 9 a mare; «Lastovo» da B. 18 a mare; «Barletta» da B. 16 a mare; «A. Parodi» da B. 38 a mare; «Makedonija» da B. 40 a mare; «Zagreb» da B. ? a mare; «Giuseppina» dal molo Pescheria a mare; «Carso» da B. 23 a mare.

ARRIVI

22 settembre: «Celio» B. 22-23 (Lloyd); «Makedonija» B. 40 (Bortoluzzi); «Entrerios» B. 44 (Ellerman); «Hierax» B. 36 (Audoly); «Zagreb» B. ? (Bortoluzzi). 23 settembre: «Patapsco River» B. 32 (Audoly); «Ausonia» B. 35 (Adriatica); «Exporter» B. 38 (Adriatic Shiping); «T. Cosulich» B. 47 (F. Cosulich).